Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "B. Passerini"
Via Andreoli 7 – 21056 Induno Olona (VA)
Tel: 0332 200136 - Fax: 0332 206191
Codice Min. VAIC81300B – C.F. 80016940126
e-mail: vaic81300b@istruzione.it posta certificata: vaic81300b@pec.istruzione.it
Sito internet: www.icinduno.gov.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

dell'Istituto Comprensivo "Bruno Passerini" di Induno Olona per il Triennio 2016 – 2019

INDICE

1. INTRODUZIONE p. 1
2. CONTESTO p. 7
3. VISION E MISSION p. 10
4. PROGETTAZIONE
   - A. Curricolare p. 17
   - B. Extra curricolare p. 20
   - C. Educativa p. 24
   - D. Organizzativa p. 30
5. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO p. 44
6. PROGETTI per l'ampliamento dell' offerta formativa p. 51

ALLEGATI:

a) Piano di Miglioramento p. 58
b) Piano Annuale Inclusione p. 78
c) Regolamento d'Istituto p. 86

1. INTRODUZIONE

Il valore dell'Istruzione

"Se dai un pesce a un uomo,
egli si ciberà una volta.
Ma se tu gli insegni a pescare,
egli si nutrirà per tutta la vita.

Se fai progetti per un anno,
semina del grano.
Se i tuoi progetti si estendono a dieci anni,
pianta un albero.
Se essi abbracciano cento anni,
istruisci il popolo.

Seminando grano una volta,
ti assicuri un raccolto.
Se pianti un albero,
tu farai dieci raccolti.

Istruendo il popolo,
tu raccoglierai cento volte."

(Kuang-Tsen poeta cinese del VII secolo A.C.)

IL LOGO del nostro ISTITUTO

Nell'anno scolastico 2011 si è deciso di ideare un LOGO della scuola che fosse in grado di rappresentare l'Istituto Comprensivo di Induno Olona.

Il disegno scelto come LOGO è stato realizzato dalle alunne Atzori Silvia e Bellandi Clarissa, frequentanti nell'anno scolastico 2011/2012 la classe terza della scuola Passerini.

Il logo raffigura un libro aperto con alcune pagine scritte ed altre che devono essere ancora riempite.

Emergono, come volando, dei simboli che rappresentano tutte le discipline scolastiche che formano il curriculum di studi affrontato dagli alunni delle varie scuole e anche da quelli indunesi.

Intorno al libro si vedono cinque ragazzi e ragazze che rappresentano i vari continenti del mondo.

Il disegno vuole esaltare i valori alla base dell'azione educativa e didattica del nostro Istituto Comprensivo:

- **La funzione multidisciplinare dello studio**;
- **il ruolo di ogni disciplina** nel creare l' unitarietà del sapere al fine di rispondere ai bisogni formativi dei singoli alunni;
- **il valore della cultura** che aiuta a superare i pregiudizi e le diffidenze, formando uno spirito capace di riconoscere ed accettare le differenze rendendole un'opportunità di crescita.

La scuola diviene così una comunità che educa alla **fratellanza nell'accettazione della diversità.**

INTITOLAZIONE DELL'ISTITUTO

La scuola secondaria di primo grado è stata intitolata al **partigiano Bruno Passerini** il **23 dicembre 1962**, giorno in cui il Consiglio Comunale accettò la proposta dell'Associazione Combattenti e Reduci di dedicare la scuola media all'eroe che si era particolarmente distinto per la sua nobiltà d'animo nel periodo della Resistenza. Nel **1998**, quando le varie scuole indunesi sono state raggruppate in un unico Istituto Comprensivo, anche la nuova Istituzione Scolastica è stata associata alla figura del giovane combattente per la libertà.

Notizie biografiche di Bruno Passerini (1925 – 1944)

Bruno Passerini nacque a Milano il **25 maggio 1925**; studiò dapprima al Convitto Nazionale di Novara e ultimò le elementari presso il Collegio "Rosmini" di Stresa. Passò poi al collegio degli Scolopi a Genova - Cornigliano, ma non vi rimase a lungo: un carattere molto vivace e il distacco dalla famiglia lo spinsero ad un tentativo di fuga. Frequentò quindi il Liceo scientifico "Cavour" di Roma, poi, mentre il resto della famiglia si trasferì a Induno Olona, Bruno rimase con il padre che per motivi di lavoro si era stabilito a Modena; in questa città si iscrisse al primo anno di ingegneria.

Nell'estate del '**42**, durante una vacanza a Solda conobbe Monsignor Sette: questo incontro ebbe una grandissima influenza sulla sua formazione umana e religiosa. Subito dopo l'**8 settembre 1943**, a Modena, entrò in contatto con i partigiani e partecipò con loro al sabotaggio di un ponte.

Nell'**aprile '44**, Bruno raggiunse la famiglia ad Induno e anche qui entrò in contatto con la resistenza clandestina, in questo periodo gli fu particolarmente vicino Don Gaetano Corti, professore del seminario di Venegono che divenne suo padre spirituale.

Nel **giugno 1944** alla pubblicazione del bando della Repubblica Sociale Italiana che chiamava i giovani della classe 1925 alle armi, dopo un periodo di addestramento in Germania, Bruno si unì ai partigiani sulle montagne piemontesi.

Il **19 giugno** le truppe nazi-fasciste attuarono una vasta azione di rastrellamento nelle valli tra Intra e Cannobbio; il **21** la brigata nera "Muti", al comando del sottufficiale della polizia tedesca Karsten catturò Bruno presso la cappella della Madonna di Miazzina. Portato ad Intra fu consegnato ai tedeschi che lo trasferirono a Domodossola, ove venne sottoposto ad interrogatori.

Il **27** mattina riuscì a fare avere sue notizie ad un conoscente della famiglia, prima di essere caricato dai tedeschi su di un autocarro che si stava recando a Biella. Giunti a Beura - Cardezza, Bruno ed altri otto prigionieri vennero fucilati verso mezzogiorno dai militi della "Muti". Gli uccisori non permisero alcuna assistenza religiosa ai condannati a morte e ne proibirono la sepoltura, ma gli abitanti del luogo provvidero a seppellirli in una fossa comune, sulla quale non fecero mai mancare i fiori. Durante il breve periodo del governo provvisorio della Val d'Ossola, il padre di Bruno riuscì a far tumulare il corpo del figlio nel cimitero di Domodossola: in questa occasione la popolazione accorse a rendere omaggio al martire.

Nel **febbraio** del **1945** la brigata partigiana "Fazzoletti azzurri" che operava nella zona di Varese e di Induno, comunicò ai genitori che, in memoria del figlio, avrebbe cambiato il proprio nome in brigata "Bruno Passerini". Dopo la liberazione, il **30 maggio 1945** Bruno Passerini, dopo una funzione religiosa celebrata da Don Corti e le parole di saluto del comandante marchese Lorenzo Medici, veniva sepolto nel cimitero di Induno Olona. Nel **1946**, all'università di Modena, venne affissa una lapide in ricordo dei caduti di quell'Ateneo, tra i quali compare anche il nome di Bruno.

Bruno Passerini cadde seguendo l'impulso alla **libertà** e alla **giustizia** che gli veniva dagli ideali in cui credeva. Di questa nobiltà d'animo è indice una frase che, ancora ragazzo, aveva scritto a matita su di un libro e che la madre ricordava con commozione: ***"La giovinezza non è fatta per la gioia, ma per l'eroismo"*.**

PREMIO PASSERINI

Sin da quando la scuola venne intitolata al figlio **Bruno Passerini**, la madre desiderò che ogni anno venisse assegnato un premio all'alunno di ciascuna classe della scuola secondaria che avesse mostrato qualità morali quali: l'**attenzione ai compagni in difficoltà**, la **disponibilità verso tutti** e si fosse distinto per l'**amore per lo studio** e l'**impegno** nelle varie discipline.
Così da allora, ogni anno vengono individuati un allievo o un'allieva per classe che abbiano rivelato tali caratteristiche; i ragazzi prescelti sono premiati con questa

onorificenza in occasione della festa di fine anno scolastico, alla presenza delle autorità comunali.
Da qualche anno a questa parte, la famiglia Passerini dona anche una somma di denaro che contribuisce a costituire la dote scuola per gli alunni di terza vincitori del premio e che si sono particolarmente distinti nel percorso scolastico, mostrando di possedere le qualità richieste.

In questi ultimi due anni l'Amministrazione Comunale (in collaborazione con l'ANPI di Induno) per valorizzare gli alunni meritevoli del premio, alla fine di ottobre si fa carico di organizzare un viaggio nelle località che sono state teatro della Resistenza in Italia (ad esempio la Val d'Ossola dove è stato ucciso Bruno Passerini) al quale partecipano esponenti dell'amministrazione stessa, il Dirigente e gli alunni di tutte le classi che sono stati premiati nel corso dell'anno precedente.

Tale iniziativa si inserisce nell'ottica della **valorizzazione delle eccellenze**, come è stabilito dal Piano di Miglioramento dell'Istituto stesso.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(per gli anni scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19)

Facciamo la conoscenza con questo nuovo documento

Dopo circa 15 anni di "onorato servizio" il P.O.F. (acronimo ormai noto ai più che significava Piano dell'Offerta Formativa) va in "pensione" per lasciare spazio ad un nuovo documento voluto dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (cosiddetta Legge della Buona Scuola): **il P**iano **T**riennale dell'**O**fferta **F**ormativa **(P.T.O.F.).**

Cerchiamo quindi di comprendere, al di là delle differenze terminologiche, in cosa consiste questo documento e quali sono le principali novità nei confronti del vecchio Pof.
La maggiore e più evidente modifica sta proprio nella dimensione temporale: mentre il Pof era uno strumento annuale, il Ptof ha una prospettiva triennale.
Così come per il suo predecessore anche il piano triennale rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica.
In esso viene esplicitata la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (riferita alla risorse umane, strutturali e strumentali occorrenti) che una singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.
Del Ptof deve far parte integrante anche il Piano di Miglioramento predisposto dalla scuola ai sensi del D.P.R. 80/2013.
Il Piano ha valenza triennale perché, a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare in questi anni, individua, attraverso attente procedure valutative, la dimensione programmatica e gli obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono stati prefissati in base ai seguenti criteri:

- necessità di rispondere agli specifici bisogni formativi degli allievi;
- valorizzazione delle risorse umane e professionali della Scuola, attraverso un rapporto sinergico con le Famiglie ed il Territorio.

In base a quanto detto, il Piano triennale dell'Offerta formativa della scuola non è solo la fotografia della situazione esistente, ma impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso **obiettivi di miglioramento** e consolidamento.
La valutazione del Ptof, dell'azione della Dirigenza e di tutte le figure professionali che compongono la comunità scolastica, dovrà fare riferimento proprio al raggiungimento degli obiettivi di volta in volta prefissati sulla base delle linee guida tracciate dal Dirigente Scolastico nell'apposito Atto di Indirizzo.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3969/A15 del 30/09/2015;

il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 8/01/2016 ed è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 15/01/2016;

il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR Lombardia per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato; ed ha ricevuto il parere favorevole con nota prot. _____ del _____ ;

Il piano viene pubblicato sul sito web dell'istituto e sul Portale Unico dei dati della Scuola.

Induno Olona, 25 gennaio 2016.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Marcello Soprani

2. CONTESTO

Il comune di Induno Olona si colloca all'incrocio della Valganna e della Valceresio, attraversato nella frazione di Olona dal fiume omonimo che, attraverso un suo ramo laterale, forma le cascate della Valganna.
Posto tra le Prealpi varesine, sorge alle pendici del Monte Monarco, a poca distanza da Varese, della quale era, ai tempi del ventennio fascista, una frazione.
Al termine della seconda guerra mondiale, il 25 ottobre 1950, dopo referendum popolare, Induno tornerà ad essere comune autonomo.
L'altitudine del comune è compreso tra i 379 metri s.l.m. nella frazione di Olona, agli 855 metri s.l.m. del monte Monarco. La flora e la fauna sono quelli tipici delle zone prealpine.

Monumenti e luoghi di interesse

Il Castello di Frascarolo

Chiesa di S. Pietro in Silvis

Chiesa di San Giovanni Battista

Molti sono gli edifici ricchi di valenze storiche. Degni di nota sono soprattutto il Castello di Frascarolo, in origine una fortezza e poi acquistato dalla famiglia Medici di Marignano che ne fece la propria residenza, e la Cappella di San Pietro in Silvis, la più antica delle 11 chiese di Induno, romanica dell'XI secolo, ma probabilmente sorta al posto di un edificio o di una chiesa preesistente.

La **chiesa di San Pietro in Silvis** è uno degli edifici di culto più antichi della Valceresio, risale al XI-XII secolo ed è affiancata dal primo cimitero del paese di cui esistono ancora le tracce; fu chiamata in silvis (cioè nei boschi) poiché situata in disparte rispetto all'allora abitato di Induno Olona, lungo la direttrice che conduceva a Varese. Fu per lungo tempo l'unica chiesa del paese, dove gli abitanti venivano a pregare, e svolse la funzione di parrocchiale fino al 1574, quando prese il suo posto la neonata chiesa di San Giovanni Battista. Il è in stile romanico e conserva al suo interno numerosi affreschi, i più antichi dei quali risalgono al XIV secolo. Quello sulla parete di fondo dell'abside raffigura la crocifissione, ed è databile ai primi decenni del XVI secolo. Anche se mantenne le sue fisionomie romaniche, la chiesa fu comunque più volte rimaneggiata e ingrandita; il tracciato delle due più piccole chiese precedenti, che avevano anche absidi semicircolari laterali, è visibile sul pavimento interno dell'edificio.

Altro edificio storico è la **Chiesa di San Giovanni Battista**, patrono del paese, che vanta, accanto all'altare dedicato alla Vergine, 15 tondi ad olio su rame della scuola del Morazzone raffigurante i Misteri del Rosario, simili a quelli conservati nella Basilica di San Vittore a Varese. I disegni preparatori, realizzati dal Morazzone stesso, sono oggi agli Uffizi di Firenze.

Altra chiesa di enorme rilevanza per la vita di Induno è il **Santuario della Madonna di San Bernardino**, co-patrono del comune e oggetto di una speciale devozione. La festa di San Bernardino viene celebrata la prima domenica del mese di settembre attorno al santuario.

La **Chiesa dei Santi Re Magi** infine, situata in frazione Olona, è in edificata in stile barocco e custodisce alcune reliquie dei Magi provenienti dalla Basilica di Sant'Eustorgio a Milano.

ANALISI DELLA REALTA' SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE

Dall'anno scolastico 1998-99 la nostra scuola è un Istituto Comprensivo che raggruppa tutte le scuole statali presenti nel territorio comunale (tranne la scuola dell'infanzia paritaria Malnati):

- Scuola dell'infanzia "don Milani"
- Scuola primaria "A. Ferrarin"
- Scuola primaria "don Milani"
- Scuola secondaria di primo grado "B. Passerini"

L'Istituto si colloca in una realtà economica basata su attività commerciali, artigianali e di piccola e media industria. Inoltre la vicina Svizzera rappresenta un polo di attrazione per gli abitanti della zona: molti sono infatti i frontalieri occupati nel Canton Ticino.

In località Olona si trovano, una accanto all'altra, sia la sede di produzione italiana del cioccolato svizzero **Lindt**, sia il Birrificio Angelo Poretti, storico stabilimento in stile Liberty, rilevato da qualche anno dal gruppo danese **Carlsberg**.

Mentre nei decenni passati il nostro Comune e le zone limitrofe sono stati interessati da un forte flusso migratorio interno proveniente dalle regioni del nord-est e del sud dell'Italia, attualmente si assiste all'ormai consolidato fenomeno dell'immigrazione dai Paesi extracomunitari.

A partire da questa realtà, la composizione e collocazione socio-culturale delle famiglie degli alunni risulta alquanto eterogenea: si va da una tipologia familiare medio-alta con elevate aspettative nei confronti della scuola, attraverso situazioni intermedie fino a qualche situazione di disagio che rende necessario, da parte della scuola, un ruolo educativo di supporto.

3. Vision e Mission

Con i termini *vision* e *mission* si intendono:

a) L'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola);

b) Il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intende fare per adempiervi).

"***Vision***" → SCUOLA come istituzione deputata alla FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO CONSAPEVOLE attraverso

"***Mission***" →

- L'ACQUISIZIONE
- IL CONSOLIDAMENTO
- L'AMPLIAMENTO

DI

COMPETENZE SOCIALI

COMPETENZE CULTURALI

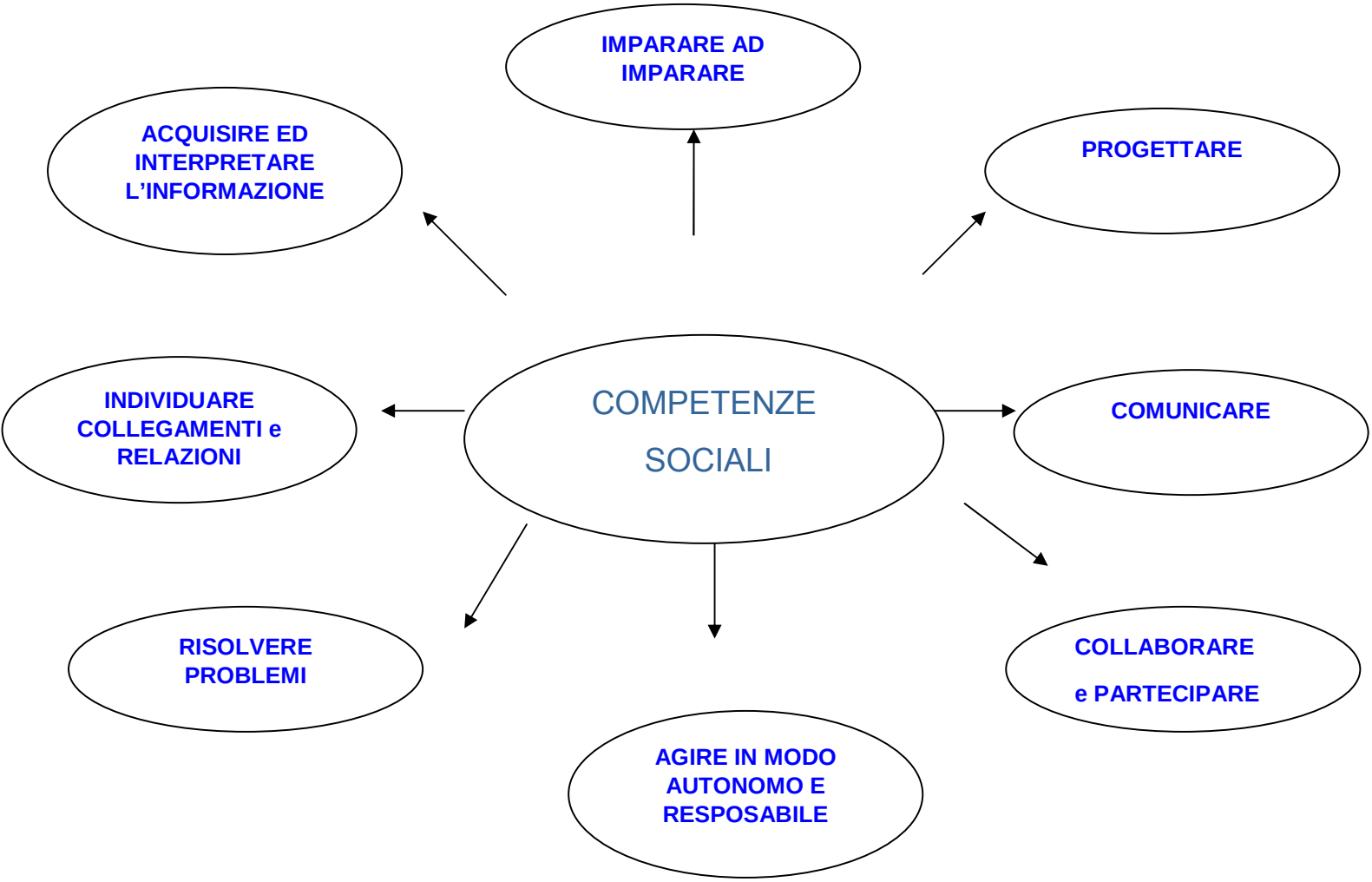
MEDIANTE

Un percorso di formazione rivolto alla persona nella sua integralità fondato su: esperienze, insegnamenti, apprendimenti e rapporti umani significativi

Valori

(sui quali si fonda l'**azione educativa** del nostro Istituto) →

- Identità
- Relazione
- Rispetto per gli altri e per l'ambiente
- Collaborazione
- Solidarietà
- Responsabilità
- Senso di appartenenza alla comunità



LE NOSTRE FINALITÀ EDUCATIVE

Una scuola aperta al mondo…

Per finalità educative s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, in collaborazione con le famiglie, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale.

… e attenta alle sue radici

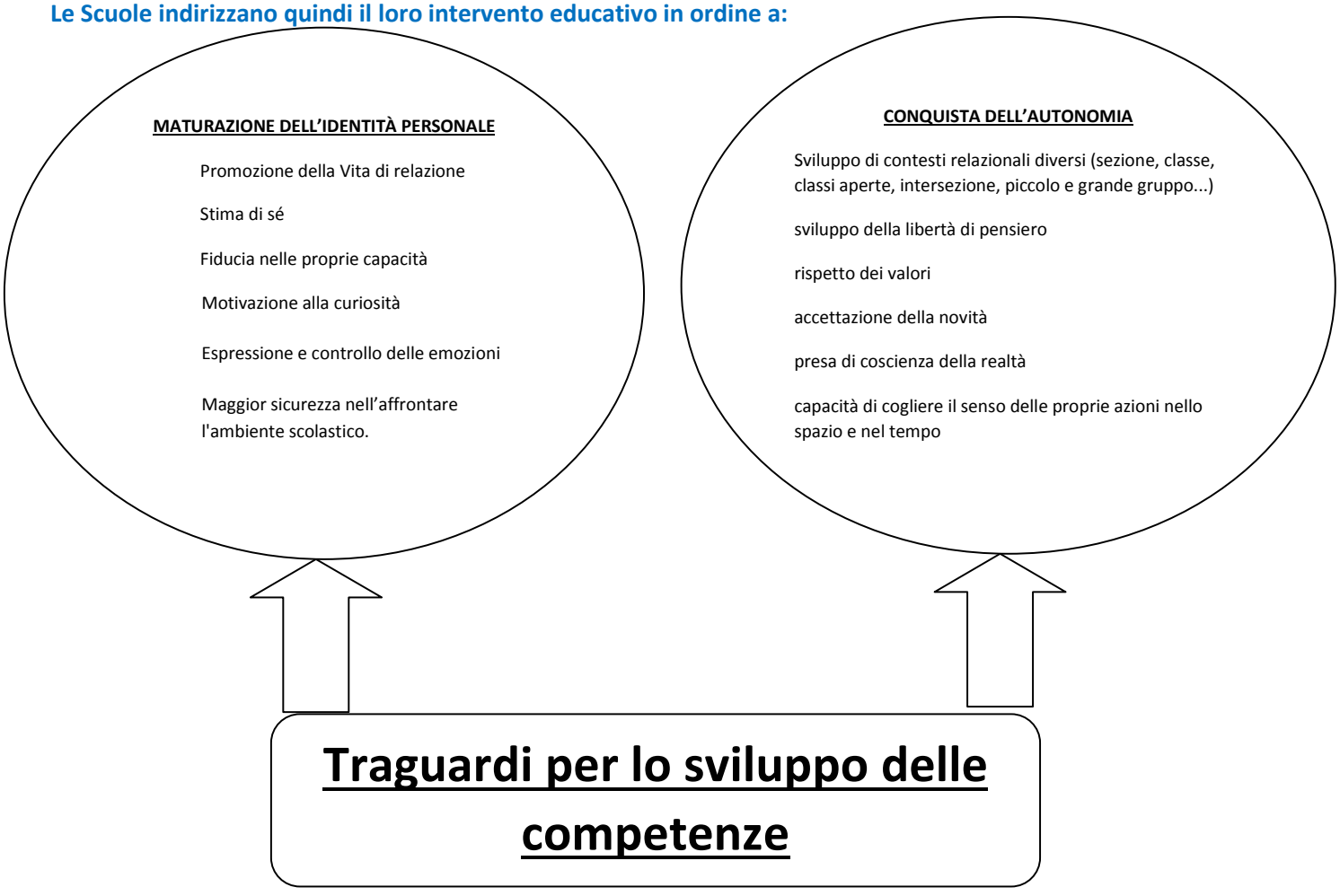
Le finalità perseguite dalle nostre scuole (infanzia, primaria e secondaria di 1°grado) sono orientate a promuovere in ogni singolo allievo:

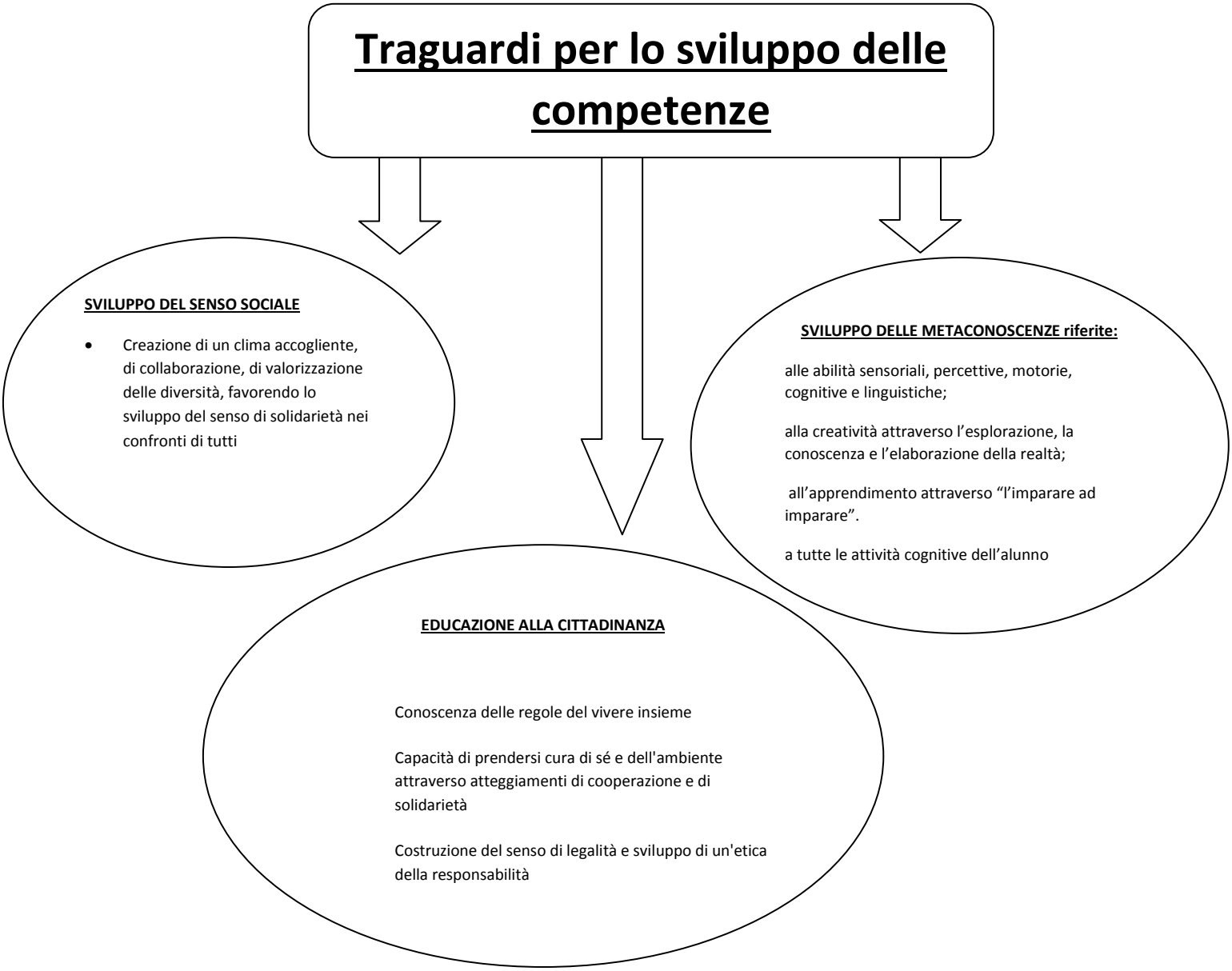
- LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ
- LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA
- LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
- LA PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE
- L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Esse derivano dalla visione del bambino/ragazzo come: soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

- La MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, autostima ed equilibrio affettivo.
- L'AUTONOMIA è un percorso che il bambino/ragazzo ha intrapreso in ambito familiare; alla scuola spetta il compito di orientarlo perché possa compiere scelte autonome in ambienti e contesti diversi.
- Le COMPETENZE vengono favorite nel momento in cui la scuola incentiva le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti.
- L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco della vita. Nell'ambito di una collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici, in primo luogo la famiglia, viene promossa la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

Le Scuole indirizzano quindi il loro intervento educativo in ordine a:





Oltre alle finalità sopra indicate, per il nostro Istituto i principi di **Continuità**, **Orientamento** e **Inclusione** sono alla base delle scelte educative e didattiche.

CONTINUITÀ

La Continuità si attua sia in modo orizzontale che verticale.

La **continuità orizzontale** si realizza attraverso un'attenta collaborazione fra scuola e territorio, coinvolgendo in primo luogo le famiglie nei percorsi formativi, nelle attività scolastiche e nelle iniziative di formazione.

La **continuità verticale** esprime l'esigenza di realizzare un percorso formativo graduale e unitario per gli alunni dai 3 ai 14 anni, attraverso l'elaborazione di curricoli verticali, costruiti anche con il raccordo delle metodologie e dei sistemi di valutazione. Sono inoltre specifiche attività di raccordo e accompagnamento degli allievi nel passaggio da un ordine di scuola al successivo.

(per maggiori informazioni è possibile Consultare Il Progetto Continuità)

ORIENTAMENTO

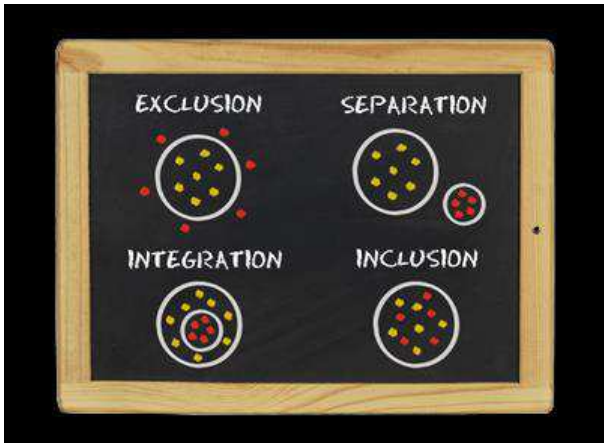
L'Orientamento mira al graduale sviluppo delle capacità di operare scelte e di costruire il proprio percorso di vita. Si realizza in tutti e tre gli ordini di scuola attraverso attività volte a individuare attitudini e potenzialità di ciascun alunno; a queste si aggiungono, nella scuola secondaria di 1° grado, attività orientative di informazione che nel corso del triennio guidano gli alunni nella scelta consapevole dei successivi percorsi di studio.
L'azione del nostro Istituto nell'orientare gli alunni inizia fin dai primi anni, avendo ben chiaro che non basta indirizzare le scelte relative all'ambito scolastico, ma è ancora più importante aiutare i ragazzi a costruirsi un progetto di vita con un percorso che li porti a:

- Favorire autonomia e responsabilità personali
- Far crescere il livello di preparazione scolastica
- Mirare al successo, riducendo ed eliminando l'abbandono scolastico
- costruire un progetto per il proprio futuro scolastico e professionale

L'azione dell'orientamento implica il coinvolgimento degli alunni, dei genitori e di tutto il Consiglio di Classe in modo sinergico.

(per maggiori informazioni è possibile Consultare Il Progetto Orientamento)

INCLUSIONE



Alunni con disturbi di apprendimento

La nostra scuola favorisce misure educative e didattiche per garantire il corretto processo di apprendimento degli alunni con diagnosi di DSA attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato, redatto dal Consiglio di classe e successivamente condiviso con la famiglia, come previsto dalla legge n. 170/2010.
Nella scuola è presente la Funzione Strumentale d'Istituto con lo scopo di sensibilizzare e approfondire le tematiche relative all'ambito e supportare i colleghi nelle fasi operative e di consulenza.

Integrazione alunni diversamente abili

L'inserimento di alunni diversamente abili ha come obiettivo fondamentale lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. E' finalizzato al raggiungimento dell'autonomia e all'acquisizione delle abilità necessarie per un inserimento sociale soddisfacente. Pertanto l'intervento educativo si propone di:

programmare obiettivi a medio e lungo termine fortemente personalizzati e adeguati al soggetto

evitare qualunque atteggiamento di discriminazione, esclusione e/o distinzione

instaurare nella classe un clima di accettazione e collaborazione reciproca

coinvolgere la famiglia nel processo formativo

Allievi con disagio socio-culturale

L'Istituto, con l'intento di realizzare quanto affermato dalla Costituzione italiana negli articoli 3-33-34, ritiene di fondamentale importanza l'impegno per rendere la Scuola un ambiente accogliente e attento alla crescita ed allo sviluppo educativo e cognitivo di tutti gli alunni, anche di quelli meno fortunati.
In modo particolare questo impegno si concretizza in progetti rivolti agli alunni con disagio socio-culturale, che spesso impedisce o rallenta il naturale sviluppo degli alunni, tali iniziative svolgono inoltre una funzione preventiva rispetto all'abbandono scolastico.
Il progetto di sostegno agli alunni con disagio socio-culturale è quindi finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile, si attua nell'Istituto Comprensivo grazie alle risorse interne alla scuola, ma si avvale altresì di una preziosa e capillare rete sul territorio con la quale si progettano e si realizzano i diversi interventi .

Alunni stranieri

L'istituto favorisce l'accoglienza degli alunni stranieri realizzando interventi che siano in grado di creare un clima aperto al confronto tra culture diverse. Per questo si propone di:

sostenere gli alunni nella fase di inserimento

favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione

Il docente con funzione strumentale per l'accoglienza degli alunni stranieri, in particolare, curerà di proporre adeguate modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana (in collaborazione con la Rete di Scuole della "Reci").

(per maggiori informazioni vedere l'allegato Piano Annuale per l'Inclusione - PAI)

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Tutto quanto sin qui esposto a proposito della *vision* e della *mission* della nostra istituzione scolastica non può né vuole prescindere dalla considerazione del valore strategico della **collaborazione tra Scuola e Famiglia** per assicurare la **qualità dell'offerta formativa**. Si riconosce la famiglia quale sede primaria dell'educazione, ma si è anche consapevoli che la scuola è l'istituzione deputata ad offrire un contributo fondamentale al processo di formazione dell'alunno. A tal fine si attua un costante confronto tra la scuola e la famiglia sulle comuni finalità educative.
Nella scuola si organizzano le prime forme di convivenza sociale; l'iniziativa personale ed il rispetto per le norme che regolano la vita comunitaria sono parimenti importanti. Conciliare queste due esigenze, senza ricorrere all'autoritarismo, né indulgere al permissivismo è compito prioritario sia della famiglia che degli insegnanti. Occorre perciò **individuare e valorizzare il potenziale umano** di ognuno, partendo dalla conoscenza della situazione iniziale. La famiglia offrirà le prime informazioni indispensabili agli insegnanti per costruire il percorso formativo; da parte sua la scuola si impegna a:

- informare periodicamente la famiglia sui progressi e le difficoltà dell'alunno;
- garantire un'informazione esauriente;
- valutare le proposte provenienti dalle famiglie
- motivare le proprie scelte;
- individuare occasioni che permettano e facilitino la collaborazione fra docenti e genitori.

Nella scuola secondaria, all'inizio del primo anno, è inoltre richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli alunni di un **Patto Educativo di Corresponsabilità** finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, studenti e famiglie.

4. PROGETTAZIONE

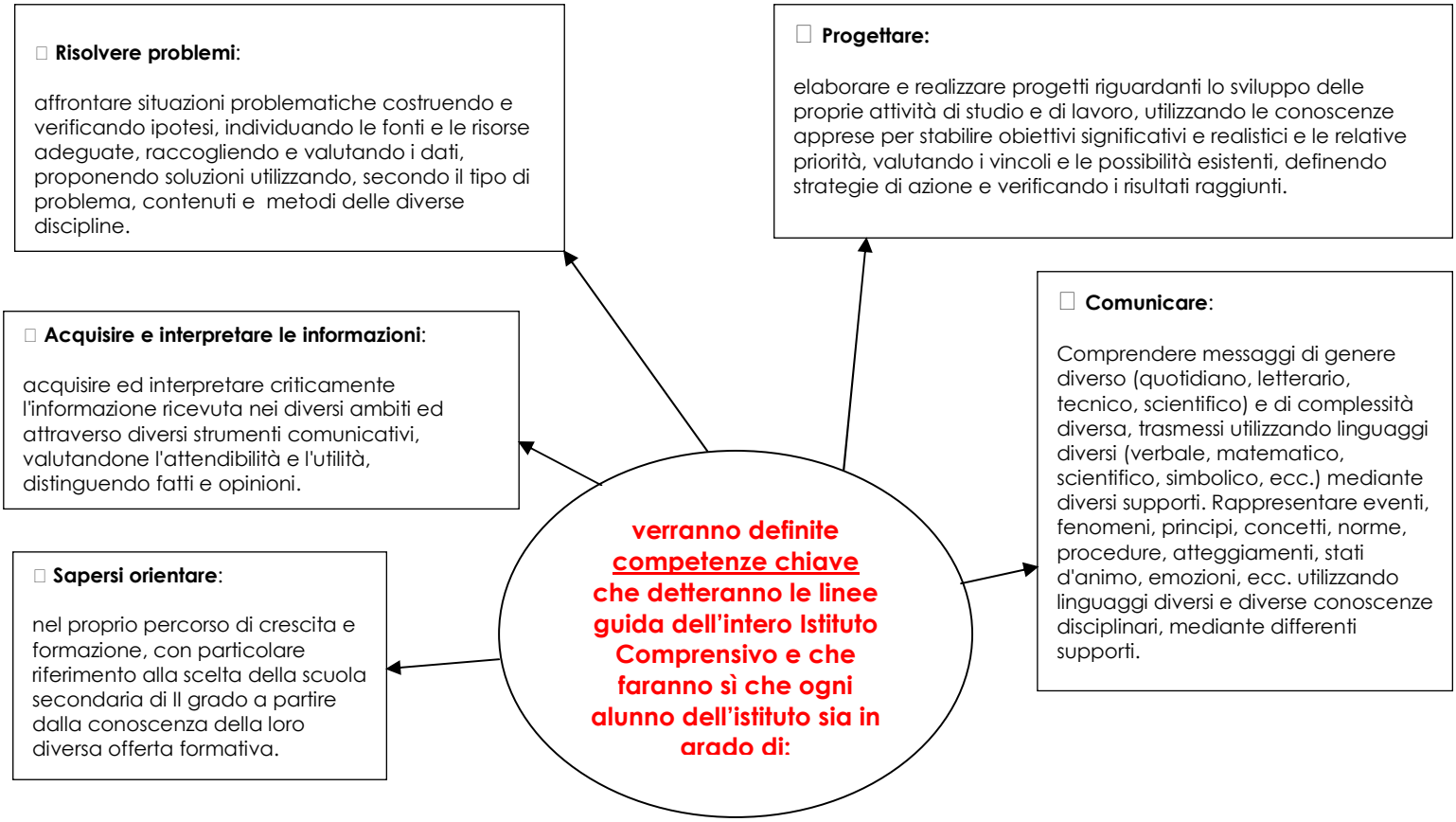
A. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

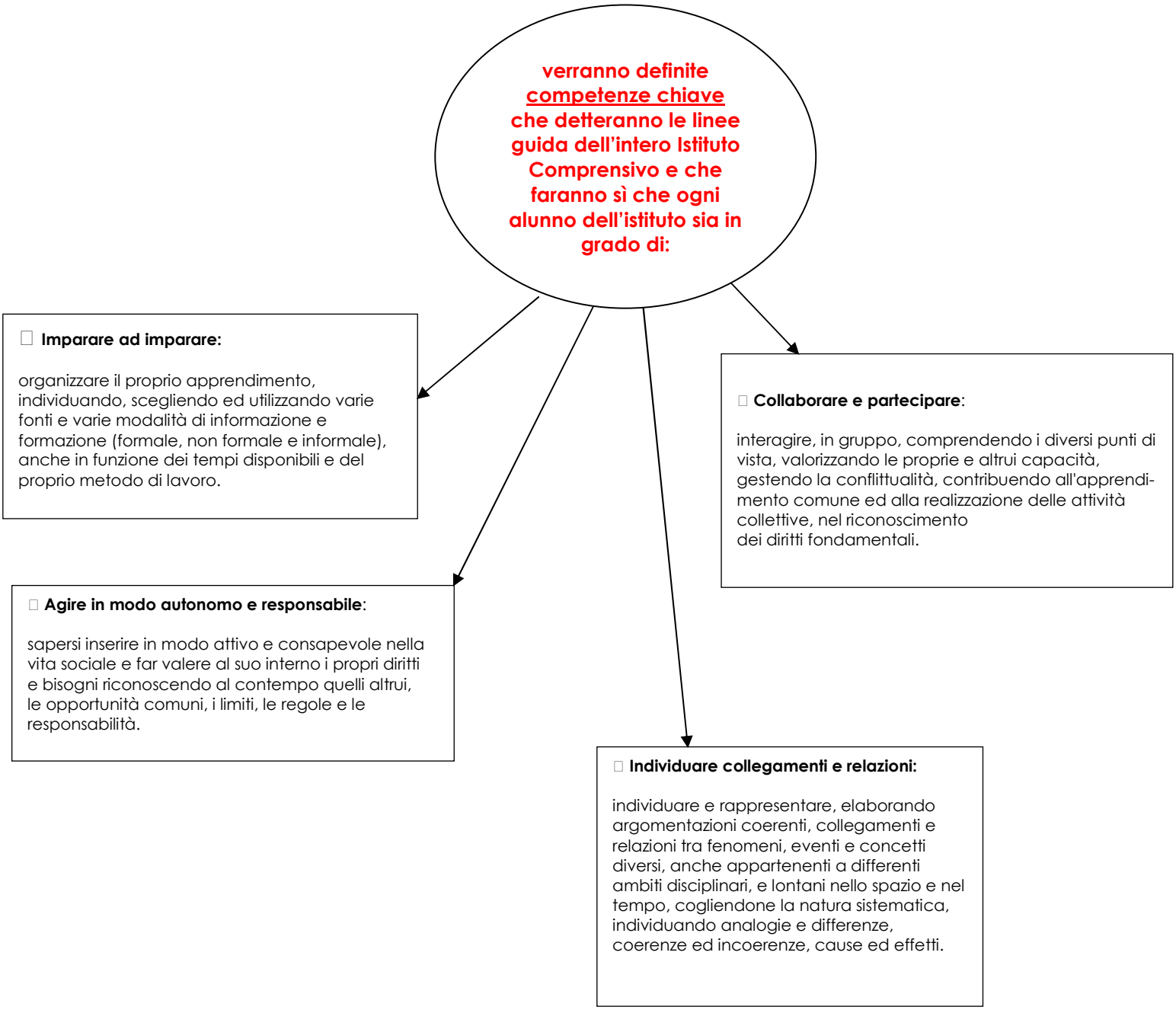
Curricolo verticale

I docenti dell'Istituto Comprensivo , seguendo le "Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", a partire dall'anno scolastico 2015/16, grazie a un corso d'aggiornamento in rete con più scuole e con la supervisione dell'Università di Bergamo, avranno cura di redigere il **curricolo verticale di Istituto** che diventerà **parte integrante del Piano dell'offerta formativa** nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni ministeriali.

Esso vuole garantire la continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni a partire dai campi di esperienza della scuola dell'infanzia fino alle discipline delle scuole del primo ciclo.
Al termine di ogni grado di scuola verranno individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresenteranno sicuri riferimenti per gli insegnanti, indicheranno le piste da percorrere e aiuteranno a finalizzare l'azione educativa verso lo sviluppo integrale dell'alunno.

Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze che superano il settorialismo disciplinare e attingono ai nuclei fondanti, ovvero alle conoscenze essenziali delle discipline, selezionate in base al loro valore formativo.





Gli obiettivi di apprendimento verranno fissati al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e alla fine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Saranno obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni e inseriti nella progettazione curricolare di Istituto.

Linee metodologiche

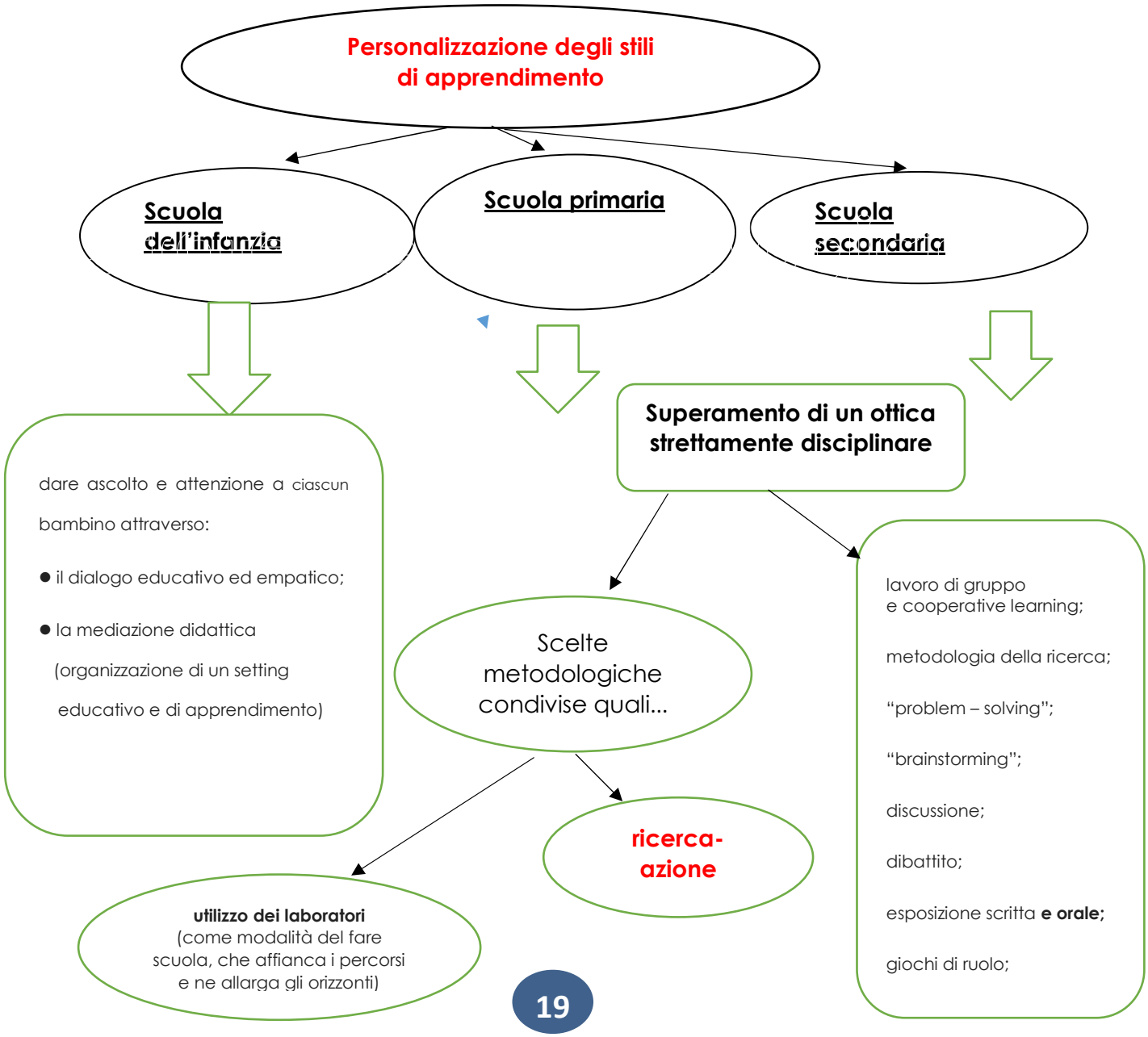
L'Istituto Comprensivo assume come propria una metodologia di tipo processuale per un apprendimento che, partendo dalla riflessione dell'allievo sulle proprie esperienze e conoscenze, permetta lo sviluppo e l'acquisizione di nuove competenze e nuovi saperi, attraverso la valorizzazione delle potenzialità individuali.

L'Istituto, inoltre, si è sempre mostrato aperto ai cambiamenti e alle trasformazioni dovute alle esigenze di rinnovamento didattico della scuola italiana con progetti che tengono conto di elementi chiave quali: continuità, personalizzazione, valutazione e valorizzazione degli apprendimenti.

Altro aspetto particolarmente curato è quello della condivisione di idee ed esperienze perché la costruzione delle conoscenze sia anche un fatto sociale e porti ad un sapere comune. Così gli alunni vengono abituati a confrontarsi e a discutere per arrivare a decisioni condivise e scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.
Inoltre si tende a promuovere la costruzione di un sapere non episodico, ma articolato che sviluppi una visione sistemica della realtà utilizzando un'integrazione tra le varie discipline di studio.

Per far sì che il sapere risulti effettivamente significativo per gli alunni, ci si prefigge di prendere avvio dalle conoscenze già acquisite per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e riorganizzarle in mappe concettuali.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte, l'Istituto comprensivo programma altresì uscite sul territorio e visite d'istruzione per confrontarsi con il patrimonio storico artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali a partire dal confronto diretto con la realtà.



B. PROGETTAZIONE EXTRA-CURRICOLARE

Rappresenta un'integrazione della progettazione curricolare, volta a potenziare l'offerta formativa e a valorizzare le risorse del territorio.
Comprende quindi, suddivisi in differenti aree, attività e progetti che la scuola attua anche in collaborazione con altre agenzie formative ed esperti esterni.

Progetti per…

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

LINGUA INGLESE	• Theatre in English e progetto Ket	Scuola secondaria
MUSICA e TEATRO	• Educazione musicale • Progetti teatrali	Scuola dell' infanzia e primaria
SPORT	• Avviamento allo sport	Scuole primarie
RECUPERO	• Laboratori di recupero per alunni in difficoltà	Scuola primaria e secondaria

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E LA PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

Giochi matematici	Classi quinte scuola primaria; Scuola secondaria
Latino	Scuola secondaria
Cineforum in lingua inglese	Scuola secondaria
Laboratorio di scienze	Scuola secondaria
Corso base di fotografia	Scuola secondaria
Corso base di scacchi	Scuola secondaria
"AttivaMente" (corso di avviamento al pensiero filosofico)	Scuola secondaria
Avviamento alla lingua francese	Classi quinte scuole primarie
Avviamento alla lingua spagnola	Classi quinte scuole primarie

Educazione Civica e Stradale	Tutti gli ordini di scuola dell'istituto
Educazione all'affettività ed alla sessualità	Scuola primaria e secondaria
Educazione alimentare, alla salute e al primo soccorso	Tutti gli ordini di scuola dell'istituto (in collaborazione con Crocerossa Valceresio)
Prevenzione del tabagismo, della dipendenza da alcool e delle tossicodipendenze	Scuola secondaria

Iniziative e rapporti con il Territorio

Reti di scuole

La partecipazione ad accordi di rete rappresenta per il nostro Istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio per il migliorare l'offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse.

Il nostro Istituto per alcuni progetti, come **"Non di sole app – L'eredità di Expo per la Scuola" e "MiglioreRete" – Scuole in Rete per il Miglioramento** si è proposto per svolgere il ruolo di scuola capofila coordinando il lavoro con altri istituti comprensivi della zona (Arcisate, Cantello, Varese 2 e Viggiù) e con scuole secondarie di secondo grado (Istituto alberghiero "De Filippi", Liceo Scientifico di Varese e Licei Sacromonte).

L'Istituto inoltre stipula apposite convenzioni con le Scuole Superiori della Provincia e con le Università Lombarde per consentire agli studenti di perfezionare la loro preparazione con periodi di **tirocinio presso le nostre scuole.**

Rapporti con il Territorio

L'Istituto Comprensivo di Induno Olona, principalmente nelle figure del Dirigente e del personale docente dei diversi ordini di Scuola, come previsto nei commi 5/7/14 della legge 107/2015, considera di grande interesse tutto ciò che può concorrere all'offerta formativa ed allo sviluppo culturale degli alunni dell'Istituto Comprensivo.
A tal fine è di primaria importanza la gestione dei rapporti col "territorio", inteso non in senso restrittivo quale denominazione topografica, ma in modo più ampio come l'insieme delle realtà, degli Enti, delle Parrocchie, delle Associazioni, dei Gruppi, dei Comitati, dei singoli esperti e di tutti coloro che si fanno portatori di iniziative con chiare finalità educative e culturali.

Particolarmente proficua si rivela la collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e ai Servizi alla Persona dell'**Amministrazione Comunale** di Induno, che si concretizza tramite interventi finalizzati alla realizzazione del diritto allo studio, all'attenzione educativa e alla prevenzione del disagio.
Intensi, proficui e fondati sulla collaborazione reciproca sono i rapporti con i diversi **Comitati Genitori** presenti nell'Istituto. L'aiuto offerto dagli aderenti ha consentito l'avvio e la realizzazione di importanti iniziative e diversi progetti nell'ambito scolastico. Dall'anno scolastico 2015/16 infine, l'istituto si è fatto promotore dell'iniziativa intitolata "**Consulta per la Scuola Indunese**" che – proprio in occasione della predisposizione del Ptof ha promosso l'incontro ed il confronto tra le istituzioni e le realtà del territorio più significative e attive in ambito educativo.
Oltre alla condivisione del Piano di Miglioramento elaborato dalla scuola, la Consulta ha proposto di puntare ancora più decisamente sul versante dell'educazione alla cittadinanza (con un focus sull'importanza della dimensione sociale e politica) e di prevedere appositi momenti di incontro e di studio e laboratoriali su tematiche educative da proporre agli allievi, alle famiglie e alla popolazione.

Enti, Associazioni e risorse socio-culturali del territorio	
Amministrazione Comunale di Induno Olona	Comunità Montana del Piambello
Provincia di Varese	A.S.L di Varese e di Arcisate
F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano)	Telefono azzurro
Telethon	Croce Rossa Italiana
Parco Regionale del Campo dei Fiori	Guardie Ecologiche Volontarie del Piambello
Protezione Civile del Piambello	Pro Loco di Induno Olona
Centro Polivalente A.S.Far.M.	Ordine dei farmacisti della provincia di Varese
Civico Istituto Musicale "Monteverdi" Biblioteca Civica	Filarmonica Indunese
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci	Associazione Nazionale Partigiani Italiani
Società San Vincenzo De Paoli	Centro diurno "Amici di Pinocchio"
Associazione "Non solo pane" – Banco di solidarietà alimentare	Associazione "Lo Specchio" – Psicomotricità di Induno Olona
Comitati Genitori Istituto Comprensivo	Scuola dell'Infanzia Paritaria "Malnati" di Induno Olona

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Nel nostro Istituto, sia per convinzione che per tradizione, si è sempre creduto nel **valore formativo-culturale dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate**, tanto che da parecchi anni una funzione strumentale si occupa di organizzare con cura tutte le uscite extrascolastiche rispondendo alle richieste dei vari consigli di classe.

Nel corso dell'anno scolastico sono previste attività didattiche da attuarsi al di fuori della struttura scolastica, quali ad esempio:

- **visite guidate** di mezza giornata a musei e aziende ;
- **partecipazione a spettacoli** teatrali, mostre, concerti, proiezioni cinematografiche anche in lingua straniera;
- **uscite** per l'intera giornata in località e città di interesse storico-artistico e paesaggistico;
- **viaggi di istruzione di più giorni** sul territorio nazionale o estero per la scuola secondaria di primo grado;

Nella scuola secondaria di primo grado i viaggi per le classi prime hanno durata di un giorno, mentre per le seconde è programmata la settimana sulla neve e per le terze un viaggio di più giorni, anche all'estero (Strasburgo, Provenza).

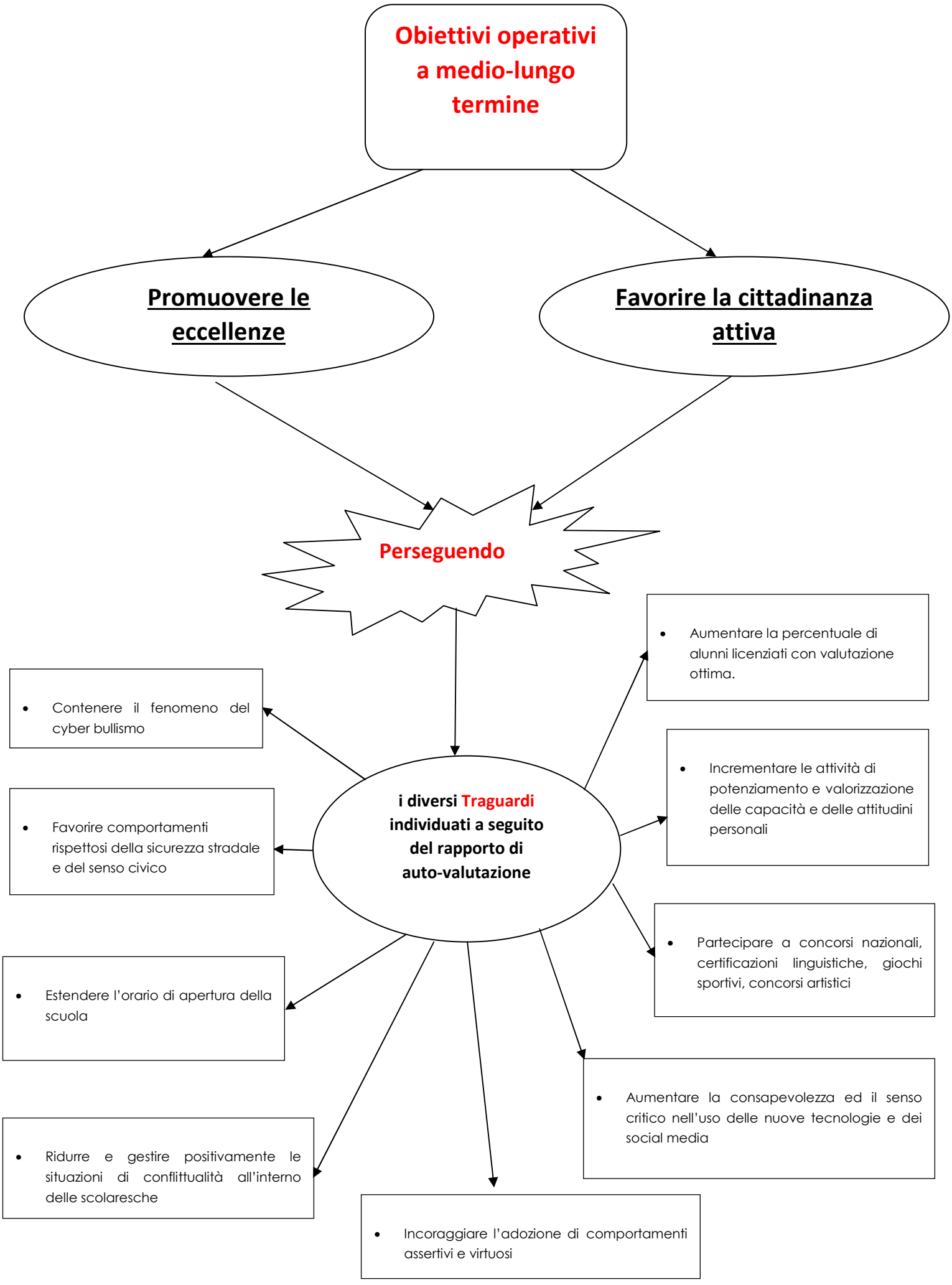
Tali occasioni mirano a fornire ai ragazzi ulteriori stimoli culturali e rappresentano una valida alternativa alle lezioni in classe. A queste attività gli alunni vengono precedentemente preparati affinché possano partecipare in modo più consapevole e proficuo.

(per maggiori informazioni è possibile consultare
il Piano Annuale Visite e Viaggi d'Istruzione)

C. PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Le priorità che l'istituto intende perseguire vengono declinate in obiettivi:

- **A BREVE TERMINE;**
- **A MEDIO-LUNGO TERMINE.**


Obiettivi operativi a medio-lungo termine
Promuovere le eccellenze
Favorire la cittadinanza attiva
Perseguendo
i diversi Traguardi individuati a seguito del rapporto di auto-valutazione
Aumentare la percentuale di alunni licenziati con valutazione ottima.
Incrementare le attività di potenziamento e valorizzazione delle capacità e delle attitudini personali
Partecipare a concorsi nazionali, certificazioni linguistiche, giochi sportivi, concorsi artistici
Aumentare la consapevolezza ed il senso critico nell'uso delle nuove tecnologie e dei social media
Incoraggiare l'adozione di comportamenti assertivi e virtuosi
Ridurre e gestire positivamente le situazioni di conflittualità all'interno delle scolaresche
Estendere l'orario di apertura della scuola
Favorire comportamenti rispettosi della sicurezza stradale e del senso civico
Contenere il fenomeno del cyber bullismo

ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

Onde favorire la lo sviluppo integrale della personalità degli allievi, la cittadinanza attiva e, soprattutto, la verticalità all'interno dell'istituto comprensivo, si attueranno i seguenti progetti qualificanti:

1. **Buona educazione digitale;**
2. **Life skills training;**
3. **Educazione alle relazioni**
4. **Educazione civica e stradale;**
5. **Adesione a progetti europei e internazionalizzazione dell'Istituto**

1. BUONA EDUCAZIONE DIGITALE

"La sfida educativa, in questa epoca di grandi cambiamenti, è conciliare la dimensione conservativa e quella innovativa. L'educazione è il luogo della memoria e delle tradizioni che non dobbiamo sacrificare, ma coniugare con la ***rivoluzione digitale*** *in corso"*(Dall'intervento del Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, alla conferenza "*Education in the digital era*" – Bruxelles 11/12/2014).

Pertanto l'Istituto intende sviluppare nei propri alunni specifiche competenze digitali affinché sappiano utilizzare criticamente e consapevolmente le nuove tecnologie ed i social networks.

2. LIFE SKILLS TRAINING

Il nostro istituto ha aderito al progetto **Life Skills Training**, un programma di prevenzione all'uso di sostanze validato scientificamente e dimostratosi capace di ridurre il rischio di abuso di alcol, tabacco e droghe. Esso è stato sviluppato negli Stati Uniti, ha ricevuto riconoscimenti da numerosi enti ed istituzioni del settore e viene promosso ormai da diversi anni dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Anche in Italia il Life Skills Training Program è conosciuto da tempo come uno dei modelli di intervento maggiormente validati ed efficaci nel prevenire l'uso di sostanze negli adolescenti e preadolescenti e promuovere stili di vita salutari.

L'implementazione del programma nelle classi è affidata direttamente agli insegnanti formati da operatori qualificati appartenenti all'ASL di Varese. La scuola e i docenti sono inoltre accompagnati e sostenuti nella realizzazione del progetto nel corso di tutto l'anno scolastico.

E' previsto anche un piano di valutazione per verificare e analizzare gli esiti del programma e le modalità di realizzazione.

Il Life Skills Training prevede l'utilizzo di metodologie e tecniche molto specifiche che privilegiano l'azione e l'integrazione tra conoscenze, emozioni, comportamenti e valori per una corretta implementazione del programma.

Tale progetto risulta essere un valido aiuto anche nell'ottica di una corretta educazione alle relazioni, decisiva dall'infanzia fino alla scuola secondaria di 1° grado.

3. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI

L'iter formativo condurrà l'alunno al riconoscimento di sé e del proprio mondo interiore e lo guiderà verso una comunicazione consapevole (verbale e non), con modalità appropriate rispetto alla cultura di appartenenza, riuscendo anche ad instaurare e a mantenere relazioni positive. Tale progetto lo condurrà, altresì, al riconoscimento e alla gestione delle emozioni.

4. "EDUCAZIONE STRADALE"

L'iniziativa si colloca nel più ampio ambito dell'Educazione alla Cittadinanza e del rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e delle strutture. Si tratta di una tematica trasversale che viene sviluppata in verticale dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Il progetto coinvolge tutte le classi in uscita: i bambini di 5 anni per la Scuola dell'Infanzia, le classi quinte per la Scuola Primaria e le classi terze per la Scuola Secondaria di Primo Grado.
Secondo il documento "*Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale*", il "*miglioramento dell'educazione stradale e della preparazione degli utenti della strada*" è il primo degli obiettivi strategici che gli stati nazionali devono far propri e mettere in pratica nel corso del decennio 2011-2020.
A livello di singolo territorio, il nostro Istituto si propone di collaborare con la Polizia Locale di Induno Olona proprio per la realizzazione di quest'obiettivo.
La modalità di svolgimento del progetto prevede per ogni ordine di scuola due incontri teorici con la Polizia Locale e, al termine, un'uscita didattica con visita al Comando della Polizia Locale.
A conclusione del progetto, sarà allestita una mostra fotografica presso il Comando della Polizia Locale.

5. ADESIONE A PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Passerini intende contribuire a un processo di dialogo interculturale che rafforzi le **attività di internazionalizzazione** del sistema educativo e formativo, secondo le decisioni del Consiglio e del Parlamento Europeo che hanno istituito un programma d'azione comunitario di apprendimento permanente.
L'Istituto ritiene che il processo di "Progettazione Europea" debba essere ricondotto nell'ambito della più ampia strategia formativa della Scuola.
Le finalità più rilevanti sono quelle di:

- recepire le iniziative culturali mirate a creare legami sempre più stretti coi Paesi europei ed extra-europei;
- consentire il raggiungimento di obiettivi di integrazione in ambito di dimensione europea promuovendo il multilinguismo e il plurilinguismo;
- permettere agli studenti di conoscere gli stili di vita in Paesi diversi dal proprio e di osservare come i problemi che si pongono quotidianamente siano affrontati in altre realtà e culture.

Le iniziative adottate per favorire tale processo di internazionalizzazione sono:

a) introduzione delle lingue straniere a partire dalla scuola dell'infanzia;
b) avviamento alla lingua francese e spagnola dalla scuola primaria;
c) realizzazione del Progetto "*Theatrino*" alla scuola secondaria;
d) attivazione del Progetto "*Educhange*" nella scuola primaria e secondaria.

a) Introduzione delle lingue straniere a partire dalla scuola dell'infanzia

Le Indicazioni Nazionali ribadiscono l'importanza dell'approccio alla lingua straniera fin dai primi anni di età.

E' opinione comune che i bambini assorbano le informazioni e le sollecitazioni provenienti dal mondo esterno e le assimilino tanto più facilmente, quanto più sono piccoli.

L'approccio metodologico individua l'oggetto d'insegnamento negli atti comunicativi sviluppando un metodo che tiene conto di tutti gli aspetti della personalità dell'allievo e che sfrutta tutti i codici espressivi di cui egli dispone: il codice verbale, musicale e mimico gestuale.

Attraverso la sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio, gli alunni:

- sviluppano un apprendimento attivo, imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua;
- imparano a sviluppare abilità ricettive come, ad esempio, comprendere alcune semplici espressioni pronunciate dall'insegnante;
- utilizzano la lingua straniera come veicolo per il raggiungimento di obiettivi non solo cognitivi, ma anche affettivi e sociali;
- hanno a disposizione uno strumento che favorisce una maggiore elasticità mentale portando ad accrescere le relazioni interpersonali;
- imparano l'importanza della condivisione di obiettivi e della cooperazione solidale.

b) Avvio allo studio della seconda lingua comunitaria nella scuola primaria

Come già descritto nell'ambito dei laboratori di potenziamento e delle iniziative legate alla promozione delle eccellenze, il nostro Istituto ritiene prioritario e strategico offrire agli alunni delle classi quinte, in uscita dalla scuola primaria ed in procinto di cominciare l'esperienza della scuola secondaria di 1° grado, la possibilità di sperimentare un avvio alle seconde lingue straniere (francese e spagnolo) studiate nella scuola media per agevolare il successivo percorso di studi favorendo al contempo le dinamiche della continuità nel passaggio di un ordine di scuola all'altro grazie all'opportunità di lavorare con i professori del futuro livello scolastico.

c) Progetto "THEATRINO"

Nella scuola secondaria, sempre nell'ottica di un approccio il più possibile ludico ed empatico, si realizza il Progetto THEATRINO che infatti **non prevede pre-teaching** per non togliere l'effetto sorpresa e la spontaneità correlate alla partecipazione emotiva degli studenti.

Il progetto mira a:

- Fissare strutture, funzioni e lessico nella memoria a lungo termine;
- Migliorare la pronuncia;
- Coinvolgere la globalità emotiva e affettiva dello studente (D. Goleman);
- Elevare nei partecipanti la fiducia nelle proprie capacità (C. Rogers);
- Motivare gli studenti ad esprimersi in inglese.

d) Progetto "*Educhange*"

Tale iniziativa viene proposta dall'Associazione "AIESEC Italia" e permette alle scuole primarie e secondarie di primo grado di accogliere per sei settimane studenti universitari provenienti dall'estero che partecipano attivamente alla didattica attraverso training e workshops su tematiche di rilevanza globale e di attualità.

Il nostro istituto ospiterà nell'anno in corso 2 studenti universitari stranieri i quali proporranno ai nostri allievi di quarta e quinta primaria e a tutti le classi della scuola secondaria di 1° grado una riflessione **in lingua inglese** sulle tematiche legate all'**Ambiente** e ai **Diritti Umani.**

Tali attività favoriranno non solo il rafforzamento delle competenze linguistiche degli studenti ma anche il processo di internazionalizzazione all'interno dell'istituto, dando la concreta possibilità di conoscere persone proveniente da altre parti del mondo e di confrontarsi quindi con culture e tradizioni differenti dalle proprie.

Naturalmente anche il Laboratorio pomeridiano facoltativo di lingua inglese per il conseguimento della **certificazione Ket**, rivolto agli allievi della scuola secondaria di 1° grado, si propone le medesime finalità educative: **vivere da cittadino del mondo in modo sempre più consapevole.**

ALTRE INZIATIVE QUALIFICANTI

L'istituto si attiverà per realizzare anche progetti che favoriranno:

1. **la conoscenza delle tecniche di Primo Soccorso**
   Si prenderanno accordi con Asfarm e con le associazioni di volontariato operanti sul territorio indunese nell'ambito del primo soccorso (Croce Rossa, Sos Valceresio) per progettare e realizzare incontri rivolti agli studenti (comma 10 art. 1 legge 107/2015).

2. **l'educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere**
   Tale tematica sarà debitamente affrontata dall'istituto nella sua verticalità a partire dall'infanzia per arrivare ad essere approfondito nella scuola secondaria di primo grado (comma 16 art. 1 legge 107/2015).

D. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

Come in ogni organizzazione complessa anche nella Scuola le risorse umane rappresentano il fulcro intorno al quale ruota tutta l'impostazione e lo sviluppo dell'azione educativa. Per questa ragione il nostro Istituto pone grande attenzione al personale in varie forme:

- sicurezza e benessere sul luogo di lavoro;

- formazione e aggiornamento;

- ricerca della stabilità del personale a tempo indeterminato e, per quanto possibile, anche di quello a tempo determinato; tale stabilità viene infatti intesa come indice di un clima sereno e premessa per un più efficace processo di insegnamento e apprendimento favorito dalla continuità didattica.

Il medesimo principio vale anche per il personale ausiliario ed amministrativo la cui opera quotidiana rappresenta la cornice indispensabile all'interno della quale si inserisce e si contestualizza l'azione educativa della scuola.

Figure di sistema

Per un miglior funzionamento, più efficace ed efficiente, dell'organizzazione didattica e scolastica in generale sono state previste le seguenti figure/organismi di sistema:

- i ***Collaboratori del Dirigente Scolastico*** e i ***Responsabili di Plesso*** con fondamentali compiti di gestione e coordinamento (come annualmente disciplinato dagli appositi atti di nomina/incarico rinvenibili sul sito internet della scuola)
- il ***Coordinatore di Classe*** con importanti compiti di conduzione e coordinamento dei lavori dell'equipe pedagogica e dei consigli di classe e di gestione dei rapporti con le famiglie degli alunni;
- la ***Commissione per il Curricolo*** verticale e la didattica per competenze con il relativo coordinamento;
- la figura del ***Referente dei Rapporti con il Territorio*** che coadiuva e supporta il Dirigente Scolastico nelle relazioni con gli enti, le istituzioni ed i soggetti informali presenti e attivi sul territorio indunese;
- infine, come previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale, la nostra scuola ha provveduto ad individuare la figura dell' ***Animatore Digitale*** un docente che – dopo aver frequentato un apposito corso di formazione organizzato dal Ministero – avrà il compito di promuovere in tutto l'istituto la conoscenza e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Formazione

Per entrambe le tipologie di personale diventa prioritario e strategico il percorso di formazione in servizio onde qualificare sempre più in termini di competenza ed efficacia la prestazione professionale. Per questo viene predisposto il seguente

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per il personale Ata

Assistenti Ammministrativi e DSGA

1) Segreteria Digitale
2) Attività negoziale dell'istituzione scolastica
3) Gestione amministrativo-contabile del personale

Collaboratori Scolastici

1) Responsabilità in tema di vigilanza e assistenza degli alunni
2) Rapporti con il pubblico e con l'utenza
3) Partecipazione consapevole alla vita dell'istituzione scolastica.

Per il personale Docente

1) Didattica per Competenze
2) Gestione delle nuove tecnologie e delle problematiche connesse
3) Processi di Internazionalizzazione dell'insegnamento-apprendimento

Si prevede una durata minima dei corsi di 12 ore ciascuno.

Organici

Per poter inoltre garantire l'attuale livello delle prestazioni e dei servizi e, in prospettiva, per poterlo ulteriormente migliorare e potenziare il nostro Istituto prevede il seguente

FABBISOGNO DI PERSONALE

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		
		Posto comune	Posto di sostegno	Posto specialista L2
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	**8**	**1,5**	
	a.s. 2017-18	**8**	**1,5**	
	a.s. 2018-19	**8**	**1,5**	
Scuola primaria	a.s. 2016-17	**29**	**10**	**1**
	a.s. 2017-18	**30**	**10**	**1**
	a.s. 2018-19	**30**	**10**	**1**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
A028 – Arte	1 + 8h	1 + 8h	1 + 6h
A030 – Educazione Fisica	1 + 8h	1 + 8h	1 + 6h
A032 – Musica	1 + 8h	1 + 8h	1 + 6h
A033 – Tecnologia	1 + 8h	1 + 8h	1 + 6h
A043 – Lettere	7 + 4h	7 + 4h	6 + 12h
AO59 – Scienze matematiche	4 + 6h	4 + 6h	4
A245 – Francese	1 + 2h	1 + 2h	1
A345 – Inglese	2 + 3h	2 + 3h	2
A445 – Spagnolo	6h	6h	6h
AD00 – Sostegno	10	10	10
IRC– Insegnam.Religione Cattolica	13h	13h	12h

b. Posti per il potenziamento per il triennio

Tipologia posto	n. docenti	Motivazione	
Posto comune primaria	3	Realizzazione attività per classi aperte e/o parallele Svolgimento laboratori di potenziamento Svolgimento attività di recupero Realizzazione progetti di cittadinanza attiva Svolgimento di interventi a supporto degli alunni con B.E.S. Sostituzione colleghi assenti fino a 10 giorni	
Posto sostegno primaria	1	Garantire una maggiore copertura oraria agli allievi con disabilità	
ADOO (sostegno medie)	1	Completare il semiesonero del docente vicario (9h) Garantire una maggiore copertura oraria agli allievi disabili (9h)	
A043 (lettere) In alternativa A028 o A032	1	Potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità	Ed inoltre svolgimento di: - attività per classi aperte/parallele - laboratori di potenziamento - attività di recupero - progetti di cittadinanza attiva - interventi per alunni con B.E.S. - sostituzione colleghi assenti
A059 (scienze matematiche) In alternativa A033	1	Potenziamento logico-matematico e scientifico	
A445 (spagnolo) In alternativa A345	1	Potenziamento linguistico	

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario (nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015)

Tipologia	Numero
Direttore Servizi Generali e Amministrativi	1
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	14

RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Da questo punto di vista il nostro Istituto può contare su di una valida base di partenza, infatti le strutture sono in buone condizioni e ben utilizzate. Sono comunque previste – in accordo con l'Ente Locale e con il Ministero dell'Istruzione – opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili. Per quanto concerne le strutture scolastiche l'Amministrazione Comunale da diversi anni sta portando avanti un programma di progressivo adeguamento degli edifici alle vigenti norme in materia di sicurezza, accessibilità, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. Tutte le sedi sono dotate di pannelli fotovoltaici. Sono inoltre previsti ulteriori interventi di riqualificazione quali: il rifacimento del tetto e della pavimentazione delle scuole don Milani e l'installazione di un ascensore presso la scuola media. Anche a livello ministeriale sono state programmate (ed in parte già attuate) opere di manutenzione ordinaria e di abbellimento delle strutture scolastiche in relazione al piano nazionale "Scuole Belle".

Anche dal punto di vista strumentale le scuole risultano ben dotate a livello di arredi e sussidi per la didattica. Con l'Amministrazione Comunale dovrà essere verificata la fattibilità di un piano di graduale ammodernamento degli arredi, delle strutture e delle attrezzature facendo fronte alla naturale usura ed obsolescenza delle stesse. In particolare nel corso del triennio si prevede l'effettuazione dei seguenti interventi:

- Integrazione attrezzature sportive e dei laboratori scientifici, artistici, e musicali
- Allestimento di un laboratorio linguistico
- Acquisto di giochi da esterno e di materiali per l'allestimento dell'angolo morbido nelle sezioni della scuola dell'infanzia
- Acquisto di nuovi armadi per la conservazione del materiale didattico
- Rinnovo dei tendaggi delle aule.

Realizzazione delle azioni connesse al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale prevede tre grandi linee di attività:

- Il miglioramento delle infrastrutture e delle dotazioni hardware;
- Lo svolgimento di attività didattiche rivolte agli alunni;
- La formazione degli insegnanti.

In sintonia con il PNSD l'Istituto intende potenziare e riqualificare i laboratori informatici e implementare la dotazione delle LIM dei vari plessi per renderli sempre più rispondenti alla continua evoluzione in ambito tecnologico e per favorirne un migliore utilizzo didattico

Grazie alla partecipazione ai bandi messi a disposizione dall'Unione Europea e dal MIUR (FSE – PON 2014-2020), la scuola potrà procedere nel corso del 2016 all'attuazione del progetto "***Realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN***" che consentirà nei plessi che ne sono attualmente sprovvisti (Infanzia e Primaria don Milani e Primaria Ferrarin) un più diffuso e sicuro accesso ad internet.

L'Istituto ha presentato inoltre la propria candidatura per un secondo progetto "***Realizzazione di ambienti digitali***" che, qualora approvato e finanziato, consentirà di dotare la scuola secondaria di 1° grado di due laboratori mobili (costituiti da due appositi carrelli porta-pc contenenti una ventina di computer ciascuno) favorendo e sostenendo l'uso delle nuove tecnologie nell'ambito della didattica.

Un'altra importante linea d'azione riguarda l'implementazione della cosiddetta "***segreteria digitale***" per una più incisiva digitalizzazione del lavoro amministrativo e di segreteria.
Infine finalità educative del PNSD ben si sposano con quanto programmato dalla nostra scuola a proposito del ***Progetto*** di "***Buona Educazione Digitale***" a cui si è accennato nella sezione "progettazione educativa" e che costituisce parte integrante del Piano di Miglioramento.
Come previsto dal PNSD e come descritto nel capitolo dedicato alle risorse umane, il nostro Istituto si è dotato della figura dell'"***animatore digitale***", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

RISORSE ECONOMICHE

Programma Annuale

Con l'introduzione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa anche il Programma Annuale, lo strumento per la gestione finanziaria dell'istituzione scolastica, dovrà essere rivisto e, in attesa che ciò avvenga anche a livello ministeriale e nazionale, il nostro Istituto ha già provveduto ad elaborare ed approvare un bilancio che tiene conto delle nuove prospettive che scaturiscono dal presente Ptof, dai processi di auto-valutazione e dal Piano di Miglioramento.
Un nuovo importante impulso di dinamismo di progettazione economico-finanziaria deriva inoltre dall'estensione dei PON 2014-2020 a tutte le istituzioni scolastiche italiane, opportunità alla quale il nostro Istituto ha convintamente aderito con la presentazione, ad oggi, di due progetti (come descritto nel paragrafo dedicato al PNSD).
Infine viene confermato il trend rinvenibile negli ultimi anni di incremento delle attività in rete che implicano nuove relazioni e previsioni di risorse/spese e, dunque, l'aumento delle aree di lavoro e dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi di progettazione, gestione e rendicontazione.

L'Istituto intende pertanto operare per dare sempre più unitarietà, integrazione e coerenza ai vari documenti di progettazione, gestione, valutazione e rendicontazione della scuola e delle attività svolte in rete.

La redazione del Programma Annuale per l'esercizio finanziario 2016 si è basata sui seguenti intenti:

- Accompagnare la parte contabile e i dati di scuola con descrizioni e commenti per dare "evidenza" alla connessione tra progettazione formativa, valorizzazione delle risorse umane, organizzazione e destinazione delle risorse finanziarie;
- Assicurare completezza, trasparenza e chiara comunicazione per rendere di facile interpretazione il documento a tutti gli stakeholders;
- Coinvolgere il Consiglio d'Istituto nelle scelte di utilizzo delle risorse finanziarie e nella valutazione del loro orientamento agli obiettivi strategici e alle priorità della scuola;
- Connettere gli elementi di valutazione delle varie aree progettuali a quelli del RAV;
- Integrare in modo funzionale alla progettazione e alla rendicontazione i vari documenti che sono previsti dai disposti normativi con particolare riferimento al Pitof e al P.di M.;

- Collegare la dimensione temporale dell'anno solare tipica del Programma Annuale con quelle della progettazione e gestione delle attività organizzate ad anno scolastico (Piano attività docenti, Piano attività didattiche, Piano attività del personale ATA, Contrattazione Integrativa di Istituto e relativo piano di utilizzo delle risorse aggiuntive) e con la nuova prospettiva pluriennale che scaturisce dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dal Piano di Miglioramento.

Il Programma Annuale prevede ***entrate complessive*** per ***243.513,34 euro*** (di cui circa 100.000 euro consistenti nei cosiddetti "residui attivi" ossia in crediti che l'istituzione scolastica vanta soprattutto nei confronti del Ministero. Tali somme confluiscono nell'aggregato Z "disponibilità da programmare" e non sono quindi oggetto di una vera e propria pianificazione economico-finanziaria).

Le restanti voci di entrata sono:

- Avanzo di amministrazione non vincolato € ***43.246,68***
- Finanziamenti dallo Stato – dotazione ordinaria: € ***12.706,41***
- Contributi da privati (soprattutto famiglie): €. ***87.000,00*** previsti (di cui €. 80.000 per visite e viaggi di istruzione e €. 7.000 per l'Assicurazione integrativa)

Sono inoltre previste ma non ancora accertate ed iscritte a bilancio le seguenti ulteriori entrate:

- **16.000 euro ca.** per la parte di convenzione che annualmente il **Comune** di Induno Olona sottoscrive con l'Istituto Comprensivo per sostenerne la progettazione educativa che viene erogata alla scuola (mentre altre 12.000 euro ca. sono gestiti direttamente dal Comune);
- Il contributo volontario delle famiglie quantificabile (sulla base dello storico) in circa **13.000 euro**. Da sottolineare che nell'A.S. 2013/14 il contributo volontario è stato versato dall'87% delle famiglie;
- **2000 euro** dalla Comunità Montana del Piambello per la realizzazione del progetto Buona Educazione Digitale";
- Un ruolo fondamentale è giocato infine dai **Comitati dei Genitori** che, con le loro iniziative, contribuiscono al finanziamento di numerosi progetti scolastici e all'acquisto di importanti sussidi didattici.

La conseguente ***programmazione delle spese*** risulterà finalizzata alle seguenti aree generali di intervento:

Funzionamento didattico generale (visite e viaggi d'istruzione, assicurazione alunni, sussidi didattici, materiale di facile consumo, materiale informatico software e licenze, attrezzi per attività sportive, ecc.)
Funzionamento amministrativo generale (carta e cancelleria, noleggio fotocopiatori, oneri postali, materiale informatico software e licenze d'uso, materiali di pulizia ecc.)
Progetti per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa (piscina, educazione musicale, educazione teatrale, Buona Educazione Digitale ecc.)
Integrazione alunni diversamente abili (acquisto di sussidi, materiali, libri e riviste specializzate relativi all'inclusione degli allievi con disabilità)
Aggiornamento del Personale (sia per i corsi obbligatori previsti per legge in materia di sicurezza sia per il piano triennale di formazione dei docenti e del personale ata)

Contratto Integrativo d'Istituto

Un'altra importante dimensione economica è costituita dalla contrattazione d'istituto che, stipulata dalle Parti Pubblica (Dirigente Scolastico) e Sindacale (RSU e rappresentanti territoriali delle OO.SS. rappresentative) nel rispetto delle norme di leggi e contrattuali attualmente vigenti, mira a garantire la piena attuazione di quanto previsto dal piano dell'offerta formativa nei diversi ambiti.

La contrattazione integrativa è finalizzata ad incrementare la qualità del servizio scolastico, sostenendo i processi innovatori in atto, anche mediante la valorizzazione delle professionalità coinvolte. Si considera quale elemento prioritario della progettazione economica l'attuazione del Piano di Miglioramento predisposto dal nucleo interno di autovalutazione e approvato dai competenti organi collegiali d'Istituto.
Il contratto non prevede "distribuzioni a pioggia" delle risorse, ma è incentrato su un livello di produttività individuale e collegiale funzionale alla qualità della didattica e del servizio e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa e dal Piano di Miglioramento.

Per l'A.S. 2015/16 I fondi effettivamente disponibili e stanziati risultano essere i seguenti*:

Personale Docente (90 unità):	**€ 29.617,92**
Personale Ata (20 unità):	**€ 11.823,91**
Totale	€ 41.441,83

** le cifre riportate sono al lordo dipendente*

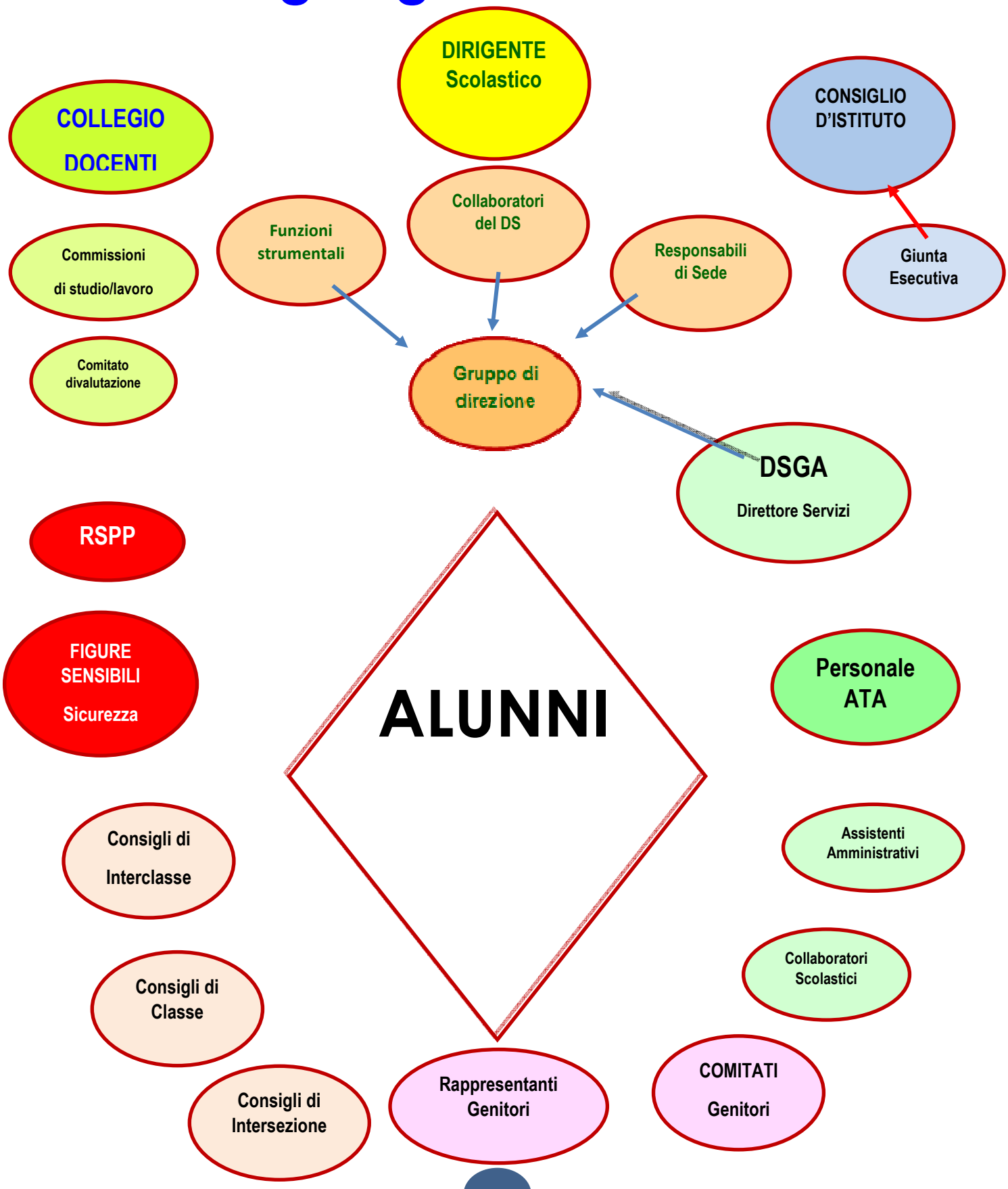
Valorizzazione del Merito

Dall'anno 2016 infine, in applicazione di quanto previsto dai commi 126-130 dell'art.1 della Legge 107/2015 è prevista anche l'assegnazione di un ***bonus premiale per la valorizzazione del merito del personale docente*** che però al momento (gennaio 2016) non è stato ancora quantificato. il Ministero ha ipotizzato che mediamente ciascuna istituzione scolastica possa disporre di una cifra intorno 24.000 euro lordo stato (pari a circa **12.000 euro** netti).

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA, DEL TEMPO, DEGLI SPAZI E DELLA VITA SCOLASTICA

La complessa struttura operativa della nostra scuola può essere ben rappresentata dal seguente

Organigramma d'Istituto



Per quanto riguarda le 4 sedi scolastiche che compongono l'Istituto, va rilevato il loro buon posizionamento all'interno del territorio e rispetto alle principali vie di comunicazione. La scuola media e la primaria Ferrarin usufruiscono di vasti campi da gioco all'aperto e della limitrofa palestra comunale ben attrezzata. La Scuola dell'Infanzia e la primaria Don Milani presentano il vantaggio di essere collocate all'interno di un unico plesso e di godere di un ampio spazio verde.

ORARI SETTIMANALI DELLE LEZIONI

Scuola dell'Infanzia "don Milani" ***dal lunedì al venerdì dalle h. 8.00 alle h. 16.00***
Scuola Primaria "don Milani" ***dal lunedì al venerdì dalle h. 8.00 alle h. 13.00*** ***Rientro pomeridiano giovedì dalle h. 14.00 alle h. 16.00***
Scuola Primaria "A. Ferrarin" ***dal lunedì al venerdì dalle h. 8.00 alle h.13.00*** ***Rientri pomeridiani martedì e giovedì dalle h.14.00 alle h.16.00***
Scuola Secondaria di 1° grado "B. Passerini" ***dal lunedì al sabato dalle h.8.00 alle h.13.00 – Corsi B e C*** ***dal lunedì al venerdì dalle h.8.00 alle h.14.00 – Corsi A-D-E***

1. SCUOLA DELL'INFANZIA "DON MILANI"

L'edificio in cui ha sede la scuola dell'infanzia è stato costruito nel corso dell'anno 1986 e utilizzato dall'anno scolastico 87/88. Con l'attiguo stabile della scuola elementare forma il complesso scolastico "Don Milani".

Le quattro sezioni, tutte eterogenee, trovano posto su di un unico piano, privo di barriere architettoniche.

La scuola ha la cucina interna dove vengono preparati quotidianamente i pranzi per la scuola dell'infanzia ed elementare e una sala mensa utilizzata dai bambini di entrambe le scuole, dalla quale è possibile accedere all'edificio della scuola elementare.

L'ingresso principale si apre sull'ampio salone dove vengono svolte le principali attività ricreative e psicomotorie.

Le sezioni sono spaziose, luminose e ben riscaldate. Il loro arredamento, così come quello dei servizi igienici è confortevole, sicuro e "a misura di bambino". Il giardino è accessibile da tutte le sezioni attraverso porte apposite ed è attrezzato con giochi.

ORARIO

La scuola dell'infanzia effettua il seguente orario:

Prescuola 7,30 – 8,00 **servizio comunale**

Ingresso 8,00 – 9,00

Uscita 15,45 – 16,00

Doposcuola 16,00 – 17,45 **servizio comunale**

La scuola funziona cinque giorni a settimana, dal lunedì al venerdì.

GIORNATA SCOLASTICA

La giornata scolastica è cosi organizzata:

dalle 8,00 alle 9,00 accoglienza dei bambini in salone e in sezione

9,15 – 10,30	attività
10,30 – 11,20	momenti di gioco libero in sezione o in salone
11,20 – 11,30	igiene personale per il pranzo
11,45 – 12,30	pranzo
12,30 – 13,00	momento di gioco libero
13,00 – 13,30	1^ uscita
13,40 – 15,10	attività pomeridiane
15,15 – 15,30	merenda
15,45 – 16,00	2^ uscita

2. SCUOLE PRIMARIE

"ARTURO FERRARIN" e "DON MILANI"

Le due Scuole Primarie sono dedicati ad "Arturo Ferrarin" ed a "Don Lorenzo Milani".

La scuola "Ferrarin" si trova in via Maria Croci n° 2 ed è composta da un unico corpo distribuito su 4 piani (seminterrato, pianoterra, primo e secondo piano) collegati da scale e ascensore e comprende aule normali, aule speciali, aule per disabili, servizi, un ambulatorio, una piccola palestra.

Per la refezione scolastica si utilizzano la cucina e la sala-mensa della vicina scuola Secondaria di 1° Grado. Inoltre, negli ultimi anni, a causa dell'affluenza numerosa degli alunni, sono state adibite a questo scopo due aule nel seminterrato della scuola "A. Ferrarin ". La comunicazione tra i due corpi avviene attraverso un passaggio coperto.

La Scuola "Don Milani", ubicata in via Campo dei Fiori n°20, è articolata su tre piani (seminterrato, pianoterra, primo piano) collegati da scale e ascensore e comprende aule normali, aule speciali, aule per disabili, servizi, una palestra.

La cucina e la sala-mensa sono utilizzate in comune con la scuola dell'infanzia; inoltre, negli ultimi anni, è stata adibita a questo scopo anche un'aula adiacente alla mensa.

Entrambi i plessi sono forniti di scale antincendio ed estintori. L'accesso agli edifici è reso agevole ai disabili grazie alla soppressione delle barriere architettoniche. Periodicamente, in entrambi i plessi, si svolgono prove di evacuazione degli edifici, simulazioni atte ad abituare gli alunni a corretti comportamenti in caso di incendio e pericolo.

Entrambe le scuole dispongono di biblioteche magistrale e di classe, aula TV, aula insegnanti, aula informatizzata, aule adibite a laboratori di scienze, pittura, lettura e si avvalgono di mezzi visivi, sonori, audiovisivi, di osservazione, dimostrazione, sperimentazione e mezzi stampa. Le lezioni di educazione motoria, per entrambi i plessi, si svolgono nella palestra interna alla scuola. Le classi terze, quarte e quinte della scuola "Ferrarin" si avvalgono della vicina palestra comunale.

ORARIO SCOLASTICO (basato sul modello delle 27 ore settimanali)

Il monte ore delle diverse aree disciplinari deliberato dal Collegio Docenti è così ripartito:

Disciplina	Quota oraria settimanale
Italiano	7 ore
Arte	1 ora (classi prime 2 ore)
Matematica	6 ore
Scienze	2 ore
Tecnologia	1 ora
Storia e geografia	3 ore
Inglese	1 ora (classi prime) 2 ore (seconde) 3 ore (terze, quarte e quinte)
Musica	1 ora
Educazione Fisica	1 ora (classi prime e seconde 2 ore)
Religione	2 ore

3. SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO "BRUNO PASSERINI"

Dal punto di vista architettonico, l'edificio scolastico è composto da due corpi in comunicazione tra loro, di cui uno più antico risalente ai primi anni del '900 e uno più recente, aggiunto nell'anno 1979. Tutte le aule sono dotate di lavagne interattive, di mouse e tastiera wi-fi.

La scuola inoltre dispone dei seguenti **laboratori** o **aule specifiche**:

- **ARTE**: costituito da un'aula fornita anche di computer con connessione Internet e proiettore; ciò consente di svolgere **lezioni teoriche di Storia dell'Arte** con il supporto di immagini, audio e video. Inoltre, la disponibilità di vicini servizi igienici consente un agevole svolgimento delle attività di **pittura** nelle diverse tecniche e di **modellazione.** Durante l'anno scolastico il corso di Arte e Immagine organizza **mostre** con l'**esposizione degli elaborati** degli alunni e collabora con la Funzione Strumentale per l'organizzazione e la definizione di visite di istruzione che abbiano per meta città d'arte e luoghi di interesse da un punto di vista artistico e culturale.
- **MUSICA**: costituito da due aule, dotate di impianto stereo, strumenti musicali elettronici (tastiere e percussioni) e classici (chitarra…), materiale didattico, manifesti, testi ed enciclopedie consultabili dai ragazzi onde poter favorire in loro un **piacevole accostamento** al mondo musicale e l'ampliamento delle conoscenze in tale ambito.
- **BIBLIOTECA:** all'interno della scuola è presente una biblioteca centralizzata aperta al prestito e alla consultazione di materiale librario. Si compone delle seguenti sezioni: classi prime, seconde e terze; testi di narrativa; classici e approfondimenti culturali. Per quanto riguarda la consultazione sono disponibili la biblioteca magistrale, testi di arte, storia e letteratura e guide turistiche.
- **INFORMATICA:** è stato creato uno spazio con **computer in rete** per svolgere attività di tipo informatico. L'apprendimento di questa disciplina costituisce una tappa fondamentale nel processo di continuo aggiornamento del sistema didattico a fronte dei cambiamenti che stanno avvenendo nel contesto sociale ed economico in cui viviamo, nella consapevolezza che non si tratta più quindi di una disciplina specialistica, ma di uno strumento di efficienza ed efficacia disponibile anche alle menti in formazione degli allievi della scuola secondaria di 1° grado. Tale apprendimento avviene in modo trasversale alle varie discipline ed è favorito in particolare nella Scuola secondaria dalle lavagne interattive presenti in tutte le aule.
- **SCIENZE E TECNOLOGIA**

  Il laboratorio è stato progettato nell'a.s. 2011/12 con l'aiuto della Soc. ReinentoreSrl e realizzato nel 2013, grazie al ricavato del Concorso-Cobat. Il Laboratorio di Scienze e Tecnologia è un **luogo:**

- **attrezzato** per l'esecuzione da parte degli allievi di numerosi esperimenti a loro adeguati;
- che serve all'insegnante e agli studenti come **base per attività** sperimentali, di osservazione o di dimostrazione che sia che vengano svolte in classe o fuori da essa, sono sempre "di laboratorio";
- **di approfondimento** di materie come la fisica, la chimica, la biologia, le scienze della terra, l'astronomia, lo studio del corpo umano e dell'ambiente
- **di integrazione** tra le varie tradizioni dell'insegnamento delle scienze naturali e sperimentali (storia della scienza);
- **di sperimentazione**, dove gli studenti da soli, a coppie o in piccoli gruppi possono effettuare loro stessi esperimenti, osservazioni al microscopio e disegnare e costruire apparati sperimentali e raccogliere dati numerici. Inoltre è possibile eseguire esperimenti "grandi" (il lab. è dotato di un grosso "bancone dai mille cassetti" con rubinetto incorporato) necessari al fine di far meglio comprendere agli alunni i concetti della fisica e delle scienze.

ORARIO SCOLASTICO (basato sul modello delle 30 ore settimanali)

Il monte ore delle diverse discipline stabilito dalla vigente normativa nazionale è così ripartito:

Disciplina	Quota oraria settimanale
Italiano	6 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Scienze matematiche	6 ore
Inglese	3 ore
2° lingua comunitaria (francese/spagnolo)	2 ore
Arte	2 ore
Tecnologia	2 ore
Educazione Fisica	2 ore
Religione	1 ora

N.B. Gli alunni e le loro famiglie possono scegliere, all'atto dell'iscrizione alla classe prima, se frequentare le 30 ore dal lunedì al venerdì (dalle 8.00 alle 13.00) o dal lunedì al sabato (dalle 8.00 alle 13.00).

Uffici di Segreteria e Direzione.

La segreteria è, nel nostro istituto, l'unico ufficio presente e gestisce tutte le pratiche necessarie per l'amministrazione, il personale e le relazioni con il pubblico (da questo punto di vista essa coincide con l'URP – *Ufficio Relazioni con il Pubblico* – previsto dalla normativa per tutte le Pubbliche Amministrazioni).

SEDE DIRIGENZA E UFFICIO DI SEGRETERIA

Via Andreoli n.7 – 21056 Induno Olona (VA)

Tel. 0332 200136

Fax 0332 206191

E-mail: vaic81300b@istruzione.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI:

Lunedì: dalle 07.45 alle 09.00 – dalle 12.00 alle 13.20;

Martedì: dalle 07.45 alle 09.00 – dalle 12.00 alle 13.20 – dalle 14.30 alle 15.45;

Mercoledì: dalle 07.45 alle 09.00 – dalle 12.00 alle 13.20;

Giovedì: dalle 07.45 alle 09.00 – dalle 12.00 alle 13.20 – dalle 14.30 alle 15.45;

Venerdì: dalle 07.45 alle 09.00 – dalle 12.00 alle 13.20;

Sabato: dalle 07.45 alle 13.00

È consentito l'accesso al di fuori degli orari indicati solo previo appuntamento.

Il Dirigente Scolastico, Prof. Marcello Soprani, riceve tutti i giorni su appuntamento.

Regolamenti di Plesso e d'Istituto

La vita scolastica risulta inoltre organizzata e disciplinata sulla base del vigente **Regolamento d'Istituto** che viene allegato al presente piano dell'offerta formativa. Il Regolamento d'Istituto è inoltre integrato da:

- il regolamento di disciplina degli alunni;

- le carte dei diritti e dei doveri degli alunni, dei genitori, dei docenti e del personale ata;

- i singoli Regolamenti di Plesso esposti nei plessi e pubblicati sul sito internet della scuola.

5. VALUTAZIONE e MIGLIORAMENTO

"La valutazione nella (e della) Scuola è diventata oggi una rilevante "sfida" istituzionale, oltre che una controversa questione pedagogica".

(Giancarlo Cerini **–** Dirigente Tecnico Miur**)**

La valutazione nel nostro Istituto avviene su due livelli: **Valutazione dell'Alunno** e **Valutazione di Sistema**; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

VALUTAZIONE DELL' ALUNNO

Principi ispiratori

"Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni."

(dalle Indicazioni Nazionali 2012)

Il processo di valutazione

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'alunno stesso. E' un processo che aiuta l'alunno a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; deve svolgere una funzione orientativa e valorizzare i risultati positivi raggiunti.

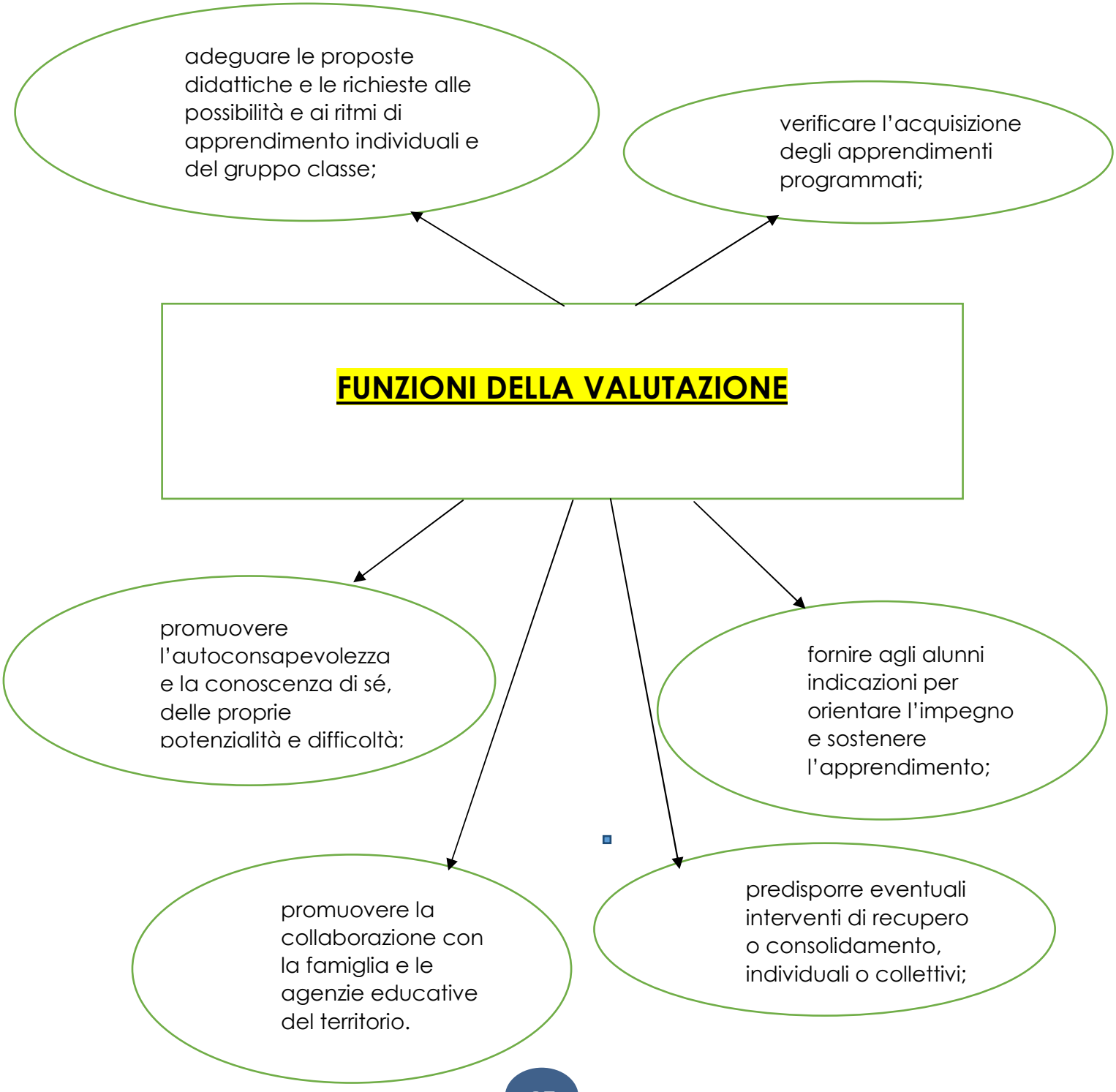
La valutazione deve essere considerata come autoregolazione dell'attività didattica. Infatti essa è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere arrivando così a testare le strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento /rimodulazione della progettazione.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d' Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

(dal D.P.R. 122/09 – Regolamento valutazione alunni)

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei **progressi dimostrati dall'alunno stesso**.



Che cosa si valuta
Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;

- la **valutazione del comportamento**, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;

- la **rilevazione delle competenze di base,** relative agli apprendimenti disciplinari propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere certificate sulla base delle Indicazioni Nazionali.

VALUTAZIONE DI SISTEMA

"Alle singole scuole spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne".

(dalle Indicazioni Nazionali 2012)

VALUTAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari che annualmente sono oggetto di revisione da parte degli insegnanti organizzati in gruppi di lavoro e/o di dipartimento. Uno strumento di valutazione dell'efficacia dei curricoli può essere rappresentato dalla rilevazione annuale degli **esiti delle prove Invalsi** e dalle **prove sommative d'Istituto** (Italiano, matematica, lingua inglese).

Tali rilevazioni permettono di evidenziare gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le principali criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive. I risultati sono resi pubblici mediante forme di "rendicontazione sociale".

VALUTAZIONE DEI PROCESSI

La Legge 59/1997 ha abbinato il conferimento dell'autonomia alle scuole allo "obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art. 21, c.9).

Il Regolamento dell'autonomia (D.P.R. 275/1999, art.10) ha prefigurato le caratteristiche delle rilevazioni sistematiche degli apprendimenti finalizzate alla "verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio" e al sostegno alla scuola attraverso "iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio".

La Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti, infine, ha affermato che "le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al

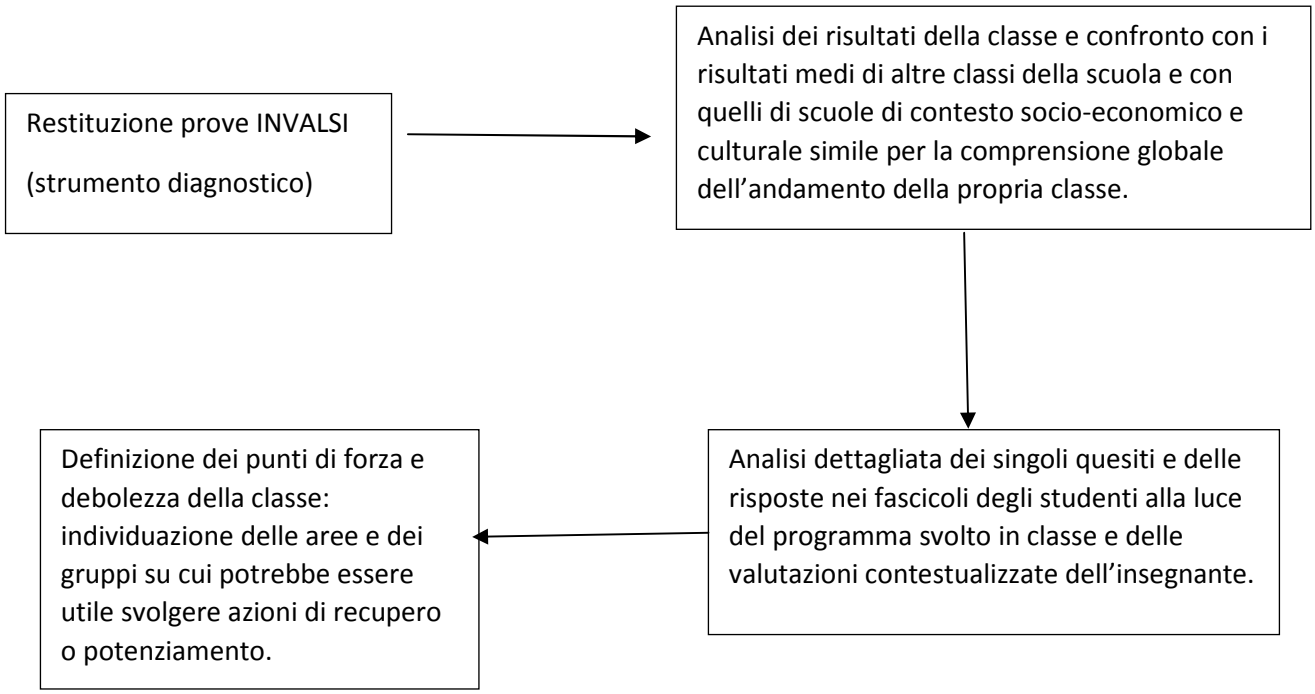
miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione" (art.3) e ha affidato all' Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi) il compito di attuarle in conformità agli standard europei e dell'OCSE.

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- L'individuazione di **aree di criticità** al proprio interno;
- La rilevazione di **tendenze positive o negative** negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- La condivisione delle **scelte didattiche e pedagogiche più efficaci** tra gli insegnanti;
- La **revisione** e l'**aggiornamento** continuo dei **curricoli disciplinari**.

Le tappe principali del processo di diagnosi a partire dagli esiti delle prove INVALSI



Il **processo di diagnosi** che prende spunto da un esame individuale e collegiale dei dati INVALSI integrato da altre informazioni quali il successo in uscita degli studenti si colloca come **punto focale** dell'**autovalutazione** d'Istituto.

(AUTO) VALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo prevede e organizza la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione, secondo quanto stabilito dal DPR 80/2013 e dalla successiva Direttiva Ministeriale N. 11 del 18/09/2014 "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014-2017".
I ruoli e i soggetti coinvolti in questa attività sono: il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale e il Nucleo di Autovalutazione; seguono lo Staff di Direzione, il Consiglio d'Istituto e il Collegio Docenti.
La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa e degli Apprendimenti; una particolare attenzione va indirizzata alla riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico, alla diminuzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti, al rafforzamento delle competenze di base rispetto alla situazione di partenza e alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con peculiare riferimento all'università e al lavoro.
Tale processo, avviato per la prima volta nell'anno scolastico 2014/15, si articola su base triennale ed è scandito in quattro fasi precise:

Autovalutazione dell'Istituzione Scolastica sulla base dei dati delle Prove INVALSI, di Scuola in Chiaro e di altri elementi specifici (il risultato di questa prima fase è il **RAV** già pubblicato sui siti della scuola e del ministero);

Valutazione esterna delle scuole (che interesserà però solo un campione nazionale di scuole pari al 10% del totale);

Predisposizione e attuazione del **Piano di Miglioramento**. (il P. di M. per il triennio 2015-18 è stato predisposto ed è allegato al PTOF, la sua attuazione impegnerà la scuola nel corrente e nei prossimi anni scolastici);

Rendicontazione sociale (prevede la diffusione e la condivisione dei risultati raggiunti con gli stakeholders).

Obiettivo prioritario del Sistema Nazionale di Valutazione è dunque il raggiungimento di una Scuola di Qualità, perseguibile attraverso il Modello Europeo del "Ciclo della Qualità" articolato nelle fasi di "progettazione – sviluppo – valutazione – revisione – riprogettazione".
Tale scopo prioritario si declina ovviamente in ulteriori obiettivi, molteplici e diversi, individuati dalla scuola in base alle proprie peculiarità e specifiche esigenze; essi vengono definiti in termini concreti, operativi e misurabili anche rispetto a precisi valori-soglia.
A questo punto si potrà operare la Valutazione vera e propria; ne saranno oggetto i prodotti e i risultati, i processi con i quali questi sono stati raggiunti, le risorse utilizzate e i contesti di provenienza. Verranno previste fasi di monitoraggio e verifica in itinere; si formuleranno piani di miglioramento per tutti i punti di criticità rilevati e sarà predisposta, come richiesto dalla normativa quale atto finale e conclusivo di tutto il percorso triennale, la rendicontazione sociale del lavoro svolto.
Il bilancio sociale diventerà quindi lo strumento a disposizione della scuola per legittimarsi di fronte all'utenza e diventare, laddove le cose funzionino, leader del cambiamento attraverso la persuasione, il consenso, la fiducia, il senso di affidabilità e la credibilità, sia pur con la tolleranza per l'incertezza e per l'imperfezione proprie della complessità del sistema scolastico.
L'identità dell'Istituto si definirà cosi sempre più chiaramente a partire dalle sue stesse vision e mission, ossia dal modello di scuola che intende essere nel prossimo futuro realizzando tutti quei valori di riferimento non meramente dichiarati, ma vissuti e concretizzati nel suo fare quotidiano.

IL NOSTRO PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nell'ambito della Valutazione d'Istituto nell'anno scolastico 2014/2015 sono stati predisposti specifici **Questionari** rivolti ai diversi protagonisti della realtà scolastica (Questionario Scuola, Alunni, Genitori, Docenti e Personale ATA) ed è inoltre stato elaborato il **Rapporto di Autovalutazione della Scuola (RAV)**, reso pubblico tramite il sito internet dell'Istituto e la piattaforma ministeriale "Scuola in Chiaro".

Alla luce di questi documenti sono emersi punti di forza e punti di criticità specifici dell'Istituto Comprensivo di Induno Olona, in merito ai quali è stato definito il **Piano di Miglioramento per il Triennio 2015/2018**; processo da non considerare in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto basato sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Sono state individuate **due priorità strategiche** afferenti a due diverse aree di lavoro; le priorità sono state poi scandite in **Traguardi** e **Risultati attesi** per il 1°, il 2° e il 3° anno. Il tutto si è infine concretizzato nella definizione dei singoli **Obiettivi di Processo** annuali, ovvero delle diverse **Azioni** da mettere in campo individuando, di volta in volta, soggetti responsabili, risorse necessarie e tempi previsti per il raggiungimento dei risultati prefissati.

Il Piano di Miglioramento può essere dunque così sintetizzato:

Area di riferimento	**Risultati Scolastici**
1° Priorità strategica	**PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE**
Obiettivi di processo	• **Attivazione di laboratori pomeridiani per lo svolgimento di attività di potenziamento per gli studenti (scuola primaria e secondaria)** • **Realizzazione di attività per classi parallele e/o aperte costituendo gruppi di lavoro sia per fasce di livello che eterogenei** • **Scelta, nelle sedi collegiali competenti, dei concorsi a cui partecipare**

Area di riferimento	**Competenze Chiave e di Cittadinanza**
2° Priorità strategica	**PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA**
Obiettivi di processo	• **Avvio del Progetto di "Educazione alle Relazioni"** • **Avvio del Progetto "Life Skills Training"** • **Avvio del Progetto "Buona Educazione Digitale"** • **Avvio del Progetto di "Educazione Civica e Stradale"** • **Predisposizione di un Codice di Autoregolamentazione per l'uso di Internet e dei social network** • **Istituzione di un sistema di monitoraggio dei comportamenti scorretti** • **Studio di fattibilità per l'introduzione di un sistema premiante dei comportamenti virtuosi**

Sono inoltre previsti momenti strutturati di verifica, valutazione, condivisione e diffusione dei risultati con i soggetti a vario titolo coinvolti.

Il nostro Istituto infine, è capofila di "***MiglioreRete***" una rete di 10 scuole (tra cui Istituti Comprensivi, Scuole superiori statali e paritarie) ed è risultato assegnatario di specifici fondi ministeriali (10.000 euro) per l'ideazione e la realizzazione – sotto la supervisione scientifica del Centro di Ateno per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento dell'Università di Bergamo – di specifiche azioni progettuali finalizzate a definire le migliori e più efficaci modalità di sviluppo e gestione dei rispettivi Piani di Miglioramento.

In allegato si riportano:

- il Piano di Miglioramento per il Triennio 2015/2018 in versione integrale;
- il modello di valutazione, condivisione e diffusione dei risultati;
- le modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione.

6. PROGETTI

per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa

La qualità del servizio educativo e d'istruzione che una Istituzione Scolastica riesce a realizzare dipende in maniera rilevante dalla capacità degli operatori scolastici di migliorare l'offerta formativa di base arricchendola di esperienze significative e di spunti progettuali coerenti con gli obiettivi perseguiti nell'attività quotidiana di insegnamento.

Concepire e realizzare progetti, da affiancare alla normale programmazione didattica, non significa semplicemente aggiungere ulteriori attività a quelle già in corso, ma esprime la volontà di approfondire ed esplorare ambiti del sapere, significativi per gli studenti e le classi e, soprattutto, proporre situazioni in cui le conoscenze apprese possano essere tradotte nella pratica e diventare quindi esperienza e patrimonio di ognuno.

Il nostro Istituto può contare su di una proposta di ampliamento dell'offerta formativa quanto mai ricca, variegata e consolidata nel tempo.

Alcuni progetti rappresentano un punto qualificante e distintivo dell'offerta formativa rivestendo un carattere strutturale e pluriennale, altri invece sono più legati a contingenze e condizioni particolari, hanno una durata limitata e possono essere, di anno in anno, confermati o meno.

Trattando dunque in questa sede del Piano Triennale si ritiene opportuno segnalare e dare spazio solo alla prima categoria di progetti, rinviando invece per tutti gli altri ai documenti di dettaglio annualmente predisposti dal Collegio dei Docenti, approvati dal Consiglio d'Istituto e resi pubblici attraverso il sito internet della scuola.

Vanno innanzitutto ricordati i progetti inseriti nel Piano di Miglioramento e già più volte citati quali:

- i seguenti **laboratori di potenziamento** per gli alunni della scuola primaria (classi V) e secondaria di 1° grado

Giochi matematici

Avviamento allo spagnolo

Avviamento al francese

Corso base di fotografia

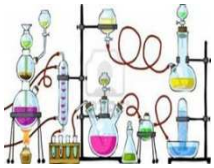
KET (Key English Test)

Cambridge English
Key
Key English Test (KET)

Avviamento al latino

Cineforum in lingua inglese

Laboratorio di scienze



➢ nonché **i progetti di promozione della cittadinanza attiva**

<table>
<tr><td>

- **Educazione alle Relazioni**

</td><td> </td></tr>
<tr><td>
</td><td>

- **Life Skills Training**

</td></tr>
<tr><td>

- **Buona Educazione Digitale**

</td><td>
</td></tr>
<tr><td> </td><td>
</td><td>

- **Educazione Civica e Stradale**

</td></tr>
</table>

Si segnalano inoltre i seguenti progetti qualificanti riferiti specificatamente a ciascun ordine di scuola:

Infanzia

"BUILD UP YOUR ENGLISH"

Tra i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia le Indicazioni Nazionali sottolineano l'importanza di fornire agli allievi occasioni nelle quali essi possano apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse, da qui il senso di un progetto educativo-didattico d'inglese per i bambini di cinque anni.

Gli alunni di cinque/sei anni hanno acquisito le principali strutture linguistiche e spesso, durante il contesto di vita quotidiana hanno già incontrato lingue diverse (con molta

probabilità l'inglese); inoltre – se opportunamente guidati – possono apprendere in modo efficace una seconda lingua purché il contesto sia per loro motivante, dotato di senso e l'apprendimento avvenga in modo naturale.

Apprendere i primi elementi di una lingua comunitaria orale, risulta essere un'esperienza molto importante in quanto offre al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo. Da non sottovalutare è inoltre la dimensione europea e mondiale di cittadinanza all'interno della quale tutti noi siamo inseriti e alla quale appartengono a maggior ragione i nostri piccoli alunni, destinati a vivere in una società sempre più multiculturale e pertanto multilingue.

Da queste considerazioni nasce l'idea di condurre, all'interno della scuola dell'infanzia, un progetto educativo-didattico pensato appositamente per il gruppo di allievi di cinque anni e volto ad introdurre i primi elementi della lingua inglese. Il progetto "*Build up your english*" consiste in un percorso didattico volto a presentare i primi elementi della lingua inglese (presentazioni e saluti, colori, numeri fino al dieci, famiglia, animali).

Il percorso ha come obiettivo principale quello di offrire agli alunni esperienze che li motivino, li coinvolgano dal punto di vista affettivo e li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua. Le situazioni di apprendimento favoriscono l'approccio attivo del bambino, pertanto verranno proposti giochi, canzoni, filastrocche, racconti, immagini e quant'altro possa stimolare l'attenzione e la partecipazione degli alunni.

Infanzia e Primaria

Formazione espressivo-musicale

I progetti espressivo-musicali (finanziati dall'Amministrazione Comunale e/o dai Comitati Genitori) vengono proposti in quanto, attraverso l'acquisizione di abilità sia a livello strumentale che vocale e ritmico, gli alunni hanno la possibilità di avvicinarsi ad un nuovo linguaggio arricchendo le proprie potenzialità espressive.

Le proposte operative consentono di coltivare e valorizzare una dotazione linguistica di importanza universale ed educano all'uso e alla comprensione partecipativa dei maggiori patrimoni musicali della civiltà, contribuendo all'affinamento del gusto estetico.

L'educazione musicale aiuta a promuovere:

- la CONTINUITA', garantendo l'unitarietà del percorso di apprendimento e il rapporto con il vissuto personale;
- la TRASVERSALITÀ, favorendo lo sviluppo di capacità trasversali alle diverse discipline e l'apertura pluridisciplinare e interdisciplinare della musica agli altri linguaggi e campi del sapere;

- l'INDIVIDUALIZZAZIONE, stimolando l'acquisizione di strumenti e modi di espressione e rappresentazione anche soggettiva ed emozionale dell'esperienza e lo sviluppo di un pensiero non solo lineare, ma anche intuitivo e flessibile;
- la SOCIALIZZAZIONE, favorendo gli strumenti e le situazioni che consentono un positivo atteggiamento socio-relazionale.

Primaria

Educazione alla teatralità

I progetti di educazione alla teatralità (finanziati dall'Amministrazione Comunale e/o dai Comitati Genitori) hanno come caratteristica fondante quella della interdisciplinarietà in quanto coinvolgono numerosi aspetti delle materie di studio, facendole concorrere alla realizzazione di progetti che, nell'ambito del curricolo, assumono forti valenze educative e rendono possibile una formazione globale dell'alunno.

Il fine non è quello di preparare attori provetti, ma di introdurre gli allievi all'acquisizione di linguaggi non verbali oltre che di rinforzare le abilità legate all'Educazione Linguistica.

L'attività teatrale nelle due scuole primarie dell'Istituto, pur avendo modalità e obiettivi specifici diversi, si riferisce a finalità generali comuni che si possono riassumere nell'esigenza di portare gli alunni ad esprimere liberamente le proprie emozioni e fantasie, a liberarsi da tensioni emotive e conflitti che possono compromettere la loro integrazione nel sistema scolastico, sia a livello di rendimento che di relazioni interpersonali.

Le finalità educative, gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici sono stati desunti dalle Indicazioni Nazionali e riguardano, dal punto di vista cognitivo: Italiano (comunicazione orale), musica, scienze motorie, arte e immagine; dal punto di vista educativo-formativo: educazione alla convivenza civile e, in particolare, educazione alla cittadinanza e all'affettività.

Laboratori sportivi

I laboratori sportivi hanno l'intento di contribuire, attraverso un'adeguata educazione, al movimento e alla formazione integrale della persona.

I presupposti che sostengono la realizzazione di questi laboratori sono: il dialogo, lo scambio, il confronto e la cooperazione tra soggetti diversi, tra il mondo della scuola e dell'extra-scuola, intesi come condizioni fondamentali che permettono di:

- costruire un sistema integrato educativo - sportivo che collega ed interconnette mondi diversi;
- definire un piano dell'offerta sportivo-educativa rivolto a tutti i bambini e i ragazzi dai sei agli undici anni di Induno Olona, coinvolgendo le società sportive presenti sul territorio (BASKET VALCERESIO, A.S.D. QUASARS INDUNO, AURORA CALCIO, RUGBY VARESE e TENNIS VARESE PIU').

L'idea di fondo, che sottende questa progettazione, è da individuarsi nello scopo principale dell'educazione sportiva scolastica, che è quello di arricchire il patrimonio motorio e culturale degli alunni, offrendo percorsi che consentano ad ognuno di orientarsi e scegliere autonomamente e criticamente l'attività sportiva più consona ai propri bisogni ed interessi; ciò consente di mantenere sempre più viva la motivazione allo sport gettando le basi per l'assunzione di corretti stili di vita. Attraverso una progettualità condivisa e integrata ed un'offerta organica di educazione motoria, si intendono evitare anche i rischi di specializzazione sportiva precoce e di abbandono prematuro dell'attività sportiva per sovraccarico psichico e fisico.

Secondaria di 1° grado

ACQUATICITA'- PISCINA

E' un progetto rivolto alle **classi prime** e permette agli allievi che ne usufruiscono di poter frequentare un corso di nuoto da novembre ad aprile. Consente di imparare a nuotare a coloro che non hanno mai praticato questa disciplina sportiva, ma anche di migliorare lo stile per coloro che già sanno nuotare, svolgendo tale attività sportiva all'interno di una struttura quale la piscina del Palaghiaccio di Varese.

Tale servizio, che è **gratuitamente offerto dal Comune** ormai tradizionalmente fin dagli anni '90, intende favorire la pratica sportiva del nuoto permettendo anche ai ragazzi meno abbienti di poter frequentare un corso senza gravare sulla famiglia.

Un'altra peculiarità del progetto è quella di essere esteso anche agli **allievi con disabilità** delle scuole primarie per offrire loro l'occasione di esplorare e cimentarsi con le attività natatorie e acquatiche in un contesto fortemente socializzante e favorente l'autonomia.

SCUOLA IN MONTAGNA

Viene annualmente organizzato per le **classi seconde** un soggiorno in montana per un periodo di sei giorni (da alcuni anni viene prescelta la località di **Piancavallo** (anche in virtù di uno specifico contributo erogato dalla Regione Friuli Venezia Giulia), per lo studio dell'ambiente e la pratica dello sci. Questa proposta tiene conto anche delle situazioni economiche personali degli alunni che possono condizionarne la partecipazione. Sono previste, infatti, convenzioni che consentano tariffe accessibili e interventi del Consiglio di Istituto, atti a favorire la partecipazione di tutti con contributi alle famiglie più bisognose.

Benché questa attività, detta "Scuola in montagna", venga proposta da diversi anni, riscuote ancora particolare gradimento da parte degli alunni e delle famiglie. I ragazzi, alla fine del periodo trascorso sulla neve, non solo imparano a sciare, ma migliorano la loro autonomia e la gestione dei rapporti interpersonali vivendo l'esperienza come un'attività qualificante da un punto di vista formativo. Questa iniziativa può quindi e a buon diritto essere considerata come un vero e proprio "*fiore all'occhiello*" dell'istituto.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'istituto ha maturato uno spiccato interesse verso le tematiche ambientali, con l'intento di far acquisire ai ragazzi comportamenti corretti e responsabili nei confronti della realtà che li circonda. Pertanto, nel corso degli anni, le classi hanno sviluppato vari progetti e partecipato a numerosi concorsi che ci hanno permesso di ottenere **riconoscimenti sia a livello provinciale che regionale e nazionale.** Nell'anno scolastico 2014/15 infine, la nostra scuola media ha conseguito la qualifica di **"*Green School*"** rilasciata – dopo apposite verifiche – dalla Provincia di Varese.

PROGETTI REALIZZATI E IN CORSO:

- **Progetto Energia Sostenibile:**

  dall'a.s. 2007/08 tutte le classi aderiscono all'azione "**La Nostra scuola per l'Energia Sostenibile**", promossa dalla Provincia di Varese nell'ambito del programma Agenda 21 – Scuole. Ogni anno, nel mese di ottobre, gli alunni responsabili del rilievo dei consumi e del meteo e alcuni "*Guardiani RiciLuce*" illustrano il progetto a tutte le classi prime.

- **Progetto PIT-Rifiuti:**

  Tutte le classi della Scuola Media "B. Passerini" di Induno Olona, a partire dall'a.s.2011/12, hanno aderito ad un percorso educativo di sostenibilità ambientale sullo scottante tema dei rifiuti: "PIT-RIFIUTI" (progetto pilota tra la nostra provincia e il Canton Ticino). Sono stati allestiti ben 5 punti di raccolta differenziata, disposti visibilmente nei vari corridoi. Come per il sopracitato Progetto Energia Sostenibile, l'intero istituto è stato coinvolto. E' poi avvenuta l'elezione dei primi "*Guardiani RiciLuce*" uno per ogni classe, con il compito di controllare, oltre lo spegnimento delle luci superflue, anche la produzione della carta nelle classi e del differenziato nel proprio punto di raccolta. **Lo scopo finale** è quello di educare gli alunni a **consumare meno energia**, riducendo quindi l'emissione di CO_2.

- **Dopo-Expo 2015: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita."**

  L'obiettivo del progetto sarà quello di dare continuità di contenuti e prospettive all'esperienza di Expo Milano 2015, proponendo agli allievi le seguenti finalità:

  - **incentivare** la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo-salute,
  - **favorire** sani comportamenti alimentari,
  - **promuovere** la conoscenza del sistema agro-alimentare in rapporto alle risorse alimentari, all'ambiente e alla società.

L'effettiva realizzazione del presente piano triennale dell'offerta formativa nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle Autorità competenti delle risorse umane strumentali ed economiche con esso individuate e richieste.

ALLEGATO A)

Istituto Comprensivo *"B. Passerini"* di Induno Olona

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per il Triennio 2015 – 2018

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	RISULTATI 1° ANNO	RISULTATI 2° ANNO	RISULTATI 3° ANNO
Area Risultati Scolastici	**A) Promuovere le Eccellenze**	**A1)** Aumentare la percentuale di alunni licenziati con valutazione dal 9 in su	Aumento del **5%**	Aumento del **7,5%**	Aumento del **10%**
		A2) Incrementare le attività di potenziamento e valorizzazione delle capacità e delle attitudini personali	Attivazione di almeno **4** laboratori	Attivazione di almeno **6** laboratori	Attivazione di almeno **8** laboratori
			Numero di iscritti pari almeno al **10%** dei potenziali destinatari	Numero di iscritti pari almeno al **15%** dei potenziali destinatari	Numero di iscritti pari almeno al **20%** dei potenziali destinatari
		A3) Partecipare a concorsi nazionali (olimpiadi di italiano, giochi matematici…) certificazioni linguistiche, giochi sportivi, concorsi artistici	Partecipazione ad almeno **4** concorsi	Partecipazione ad almeno **6** concorsi	Partecipazione ad almeno **8** concorsi
		A4) Estendere l'orario di apertura della scuola	Estensione dell'orario di almeno il **10%**	Estensione dell'orario di almeno il **15%**	Estensione dell'orario di almeno il **20%**

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per il Triennio 2015 – 2018

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	RISULTATI 1° ANNO	RISULTATI 2° ANNO	RISULTATI 3° ANNO
Area Competenze Chiave e di Cittadinanza	**B) Promuovere la Cittadinanza Attiva**	B1) Ridurre e gestire positivamente le situazioni di conflittualità all' interno delle scolaresche	Riduzione del numero di note e provvedimenti disciplinari del 10%	Riduzione del numero di note e provvedimenti disciplinari del 15%	Riduzione del numero di note e provvedimenti disciplinari del 20%
		B2) Incoraggiare l'adozione di comportamenti assertivi e virtuosi nei ragazzi al termine del percorso di Life Skills Training	Riduzione… (come sopra) Effettivo Riscontro di comportamenti positivi	Riduzione… (come sopra) Effettivo Riscontro di comportamenti positivi	Riduzione… (come sopra) Effettivo Riscontro di comportamenti positivi
		B3a) Aumentare consapevolezza e senso critico nell'uso delle nuove tecnologie e dei social media B3b) Contenere il fenomeno del cyberbullismo	Effettivo Riscontro di comportamenti positivi Predisposizione del Codice di Autoregolamentazione Diminuzione segnalazione episodi	Effettivo Riscontro di comportamenti positivi Adozione ed utilizzo del Codice di Autoregolamentazione Diminuzione segnalazione episodi	Effettivo Riscontro di comportamenti positivi Verifica e aggiornamento del Codice di Autoregolamentazione Diminuzione segnalazione episodi
		B4) Favorire comportamenti rispettosi della sicurezza stradale e del senso civico	Come sopra (B1 e B2)	Come sopra (B1 e B2)	Come sopra (B1 e B2)
		B1 – B2 – B3 – B4	Positiva conclusione dei 4 Progetti previsti	Riedizione e potenzia-mento dei 4 progetti	Messa a regime dei 4 progetti
			Istituzione di un sistema di monitoraggio dei comportamenti scorretti	Verifica di funzionalità e utilità del sistema ed eventuali modifiche	Adozione del sistema o, in caso contrario, studio di soluzioni alternative
			Studio di fattibilità per l'introduzione di un sistema premiante dei comportamenti virtuosi	Adozione sperimentale del sistema	Adozione definitiva del sistema o, in caso contrario, studio di soluzioni alternative

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: A) Promuovere le Eccellenze
TRAGUARDI: A1) Aumentare la percentuale… A2) Incrementare le attività di potenziamento… A4) Estendere l'orario…
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Sviluppo e valorizzazione risorse umane – Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
OBIETTIVO DI PROCESSO: **Attivazione di laboratori pomeridiani per lo svolgimento di attività di potenziamento per gli studenti**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA	ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE					
1) Individuazione docenti disponibili	Collaboratori del DS	almeno **4** docenti		Costo orario 46,45€ Lordo stato	Entro il 10/10/15	Presenza di almeno 4 insegnanti disponibili			
2) Presentazione progetto laboratorio	Singolo/gruppo docente proponente	Da indicare a cura del docente responsabile			Entro il 20/10/15	Progetto steso secondo le specifiche e il format previsti			
3) raccolta iscrizioni	Responsabili di Plesso e Segreteria	Docenti di classe		**50%** dei costi coperti dalle famiglie	Entro il 31/10/15	Numero di iscritti pari almeno al **10%** dei potenziali destinatari			
4) svolgimento del laboratorio	Docente responsabile	Coll. Scol. Segreteria	Materiale e sussidi necessari	Budget per acquisto materiali	Entro maggio 2016	Regolare svolgimento del corso e frequenza alunni, acquisizione competenze			
5) valutazione in itinere	Docente Resp. DS	Staff			Febbraio 2016	Compilazione report, segnalazione criticità e proposte correttive			
6) valutazione finale	Docente, DS	Staff, Collegio e C. di I.			Giugno 2016	Compilazione scheda, questionario utenti, proposte di miglioramento			

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: A) Promuovere le Eccellenze
TRAGUARDI: A1) Aumentare la percentuale… A2) Incrementare le attività di potenziamento… A3) Partecipazione a concorsi…
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Inclusione e differenziazione – Continuità

OBIETTIVO DI PROCESSO: **Realizzazione di attività per classi parallele e/o aperte costituendo gruppi di lavoro sia per fasce di livello che eterogenei: Cineforum**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA	ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE					
1) Individuazione Docenti 5°Primaria 1°Secondaria	**2** FS Continuità Primaria e Secondaria	2 Docenti per Classe			Novembre	Presenza di almeno **2** Docenti per Classe (5° Primaria 1° Secondaria)			
2) Presentazione agli Alunni dell'Attività	Docenti	1 o 2 Docenti per Classe	Schede Presentazione Film	Costo Fotocopie Schede	Seconda metà Aprile	Presentazione che generi buon gradimento tra gli alunni (riscontrato a voce)			
3) Svolgimento dell'Attività (visione Film)	Docenti	2 Docenti per Classe	Aula video capiente e adeguata		Seconda metà Aprile	Regolare svolgimento Buone condizioni sonore e video Attenzione degli alunni			
4) Valutazione in itinere (verifica scritta alunni sul Film)	Docenti	1 o 2 Docenti per Classe	Schede di Verifica	Costo Fotocopie Schede	Seconda metà Aprile	Buone valutazioni delle Verifiche degli alunni			
5) Attività Didattiche di Potenziamento (e Recupero)	Docenti	1 Docente per Gruppo	Materiale Didattico	Costo Materiale Didattico	Maggio	Buone valutazioni in: conoscenze, competenze nel linguaggio cinematografico e sviluppo capacità critiche			
6) Valutazione Finale	**2** FS Continuità DS	**Staff e Collegio**			Fine Maggio	Valutazione Finale positiva Riproposta dell'attività per l'anno successivo			

PRIORITÀ: A) Promuovere le Eccellenze
TRAGUARDI: A1) Aumentare la percentuale… A2) Incrementare le attività di potenziamento… A3) Partecipazione a concorsi…
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Inclusione e differenziazione –

OBIETTIVO DI PROCESSO: **Realizzazione di attività per classi parallele e/o aperte costituendo gruppi di lavoro sia per fasce di livello che eterogenei:**
Potenziamento delle competenze di Italiano e Matematica

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA	ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE					
1) Individuazione Docenti Primaria: - terze "Ferrarin" - quarte "Don Milani"	Docente collaboratore				Novembre	Presenza contemporanea di **5** Docenti che lavorano nelle classi terze della Primaria "Ferrarin" e di 4 docenti nelle classi quarte della Primaria "Don Milani"			
2) Progettazione dell'attività	Docenti				Gennaio	Formazione dei gruppi-alunni e abbinamento ai docenti			
3) Presentazione agli Alunni dell'Attività	Docenti	1 Docente per Classe			- Febbraio: Ferrarin - Gennaio: Don Milani	Presentazione che generi buon gradimento tra gli alunni (riscontrato a voce)			
4) Attività Didattiche di Potenziamento (recupero) di Italiano e Matematica	Docenti	- 5 Docenti (Ferrarin) - 4 Docenti (Don Milani)	Aula di rotazione o altro spazio Materiale didattico		- Ferrarin Febb-marzo, 1h per 4 settimane consecutive -Don Milani Gennaio-Maggio, 1 giorno a settimana con cadenza quindicinale	Regolare svolgimento Interesse ed attenzione degli alunni			
5) Valutazione in itinere	Docenti	1 Docente per Gruppo	Materiale Didattico, schede		- Febbraio (Ferrarin) - Marzo (Don Milani)	Ampliamento delle competenze di Italiano e Matematica (da specificare meglio all'interno del progetto)			
6) Valutazione Finale	Docenti DS	Staff e Collegio			Marzo 2016 (Ferrarin) Maggio 2016 (Don Milani)	Verifiche degli Alunni Valutazione Finale positiva Riproposta dell'attività per l'anno successivo			

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: A) Promuovere le Eccellenze
TRAGUARDI: A2) Incrementare le attività di potenziamento… A3) Partecipazione a concorsi… A4) Estendere l'orario…
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Sviluppo e valorizzazione risorse umane

OBIETTIVO DI PROCESSO: **Scelta, nelle sedi collegiali competenti, dei concorsi a cui partecipare**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA		ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE						
1) Scelta dei Concorsi	Consigli di Classe				Entro Fine Gennaio	Scelta di almeno 4 Concorsi (ambiti letterario, scientifico, espressivo, motorio)				
2) Svolgimento dei Concorsi	1 Docente Responsabile	Almeno 1 Docente per Classe e/o Gruppo	Risorse strumentali in funzione dei Concorsi	Risorse finanziarie in funzione dei Concorsi	Entro la Scadenza del Concorso	Consegna degli elaborati richiesti entro la scadenza dei Concorsi				
3) Esiti dei Concorsi					Data prevista dai Concorsi	Buon piazzamento in almeno un Concorso				

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ:	A) Promuovere le Eccellenze
	B) Promuovere la Cittadinanza Attiva
TRAGUARDI:	A2) Incrementare le attività di potenziamento… A3) Partecipazione a concorsi… A4) Estendere l'orario…
	B4) Favorire comportamenti rispettosi della sicurezza stradale e del senso civico
AREE di PROCESSO:	Ambiente di Apprendimento – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Sviluppo e valorizzazione risorse umane
	Inclusione e differenziazione – Integrazione con il territorio e rapporti con le Famiglie
OBIETTIVO DI PROCESSO:	**Partecipazione alla vita civica : ricorrenza del IV Novembre e relativo concorso indetto dall'Ass.ne Nazionale Combattenti e Reduci**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA		ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE						
1) Presentazione dell'attività: concorso per realizzare un calendario	Docenti classi IV (future V)	Associazione Combattenti e Reduci di Induno			Maggio 2016	Interesse da parte degli alunni				
2) Spiegazione del tema	Insegnanti delle classi quinte Primaria	Un docente per classe			Maggio 2016	Comprensione del tema del concorso: riflessione sul valore storico- civico				

3) Ricerca di materiale ed idee	Insegnanti di classe	Alunni e loro famiglie			Maggio Settembre 2016	Raccolta di materiale, notizie. idee pertinenti il tema proposto				
4) Realizzazione individuale e/o per gruppi e/o per classe del calendario	Insegnanti delle classi quinte Primaria	Un docente per classe	Materiale vario		Settembre - Ottobre 2016	Realizzazione curata nei contenuti e nell'aspetto artistico dei calendari.				
5)Partecipazione alle Celebrazioni del IV Novembre	Insegnanti delle classi quinte Primaria	Alunni e loro famiglie			Prima domenica del mese di novembre 2016	Presenza numerosa e partecipata da parte degli alunni Comprensione del valore della partecipazione alla vita civica Premiazione del migliore elaborato e di tutti i partecipanti				
6) Invio alla Presidenza della Repubblica del calendario premiato	Associazione combattenti e reduci				Dicembre 2016	Valorizzazione degli elaborati, in particolare di quello giudicato migliore				

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: B) Promuovere la Cittadinanza Attiva
TRAGUARDI: B1) Ridurre e gestire positivamente le situazioni di conflittualità all'interno delle scolaresche
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Inclusione e differenziazione – Rapporti con le Famiglie

OBIETTIVO DI PROCESSO: **Progetto di "Educazione alle Relazioni"**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA		ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE						
1)Individuazione di obiettivi inerenti le aree del sè, del comportamento, delle relazioni.	Tutti i docenti della Scuola Primaria				Entro il 11/09/15	Progetto steso				
2) Percorso sulla consapevolezza del corpo e delle emozioni. Messa in atto delle attività: giochi motori e senso-percettivi, giochi di ruolo, realizzazioni pittoriche, animazioni di fiabe.	Docenti delle classi prime e seconde della Scuola Primaria		Materiale e sussidi necessari.		Entro il 15/05/16	Prima acquisizione dello schema corporeo. Aumento della capacità di verbalizzare gli stati d'animo da parte degli alunni.				

3) Percorso sulla consapevolezza del corpo, della sua capacità comunicativa e delle emozioni. Messa in atto di giochi di ruolo, attività di gruppo, letture ad hoc, visione ed analisi di film, stesura di testi personali, attività teatrale.	Docenti delle classi terze, quarte, quinte della Scuola Primaria.	Esperto di espressività teatrale Psicologa			Entro il 30/05/16	Partecipazione attiva ed interessata degli allievi. Riduzione della conflittualità, aumento della capacità collaborativa nel gruppo classe e di quella espressivo-comunicativa dei singoli.				
4) Percorso di educazione all'affettività.	Docenti delle quattro classi quinte della Scuola Primaria	Psicologa presente nell'Istituto Scolastico o altro esperto qualificato	Sussidi o altro materiale		Due o più incontri per classe e due incontri con i genitori entro il 15/05/16	Risposta alle domande espresse e non da parte degli alunni sullo sviluppo corporeo ed affettivo. Sostegno ai genitori nell'affrontare le problematiche dell'educazione affettiva. Compilazione di questionari.				
5) Valutazione in itinere	Docenti coordinatori di classe				Febbraio 2016	Relazione in sede di verifica bimestrale. Eventuale somministrazione di semplici sociogrammi.				
6)) Valutazione finale	Docenti coordinatori di classe DS	Staff, Collegio e C. di I.			Fine maggio 2016	Relazione in sede di ultima verifica bimestrale. Compilazione questionari alunni (classi quarte e quinte).				

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: B) Promuovere la Cittadinanza Attiva

TRAGUARDI: B1) Ridurre e gestire positivamente le situazioni di conflittualità… B2) incoraggiare comportamenti assertivi e virtuosi…

AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Inclusione e differenziazione – Rapporti con le Famiglie

OBIETTIVO DI PROCESSO: **Progetto "Life Skills Training"**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA	ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE					
1) Frequenza del corso preparatorio	Referenti progetto	Esperti ASL Docenti interessati al progetto	Fornite dall'ASL di Varese		Entro il 12/2015	Acquisizione della metodologia di lavoro da parte dei docenti			
2) Incontri tra docenti per la pianificazione delle attività	Docenti interessati al progetto		-		Entro l'1/2016	Stesura del calendario con gli incontri nelle classi			
3) Svolgimento del progetto	Docenti interessati		Fornite dall'ASL		Entro il 5/2016	Regolare svolgimento del progetto			
4) Valutazione finale	Docenti interessati DS	Staff, Collegio e C. di I.			Entro il 6/2016	Esame andamento del corso con segnalazione e verifica di eventuali criticità			

Istituto Comprensivo *"B. Passerini"* di Induno Olona

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: B) Promuovere la Cittadinanza Attiva

TRAGUARDI: B3a) Aumentare consapevolezza e senso critico nell'uso nuove tecnologie e social media B3b) Contenere il fenomeno del cyberbullismo

AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Inclusione e differenziazione – Integrazione con il territorio e rapporti con le Famiglie

OBIETTIVO DI PROCESSO: **Progetto "Buona Educazione Digitale"**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA	ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE					
1) **Coinvolgimento** del territorio	Dirigente Scolastico	Diversi stake-holders			Prima e durante il progetto	Sensibilizzazione degli interlocutori e loro partecipazione al progetto			
2) **Reperimento** risorse economiche	Dirigente Scolastico			Contributi da EE.LL. e Comitati Genitori	entro Dicembre 2015	Copertura delle spese necessarie allo svolgimento del Progetto			
3) **Pianificazione** degli interventi	Docente referente e Dirigente Scol.	Esperti esterni coord. classe			Entro febbraio 2016	Stesura di un piano d'azione dettagliato			
4) svolgimento attività rivolte a: alunni-genitori docenti-territorio	Docente referente	Allievi, genitori docenti stakeholders ed esperti	postazioni pc connessione a internet LIM		Marzo e Aprile 2016	Regolare svolgimento degli incontri, partecipazione del 10% utenza alle serate acquisizione competenze			
5) apertura straordinaria della scuola	Dsga	Collaboratori Scolastici e utenza	Aula magna e strument. tecnica	Eventuale riconoscimento h straordinario	Serate pubbliche	Regolare apertura e accoglienza del pubblico			
6) valutazione finale	Docente Ref. DS	Esperti, allievi genitori, CDU e Cons. d'Istituto			Maggio 2016	Compilazione report finale questionario utenti proposte di miglioramento			
7) **rendicontazione** sociale	DS	EE.LL. e stakeholders			Giugno 2016	Presentazione report e relativo feedback			

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ:	B) Promuovere la Cittadinanza Attiva
TRAGUARDI:	B4) Favorire comportamenti rispettosi della sicurezza stradale e del senso civico
AREE di PROCESSO:	Ambiente di Apprendimento – Inclusione e differenziazione – Integrazione con il territorio e rapporti con le Famiglie
OBIETTIVO DI PROCESSO:	**Progetto di "Educazione Civica e Stradale"**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA		ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE						
1) **Individuazione** Gruppo di lavoro	Collaboratori del DS	almeno **4** docenti			Entro il 10/10/15	Presenza di almeno 4 insegnanti disponibili				
2) **Presentazione** progetto laboratorio	docente referente	Da indicare a cura del docente responsabile			Entro il 20/10/15	Progetto steso secondo le specifiche e il format previsti				
3)Definizione calendario	Responsabili di Plesso e doc. referente	Docenti di classe			Entro il 31/10/15	Calendario definito in collaborazione con la P.L. e i docenti coinvolti				

4) svolgimento del Progetto	Docente referente	Docenti di classe, Segreteria	Materiale e sussidi necessari		Entro maggio 2016	Regolare svolgimento del progetto, acquisizione competenze				
5) valutazione in itinere	Docente referente	Staff			Febbraio 2016	Compilazione report, segnalazione criticità e proposte correttive				
6) valutazione finale	Docente Referente DS	Staff, Collegio e C. di I.			Giugno 2016	Compilazione scheda, questionario utenti, proposte di miglioramento				

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: B) Promuovere la Cittadinanza Attiva
TRAGUARDI: B3a) Aumentare consapevolezza e senso critico nell'uso nuove tecnologie e social media B3b) Contenere il fenomeno del cyberbullismo
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Inclusione e differenziazione – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Integrazione con il territorio e rapporti con le Famiglie
OBIETTIVO DI PROCESSO: **Predisposizione di un Codice di Autoregolamentazione** per la gestione delle problematiche relative all'uso di nuove tecnologie e social

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA		ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE						
1) istituzione di un gruppo di studio	DS	5/6 docenti interessati		riconoscimento economico (?)	Dicembre 2015	Costituzione di un gruppo di 5/6 docenti				
2) stesura di una prima bozza di codice	Gruppo di studio	eventuali esperti esterni	Risorse multimediali		Gennaio-febbraio 2016	Stesura di un testo scritto "Dall'alto" e sulla base di studi e ricerche				
3) preparazione e somministrazione di un questionario per gli studenti	Gruppo di studio	esperti esterni docenti di classe			febbraio Marzo 2016	Acquisizioni di elementi conoscitivi sulla percezione del problema da parte dei ragazzi				
4) conduzione di un focus-group	2 docenti del gruppo di studio	Alunni di varie classi			Marzo 2016	Raccolta di Proposte "dal basso"				
5) revisione della bozza	Gruppo di studio				Aprile	Integrazioni al testo che tengano conto di quanto emerso dalle fase precedenti				
6) confronto sul testo predisposto e sue modifiche	DS e Gruppo di studio	Stake-holders			Maggio	Larga condivisione (min. 80%) del codice da parte degli stakeholders				
7) adozione ufficiale del codice e	DS	Studenti Famiglie Docenti			Giugno 2016	Pubblicazione e pubblicizzazione del codice				

Istituto Comprensivo *"B. Passerini"* di Induno Olona

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: B) Promuovere la Cittadinanza Attiva
TRAGUARDI: B1) – B2) - B3) – B4)
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Inclusione e differenziazione – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Integrazione con il territorio e rapporti con le Famiglie
OBIETTIVO DI PROCESSO: **Istituzione di un sistema di monitoraggio dei comportamenti scorretti**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA	ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE					
1)Predisposizione di una griglia di monitoraggio	DS e Collaboratori				Novembre 2015	Presenza strumento			
2) condivisione dello strumento e sue eventuali modifiche	DS e Collaboratori	Personale docente e non	Circolare e incontri formali e non		Dicembre 2015	Conoscenza dello strumento da parte del personale e sue eventuali migliorie			
3) presentazione dello strumento agli alunni	Docenti coordinatori di classe	Altri docenti di classe			Gennaio 2016	Conoscenza dello strumento e condivisione delle sue finalità			
4) controllo settimanale dei registri di classe	Coordinatore di classe	Altri docenti	Registro di classe e libretto scol.		Da febbraio con frequenza settimanale	Regolare svolgimento dei controlli			
5) rapporto mensile ai collaboratori DS	Responsabili di plesso	Docenti coordinatori	Griglia di monitoraggio		Da marzo con frequenza mensile	Regolare utilizzo dello strumento di monitoraggio			
6) Comunicazione alle famiglie di eventuali provvedimenti disciplinari	DS e/o collaboratori	Alunni Genitori	Diario/libretto dell'alunno Fonogramma/ lettera cartacea		All'occorrenza	Presa di coscienza del problema da parte di alunni e famiglie e modifica dei comportamenti scorretti			

7) Resoconto finale segnalazioni ed interventi	Collaboratori del DS		Griglia di monitoraggio		Giugno 2015	Diminuzione o mancato aumento di segnalazioni e interventi nell'arco di utilizzo dello strumento				
8) Verifica di gestione, efficacia e utilità dello strumento	DS e Collaboratori	Collegio Docenti	Grafici e sondaggi		Giugno 2015	Raccolta dati oggettivi e prime valutazioni sulla validità dello strumento adottato				

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITÀ: B) Promuovere la Cittadinanza Attiva
TRAGUARDI: B1) – B2) - B3) – B4)
AREE di PROCESSO: Ambiente di Apprendimento – Inclusione e differenziazione – Orientamento strategico e organizzazione della scuola – Integrazione con il territorio e rapporti con le Famiglie

OBIETTIVO DI PROCESSO: **Studio di fattibilità per l'introduzione di un sistema premiante dei comportamenti virtuosi**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE NECESSARIE			TEMPI PREVISTI	RISULTATI ATTESI e INDICATORI di VERIFICA		ADEGUAMENTI EFFETTUATI	TEMPI EFFETTIVI	RISULTATI RAGGIUNTI
		UMANE	STRUMENTALI	FINANZIARIE						
1) istituzione di un gruppo di studio	DS	5/6 docenti interessati		riconoscimento economico (?)	Febbraio 2016	Costituzione di un gruppo di 5/6 docenti				
2) formulazione di una prima ipotesi di lavoro	Gruppo di lavoro		Risorse multimediali		Febbraio marzo	"Dall'alto" e sulla base di studi, modelli, ricerche ed buone prassi				
3) preparazione e somministrazione di un questionario per gli studenti	Gruppo di lavoro	Docenti di classe			Marzo aprile	Acquisizioni di elementi conoscitivi sulla percezione della questione da parte dei ragazzi				
4) conduzione di un focus-group	2 docenti del gruppo di studio	Alunni di varie classi			aprile	Raccolta di Proposte dal basso				
5) revisione dell' ipotesi iniziale	Gruppo di lavoro				maggio	Integrazioni al testo che tengano conto di quanto emerso dalle fase precedenti				
6) confronto sulla proposta e sue modifiche	DS e Gruppo di lavoro	Stake-holders			giugno-settembre 2016					

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Modalità di Lavoro del Nucleo di Valutazione

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E RUOLO DELLE PERSONE AL SUO INTERNO				
DIRIGENTE SCOLASTICO	**FUNZIONE STRUMENTALE**	**COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**	**CONSULTA Sindaco, Assessori all'Istruzione, allo Sport e alla Cultura, Legali Rappresentanti/Responsabili dei Soggetti Istituzionali e non operanti in ambito educativo sul Territorio di Induno Olona**	**CONSULENZE ESTERNE INDIRE, Università, Enti di Ricerca, Associazioni Culturali e Professionali**
				-Vengono coinvolte, quando e se necessarie, a diverso titolo.
-Predispone il PdM.	-Predispone il PdM.	-Predispongono il PdM.		
			-Viene consultata nella fase di presentazione del PdM e degli Obiettivi di Processo.	
-Presiede e coordina gli incontri del Nucleo di Valutazione nel percorso di Miglioramento.	–Coordina gli incontri del Nucleo di Valutazione nel percorso di Miglioramento.	- Collaborano con il DS negli incontri del Nucleo di Valutazione, sostenendo la FS e i Docenti Responsabili nella fattibilità e nella realizzazione dei singoli obiettivi di Processo.		
-Opera il monitoraggio dell'andamento del PdM.	-Opera il monitoraggio dell'andamento del PdM.	-Operano il monitoraggio dell'andamento del PdM.		
	-Sostiene i Docenti Responsabili dei singoli Obiettivi di Processo nella redazione delle diverse procedure.			
-Valuta e diffonde gli esiti finali degli Obiettivi di Processo.	-Valuta e diffonde gli esiti finali degli Obiettivi di Processo.	-Valutano e diffondono gli esiti finali degli Obiettivi di Processo.	-Viene consultata nella fase di diffusione dei Risultati del PdM e degli Obiettivi di Processo.	

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015/16

Valutazione, Condivisione e Diffusione dei Risultati

SOGGETTI COINVOLTI					
STAFF	**DOCENTI RESPONSABILI DEI SINGOLI OBIETTIVI DI PROCESSO**	**COLLEGIO DOCENTI**	**CONSIGLIO D'ISTITUTO**	**CONSIGLI DI CLASSE**	**CONSULTA dei principali Stakeholders della Scuola**
SETTEMBRE *fine* Predisposizione del PdM		**SETTEMBRE *fine*** Presentazione del PdM	**SETTEMBRE *fine*** Presentazione del PdM		
		OTTOBRE Approvazione del PdM	**OTTOBRE** Approvazione del PdM		
NOVEMBRE Valutazione *in itinere* degli Obiettivi di Processo	**NOVEMBRE** Valutazione *in itinere* degli Obiettivi di Processo (con STAFF)			**NOVEMBRE** Condivisione dell'Andamento degli Obiettivi di Processo	**NOVEMBRE** Presentazione del PdM e degli Obiettivi di Processo
FEBBRAIO Valutazione *in itinere* degli Obiettivi di Processo	**FEBBRAIO** Valutazione *in itinere* degli Obiettivi di Processo (con STAFF)	**FEBBRAIO** Condivisione dell'Andamento degli Obiettivi di Processo	**FEBBRAIO** Condivisione dell'Andamento degli Obiettivi di Processo		
				MARZO Condivisione dell'andamento degli Obiettivi di Processo	
MAGGIO *fine* Valutazione finale degli Obiettivi di Processo	**MAGGIO *fine*** Valutazione finale degli Obiettivi di Processo (con STAFF)				
		GIUGNO *fine* Diffusione e Valutazione dei Risultati degli Obiettivi di Processo	**GIUGNO *fine*** Diffusione e Valutazione dei Risultati degli Obiettivi di Processo		**GIUGNO *inizio*** Diffusione dei Risultati del PdM e degli Obiettivi di Processo
LUGLIO *inizio* Predisposizione del PdM per il successivo Anno Scolastico					

ALLEGATO B)

Istituto Comprensivo "Passerini" a.s. 2015/16

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➢ **minorati vista**	/
➢ **minorati udito**	1
➢ **Psicofisici**	35
2. disturbi evolutivi specifici	54
➢ **DSA**	52
➢ **ADHD/DOP**	/
➢ **Borderline cognitivo**	2
➢ **Altro**	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	53
➢ **Socio-economico**	3
➢ **Linguistico-culturale**	39
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	11
➢ **Altro**	/
Totali	143
% su popolazione scolastica	18 %
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	53

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	1 Integrazione alunni stranieri – BES 1 DVA - DSA	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 Psicologa esterna	Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	- Volontari progetto Annalisa - Assistente ad personam	Sì
Altro:	- Progetto alunni stranieri Tirocinante Master Mediatore culturale - Progetto rete Reci in preparazione all'esame di licenza	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Solo alcuni
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Solo alcuni
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì ?
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	No
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**x**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					**x**
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					**x**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**x**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**x**
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Gruppo lavoro Inclusione:

- Rilevazioni BES presenti nella scuola;
- monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola;
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, con supporto/apporto delle figure strumentali;
- raccolta Piani di lavoro (PEI e PDP) relative ai BES;
- questionario di indagine per progettare interventi mirati (classi aperte).

Consigli di classe/Consigli di interclasse:

- individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;

- rilevazione di tutte le certificazioni;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistica culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi, individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;

- condivisione dei progetti personalizzati, stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno.

Docenti di sostegno:

- partecipazione alla programmazione didattico-educativa e supporto al consiglio di classe /interclasse nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Coordinamento stesura e applicazione Piano di lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Assistente ad personam: supporto all'autonomia di alunni DVA.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera il PAI nel mese di giugno;
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Funzioni Strumentali: collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale per l'inclusione.

Esperti esterni:

- richiesta di incremento del monte ore a disposizione per la collaborazione con la psicologa operante nell'Istituto in base al Diritto allo studio deliberato dall'Amministrazione Comunale, per supporto ai

  docenti nelle relazioni educative, alle famiglie e agli alunni che ne fanno richiesta.

- Richiesta di incremento ore educatori comunali in base al Diritto allo studio deliberato dall'Amministrazione Comunale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso di ogni anno scolastico i docenti curricolari e i docenti di sostegno partecipano a corsi di formazione e/o di aggiornamento sui temi dell'inclusione, dell'integrazione e sulle disabilità presenti sul territorio (corsi DSA, corsi sui BES). Il Collegio Docenti potrà richiedere interventi su temi specifici, qualora se ne presentasse la necessità, referenti all'Inclusione.

Richiesta di organizzazione di corsi per la formazione del curricolo con prassi inclusive, sulla gestione della classe, sulle dinamiche relazionali e situazioni di conflitto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando via via ad implementare le parti più deboli.
  Il GLI rileverà i BES presenti nella Scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola stessa, proporrà il PAI al termine dell'anno scolastico.

  Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

  L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al metodo di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

- Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti dovranno essere implementate le competenze dei docenti affinchè tengano maggiormente in considerazione i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verifichino quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali o minimi di apprendimento. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione stessa attraverso lavori di gruppo o a coppie, con l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
  Predisposizione di una griglia per la valutazione degli obiettivi minimi per ciascuna classe per i bes.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto Comprensivo: docenti di sostegno, contitolari degli insegnanti di classe, educatori ed assistenti ad personam.
- Gli insegnanti di sostegno dovrebbero operare preferibilmente all'interno della classe, promuovendo attività in linea con il PEI predisposto per ogni alunno, prevedendo anche la possibilità di interscambiare i ruoli.
- Gli assistenti educatori e ad personam promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità, interventi che favoriscono autonomia, in classe, unitamente al docente in servizio.
- Sono presenti una funzione strumentale per i DVA e DSA, una funzione strumentale per i BES e per l'area dell'integrazione alunni stranieri.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le figure strumentali collaborano e gestiscono i rapporti con i servizi sociali della zona, con l'UST e con l'Amministrazione Comunale che garantisce la presenza di Assistenti educatori, con gli Educatori che gestiscono uno spazio dedicato allo studio ma finalizzato ad un supporto educativo, denominato "Dal corridoio alla classe" per gli alunni BES che vengono indicati dai consigli di Classe, con il Centro "Amici di Pinocchio" dopo-scuola che accoglie anche alunni BES che necessitano di particolare attenzione nello svolgimento delle attività assegnate a domicilio, con la ASL competente e con il Servizio di neuropsichiatria presente sul territorio o che hanno in carico alunni dell'Istituto.

Già si è collaborato con la rete RECI per la mediazione culturale e si auspica un futuro incremento di risorse per l'attuazione di progetti mirati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in particolare riguardo alla lettura delle difficoltà e alla progettazione educativa/didattica del Consiglio di Classe o interclasse per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- il confronto sui bisogni e le aspettative
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi di apprendimento e individuare azioni migliorative
- coinvolgimento attraverso la redazione, la lettura e la firma condivisa del PDP.

Si propone, ove necessario, la presenza della psicologa durante i colloqui informativi con le famiglie.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel documenti di cui sopra, vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, gli strumenti compensativi/misure dispensative, le modalità di verifica e di valutazione, le eventuali azioni integrate con le realtà socio-assistenziali o educative territoriali.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona e l'intero percorso formativo
- favorisce il successo della persona nel rispetto della propria individualità–identità

Per promuovere un atteggiamento più inclusivo nella classe:

- sensibilizzare gli alunni al tema della diversità,
- favorire quanto più possibile la permanenza dell'alunno DVA in classe,
- strutturare attività di gruppo,
- proporre progetti in collaborazione con le strutture esterne frequentate da alunni dell'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui gli alunni sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive quali Assistenti Educatori e un numero sufficiente di Docenti di sostegno che coprano tutte le ore curricolari assegnate ad ogni singolo DVA.

Poichè nell'Istituto è presente una docente con formazione specifica, sarebbe opportuno farle avviare un progetto di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di educatori provinciali per gli alunni con disabilità sensoriale sin dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi,

  specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Prosecuzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa
- Porre attenzione ad eventuali bandi europei per acquisire nuove risorse.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola ed il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data:

- all'accoglienza, così che per i futuri alunni vengano realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia possibile il

  passaggio tra i diversi ordini di scuola;
- al raccordo con le scuole dell'ordine precedente/seguente per la raccolta di informazioni.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi dei diversi plessi dell'Istituto, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, cercando di promuovere la formazione di almeno due classi prime per scuola (primaria).

Il PAI si fonda sul concetto di continuità che si traduce nel desiderio di sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. A tal fine sarà importante la collaborazione con la figura strumentale che si occupa dell'orientamento. L'intera progettazione vuole portare il singolo alunno a sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 giugno 2015;

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2015.

ALLEGATO C)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "B. Passerini"
Via Andreoli 7 – 21056 Induno Olona (VA)
Tel: 0332 200136 - Fax: 0332 206191
Codice Min. VAIC81300B – C.F. 80016940126
e-mail: vaic81300b@istruzione.it posta certificata: vaic81300b@pec.istruzione.it
Sito internet: www.icinduno.gov.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

Il Consiglio d'Istituto di Induno Olona, nella formulazione del Regolamento Interno delle scuole, ha tenuto conto:

- della Costituzione dello Stato Italiano e delle leggi vigenti;

- della necessità di stabilire criteri generali per il buon funzionamento della vita scolastica, in considerazione che solo una disciplinata organizzazione interna può offrire all'utenza un pubblico servizio valido e funzionale;

- della coscienza che la scuola deve considerarsi centro di promozione culturale, sociale e civile;

- dell'esigenza di superare anacronistici individualismi per la attuazione nella scuola dei principi democratici cui si ispirano ai Decreti Delegati.

PARTE PRIMA

ART. 1 - ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

Gli Organi Collegiali dell'istituto Comprensivo di Induno Olona sono i seguenti:

1. Consiglio di Istituto;

2. Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto;

3. Collegio Docenti Unitario;

   3a. Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia;

   3b. Collegio dei Docenti della Scuola Primaria;

   3c. Collegio dei docenti della Scuola Secondaria di primo grado;

4. Consigli di:

4a. Intersezione della Scuola dell'Infanzia;

4b. Interclasse della Scuola Primaria;

4c. Classe della Scuola Secondaria di primo grado.

ART. 2 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

1. Il Consiglio dì Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.

2. Esso delibera il Programma annuale e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

3. Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei consigli di Classe, Interclasse e di Intersezione, ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno dell'Istituto che deve, fra l'altro, stabilire le modalità per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza degli stessi a scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del Consiglio;

- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audiovisivi, telematici ed informatici e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;

- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

- criteri generali per la programmazione educativa;

-criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;

-promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazione e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

- partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

-forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto.

4. Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, allo adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione; esprime parere sull'andamento generale e amministrativo dell'Istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.

5. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento .

6. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

7. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'art. 106 del T.U. n, 309 dei 1990.

8. Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

ART. 3 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

1. Con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti dei personale docente, 2 del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 8 genitori degli alunni, il Dirigente Scolastico.

ART. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO

1. Vista la proclamazione degli eletti effettuata dal primo seggio elettorale, scaduti i termini per i ricorsi, i membri dei Consiglio di Istituto sono nominati con Decreto del Dirigente Scolastico.

ART. 5 - ELEZIONE PRESIDENTENTE E VICEPRESIDENTE

1. Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge tra i rappresentanti dei genitori il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta rispetto al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza in prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti si procede con un'ulteriore votazione.

2. Il Consiglio elegge anche un vice presidente da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

ART.6 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO: MODALITA'

1. La prima convocazione, immediatamente successiva alla nomina dei membri, è disposta dal Dirigente Scolastico; le successive dal Presidente del Consiglio, sentita la Giunta Esecutiva, ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno, e comunque ordinariamente durante l'anno scolastico almeno 5 volte.

2. Il Consiglio deve essere convocato ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei membri del Consiglio. Nella richiesta di convocazione del Consiglio debbono essere specificati una data indicativa e uno o più argomenti da trattare. Il Collegio dei Docenti, le assemblee di classe, le riunioni di Classe, Interclasse, di Intersezione possono avanzare delle proposte al Consiglio di Istituto per la discussione. E' facoltà del Presidente, sentiti i richiedenti e la Giunta, di anticipare o dilazionare la convocazione al fine di raggruppare eventuali altre richieste.

3. Il Presidente convoca il Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo sulla data della riunione, la lettera di convocazione deve essere consegnata o inviata con i mezzi ritenuti più idonei. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta 24 ore prima mediante fonogramma.

ART. 7 - FORMAZIONE ORDINE DEL GIORNO E SUA EVENTUALE VARIAZIONE

1. Salvo i casi di cui all'art. 3, l'ordine del giorno della convocazione è formulato dal Presidente su proposta della Giunta Esecutiva. Esso deve contenere argomenti ben specifici e non indicazioni generiche. Copia di detto ordine deve essere affissa all'Albo e in copia esposto nei vari plessi.

2. Per discutere o votare su argomenti urgenti, che non siano all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione del Consiglio adottata all'unanimità dei presenti. Nel caso non si raggiunga l'unanimità dette proposte saranno prese in esame nella seduta immediatamente successiva. La proposta di variazione può venire formulata da qualsiasi membro del Consiglio e può essere illustrata brevemente solo dal proponente; è inoltre consentito ad altro membro dei Consiglio di illustrare brevemente i motivi contrari alla proposta di variazione.

ART. 8 - SEDE DELLE RIUNIONI

1. Il Consiglio si riunisce di norma nella sede dell'Istituto. Nei casi particolari o quando sì tratta di un problema specifico di un plesso, la riunione potrà avvenire in quel plesso, su decisione unanime della Giunta Esecutiva e del Presidente.

ART. 9 - PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

1. Le sedute sono pubbliche nel senso che possono assistervi, senza diritto di parola e di voto, tutti i genitori degli alunni frequentanti le scuole dell'Istituto e tutto il personale docente e A. T. A in servizio. Non è ammesso il pubblico quando sì discute in merito all'operato di singole persone, a meno che gli interessati non lo richiedano.

2. Il Consiglio può invitare alla discussione persone esterne ad esso in qualità di consulenti per il chiarimento e/o la soluzione di specifici problemi, anche su indicazione degli altri Organi Collegiali. In ogni caso essi non avranno mai diritto di voto

ART. 10 - PROCESSO VERBALE E PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

1. In ogni seduta, a cura del segretario designato dal Presidente, è redatto un processo verbale, che deve contenere i nomi di coloro che hanno partecipato e degli assenti con o senza giustificato motivo ed, eventualmente a richiesta, la motivazione di voto.

2. Il processo verbale è firmato dal Presidente e dal segretario e deve essere depositato in Segreteria entro 5 giorni dalla seduta; tutti gli elettori della scuola hanno diritto a prenderne visione, salvo processi verbali riguardanti singole persone.

3. Gli atti conclusivi e le deliberazioni sono pubblicate all'Albo entro 8 giorni dalla seduta e devono restarvi affissi per almeno 10 giorni. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

4. Qualsiasi elettore, a proprie spese, può ottenere dalla segreteria della scuola copia degli atti pubblicati, in base alle norme vigenti.

ART. 11 - VALIDITA' DELLE SEDUTE

1. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

2. All'inizio della seduta il segretario verbalizzante procederà all'appello nominale e alla lettura del verbale della seduta precedente.

3. Qualora non si raggiunga il numero legale, il Presidente rinvierà la seduta ad altra data.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; si precisa che le schede bianche, nulle e, in caso dì voto palese, le astensioni sono voti validamente espressi.

5. Nel voto palese, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

6. Solo quando sì tratti dell'operato di persone il voto è segreto.

7. Dopo tre assenze ingiustificate il consigliere viene dichiarato decaduto.

ART. 12 - DIRITTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO

1. I membri del Consiglio possono, durante l'orario dì servizio della segreteria, accedere agli Uffici Didattici per avere, a proprie spese, tutte le informazioni e copia degli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio, secondo quanto disciplinato dalla L.241/90, art. 25 e relativi decreti governativi.

ART. 13 - FUNZIONI E PREROGATIVE DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente convoca il Consiglio e ne presiede le riunioni. In particolare illustra gli argomenti inseriti all'ordine dei giorno o invita i proponenti ad illustrarli; esauritasi la trattazione di ogni singolo argomento, ne riassume in breve i termini essenziali e, formulato con chiarezza l'oggetto da porsi in votazione, lo sottopone al voto.

2. Le funzioni di segretario sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio.

ART. 14 - FUNZIONI DEL VICE PRESIDENTE

1. Il Vice Presidente sostituisce nelle sue funzioni il Presidente in caso di sua assenza, impedimento, dimissioni o decadenza. In questi ultimi due casi il Vice Presidente deve provvedere a riunire il Consiglio per l'elezione dei nuovo Presidente entro 15 giorni. Qualora sia assente o impedito anche il Vice Presidente, le funzioni sono assunte dal genitore consigliere più anziano di età.

ART. 15 – PROGRAMMA ANNUALE E CONTO CONSUNTIVO

1. Per il Programma annuale ed il Conto Consuntivo valgono le disposizioni vigenti. Unitamente alla convocazione del Consiglio sarà inviata copia della relazione illustrativa predisposta dal Dirigente e proposta dalla Giunta Esecutiva.

ART. 16 - COMMISSIONI DI LAVORO DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio può decidere di costituire nel proprio seno commissioni di lavoro che non possono avere alcun potere decisionale e svolgono la propria attività secondo le direttive impartite dallo stesso Consiglio. Le commissioni di lavoro, per meglio adempiere ai propri compiti, possono consultare esperti.

ART. 17 - GIUNTA ESECUTIVA: COMPOSIZIONE E COMPETENZE

1. La Giunta Esecutiva è composta da:

a) membri elettivi: 2 genitori (non esiste incompatibilità tra la carica di Presidente e membro della Giunta), 1 insegnante, 1 ATA eletti dal Consiglio con le medesime modalità previste per la elezione del Presidente, sia in prima che in seconda votazione, procedendo alla elezione di un membro alla volta ed esprimendo quindi una sola preferenza per ogni singola votazione

b) membri di diritto.- Il Dirigente Scolastico e il Direttore dei servizi generali e amministrativi

2. Presidente della Giunta è il Dirigente Scolastico; in caso di assenza o impedimento le funzioni di Presidente saranno svolte dal docente delegato con funzioni dì Vicario.

3. Il Direttore dei servizi generali amministrativi svolge le funzioni di Segretario della Giunta. A tal fine è sostituito, in caso di assenza o impedimento, dall'Assistente Amministrativo delegato.

4. La Giunta propone il Programma annuale, le sue variazioni e il Conto Consuntivo. Definisce l'ordine del giorno del Consiglio e ne prepara i lavori portando tutte le informazioni e le indicazioni necessarie allo stesso per deliberare. La Giunta, in caso di necessità od urgenza, può anche deliberare, fatta salva la ratifica da parte del Consiglio alla prima riunione, fermo restando il diritto d'iniziativa del Consiglio stesso.

ART. 18 - CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA E VALIDITA' DELLE SEDUTE

1. La Giunta è convocata dal Dirigente di norma, prima di ogni convocazione del Consiglio per predisporre, assieme al Dirigente dei Consiglio, l'ordine del giorno e preparare tutti gli elaborati. Può poi riunirsi anche per dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio. Ciascuno dei suoi membri può richiedere la convocazione.

2. La comunicazione della convocazione deve essere diramata ai membri della Giunta almeno 5 giorni prima della seduta e in caso di urgenza 24 ore prima tramite fonogramma.

3. Le sedute della Giunta sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti in carica.

ART. 19 - COLLEGIO DEI DOCENTI

1. COMPOSIZIONE

Il Collegio dei Docenti (Unitario) dell'Istituto Comprensivo è composto da TUTTI gli insegnanti di ruolo e non di ruolo in servizio nei plessi di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

Il Collegio si può articolare, per necessità anche come "Collegio di Settore" (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) con potere deliberante nell'ambito delle materie di specifico interesse e competenza.

2. COMPETENZE

Il Collegio dei Docenti Unitario è l'organo tecnico della programmazione didattica e pertanto ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.

In particolare:

* cura la programmazione \ curricolo dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i curricoli d'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun docente;

* formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;

* valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed agli obiettivi programmati, proponendo ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

* provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di Classe e Interclasse;

* Sceglie i sussidi didattici nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto;

* adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;

* promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto, deliberando lo specifico piano annuale di formazione;

* promuove ed adotta le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;

* esprime al Dirigente Scolastico parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza;

*esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;

*si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti;

* elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;

* elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe, Interclasse o d'Intersezione. Per la stesura del verbale individua un docente con funzioni di segretario verbalizzante.

3. CONVOCAZIONE COLLEGIO

Il Collegio dei Docenti si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

4. FUNZIONAMENTO

Per una migliore funzionalità e per uno scambio più proficuo di esperienze il Collegio dei Docenti può articolarsi in gruppi di lavoro, Commissioni, dipartimenti… come previsto dal CCNL.

ART. 20 - CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE

1. COMPOSIZIONE

I Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione sono composti dai docenti in servizio nelle classi interessate, o comunque, che operano con gli alunni delle medesime e dai genitori eletti per ciascuna classe \ sezione.

2. COMPETENZE

I Consigli di Classe, Interclasse e di Intersezione, al completo delle due componenti, genitori e docenti, hanno i seguenti compiti:

* formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica e iniziative di sperimentazione;

*agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori;

* dare parere, obbligatorio ma non vincolante, sulla scelta dei libri di testo (solo Consigli di Classe e Interclasse);

* verificare (almeno ogni tre mesi) l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi di loro competenza per gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico.

* esaminare, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico - socio - psico - pedagogici;

I Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione possono inoltre fare proposte al Consiglio di Istituto in ordine a problematiche relative all'edilizia scolastica.

I Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione si riuniscono con la sola presenza dei docenti per le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e della valutazione. I Consigli di Classe si riuniscono per formulare un parere vincolante in merito alla non ammissione alla classe successiva degli alunni. Nella scuola primaria il suddetto potere spetta al team dei docenti di ogni singola classe come previsto dal DPR 122/2009.

I Consigli di Classe, Interclasse possono essere riuniti per gruppi di classe parallele, per ciclo o per plesso a seconda degli argomenti da trattare e delle esigenze logistiche.

Fatte salve le disposizioni dì legge, è data facoltà al Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione di invitare, in alcuni casi, ad assistere alle riunioni i genitori delle classi interessate.

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico nominerà un docente coordinatore che presiederà il Consiglio di Classe, di Interclasse e Intersezione in caso di sua assenza e un docente segretario.

Qualora le deliberazioni comportino proposte di competenza del Consiglio di Istituto il segretario trasmetterà al Presidente della Giunta, tramite l'Ufficio di segreteria, un estratto del verbale della stessa perché le includa nell'ordine del giorno dei Consiglio successivo.

3. CONVOCAZIONE

Il Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione è convocato dal Dirigente Scolastico, o dal suo delegato. Straordinariamente può essere richiesta la convocazione dalla maggioranza dei suoi componenti.

PARTE SECONDA

REGOLAMENTO DELLA VITA DELL'ISTITUTO

ART.21 - MODALITA' DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

1. La formazione delle classi prime è di piena ed esclusiva competenza del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti secondo le modalità e le forme di volta in volta da essi stabilite.

2. Sono previsti incontri preliminari tra i docenti delle classi terminali di ciascun ordine scolastico e quelli del successivo per il passaggio di notizie ed informazioni sul gruppo classe e sui singoli allievi.

3. In ciascun ordine di scuola viene costituita un'apposita commissione col compito di formare i gruppi classe tenendo conto dei seguenti elementi/criteri:

* nel caso di più alunni con certificazione di handicap gli stessi saranno equamente distribuiti tra le classi;

* se ci sono bambini che presentano particolari problemi già evidenziati nella scuola dell'infanzia o nella scuola primaria o segnalati dai genitori, gli stessi saranno divisi tra le sezioni/classi, in modo che le scolaresche siano il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno;

* di norma i fratelli saranno inseriti in classi diverse salvo casi particolari che saranno oggetto di specifica valutazione da parte del Dirigente Scolastico;

* le classi in cui sono iscritti alunni con diagnosi saranno formate da un numero inferiore di alunni rispetto alle altre che non ne contengano;

* per quanto possibile, e compatibilmente con i criteri sopraesposti, si terrà conto delle richieste delle famiglie relativamente alla possibilità di indicare dei compagni di classe preferiti.

* non verranno invece tenute in considerazione le richieste di preferenza per singoli docenti/corsi in quanto, l'assegnazione dei docenti alle classi/sezioni è di pertinenza del Dirigente Scolastico (vedi art. 5, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. 150/2009).

4. Gli elenchi dei gruppi classe predisposti dalle Commissioni saranno consegnati all'attenzione del Dirigente Scolastico per una loro verifica e successiva approvazione.

5. Il Dirigente Scolastico si riserva la facoltà – dopo un periodo di apposita osservazione effettuata dai docenti di classe con l'eventuale consulenza della psicologa della scuola – di effettuare spostamenti di alunni da una classe/sezione all'altra per motivate ragioni di ordine didattico e comportamentale.

6. L'abbinamento dei gruppi alle sezioni avverrà per le future classi prime della scuola primaria e secondaria di 1° grado tramite pubblico sorteggio.

7. Eventuali modalità di formazione delle classi, differenti da quanto sin qui descritto, potranno essere fissate, su proposta del Collegio dei Docenti, e successiva presa d'atto da parte del Consiglio d'Istituto.

8. ISCRIZIONI IN CORSO D'ANNO

* Qualora nel corso dell'anno scolastico dovessero arrivare nuovi alunni, questi verranno, di norma, assegnati dal Dirigente Scolastico alle classi cominciando da quelle con il numero inferiore di bambini, purché in dette classi non siano inseriti alunni portatori di handicap. Naturalmente si assegneranno nuovi alunni anche a queste ultime, qualora non sia possibile destinarli ad altre classi.

* Di fronte a casi particolari il Dirigente Scolastico convocherà i docenti delle classi in cui intende inserire gli alunni, per valutare insieme a loro le singole situazioni e l'inserimento più adeguato alle varie esigenze presentate.

9. CRITERI PER ACCOGLIMENTO ALUNNI E FORMAZIONE DELLA LISTA D'ATTESA

Tali criteri vengono annualmente definiti e, se del caso, rivisti, dal Consiglio d'Istituto. I Criteri adottati sono resi pubblici prima delle apertura delle iscrizioni e pubblicati sul sito internet della Scuola.

10. MANCATA FREQUENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini che si assentino dalla scuola senza giustificato motivo per un periodo continuativo superiore ad un mese sono dimessi dalla scuola con disposizione del Dirigente Scolastico, su motivata proposta degli insegnanti e previa eventuali accertamenti. Analogo provvedimento può essere adottato per ripetute assenze non giustificate.

ART. 22 - VITA DELLA SCUOLA

1. SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia funziona per 8 ore giornaliere. Gli orari di apertura e di chiusura, nonché il calendario scolastico, sono stabiliti dal Consiglio di Istituto.

Nelle prime settimane dell'anno scolastico la scuola osserverà il seguente orario ridotto: dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Può essere analogamente prevista l'adozione di un orario ridotto anche per la fine di giugno.
I primi giorni, la scuola sarà aperta solo ai bambini che già frequentavano l'anno precedente. Nei giorni successivi i nuovi iscritti saranno inseriti, con gradualità, ogni 2/3 giorni secondo un calendario concordato con le insegnanti durante una apposita riunione di giugno.

La vigilanza e la responsabilità degli alunni, in orario scolastico, sono affidate in ogni momento alle insegnanti titolari di sezione, in caso di necessità al personale ausiliario che collabora con le insegnanti stesse.

Le norme che regolano la vigilanza durante l'ingresso, l'uscita e la permanenza nella scuola sono:

A. l'orario di entrata e di uscita viene stabilito su delibera del Consiglio di Istituto. I genitori devono accompagnare i bambini all'interno dell'edificio scolastico, affidandoli all'insegnante di sezione. In caso di assenza temporanea del titolare di sezione per gravi motivi, tutte le insegnanti e il personale ATA collaborano per garantire il normale funzionamento dell'attività didattica anche per la sezione rimasta temporaneamente scoperta. Gli alunni in ritardo, rispetto all'orario stabilito all'inizio dell'anno, sono ammessi a scuola; nel caso in cui il ritardo diventasse abituale, è facoltà del capogruppo richiamare i genitori al rispetto della puntualità comunicando il provvedimento al Dirigente. Al termine dell'orario scolastico i bambini vengono consegnati personalmente dalle insegnanti ai familiari.

B. Gli alunni non possono, di norma, abbandonare la scuola durante l'orario previsto per le lezioni, salvo in casi motivati; in tutti i casi gli alunni saranno affidati ai genitori, a chi esercita la patria potestà, o a familiari e adulti autorizzati, previa sottoscrizione dell'apposito modulo. I genitori sono tenuti a comunicare e a motivare per iscritto in precedenza le assenze prolungate dei propri figli non dovute a motivi di salute.

Nel caso in cui sia necessario l'intervento del medico, il personale lo farà intervenire direttamente e informerà i genitori o chi esercita la patria potestà.

2. COMPORTAMENTO E VIGILANZA DEGLI ALUNNI

All'inizio di ciascun anno scolastico viene adottato uno specifico e dettagliato Piano di Vigilanza.

L'atteggiamento corretto verso i Docenti, il Personale non insegnante e i compagni è condizione prima perché la scuola sia una comunità autentica.

Il comportamento deve quindi fondarsi sul rispetto interpersonale, sull'autocontrollo e sulla responsabilità di ciascuno, specie durante l'intervallo, l'entrata e l'uscita dalle aule e dalla scuola.

L'accesso alla scuola avviene cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Gli ingressi devono essere vigilati dai bidelli, affinché non si verifichino danni agli alunni e alle cose. L'ingresso nei corridoi e nelle aule è vigilato dai Docenti. Per i singoli plessi scolastici si osserveranno le seguenti norme:

a) Scuola Primaria “A. Ferrarin” – i genitori possono accompagnare i loro figli sino al cancello, un collaboratore scolastico stazionerà sul tragitto tra cancello ed ingresso, vigilando sugli alunni; gli alunni saranno accolti dai docenti nell'atrio della scuola ad eccezione di quelli delle classi del piano terreno che saranno attesi dagli insegnanti direttamente nelle aule.

b) Scuola Primaria “Don Milani” – i genitori possono accompagnare i loro figli sino alla porta a vetri d’ingresso, mentre un bidello stazionerà sul tragitto tra cancello ed ingresso, vigilando sugli alunni che entrano da soli; gli insegnanti attenderanno gli alunni nell’atrio della scuola; mentre alla fine delle lezioni gli insegnanti accompagneranno le rispettive classi al cancello.

c) Scuola Secondaria di primo grado “B. Passerini” – i docenti attenderanno gli alunni sulla porta delle aule.

Ogni alunno deve presentarsi alle lezioni fornito del materiale occorrente per l’attività scolastica.

- Soprabiti e cappelli devono essere appesi all’apposito attaccapanni. E’ bene non lasciare nelle tasche dei soprabiti del denaro o altri valori. La scuola non si assume responsabilità degli smarrimenti e dei furti.

- L’avviso dell’inizio delle lezioni è dato dal campanello.

- L’uscita dall’aula durante le ore di lezione deve essere accordata dall’insegnante.

- Durante l’intervallo (dieci minuti per la scuola secondaria di primo grado e di circa quindici minuti per le scuole primarie) la sorveglianza e la disciplina è affidata ai Docenti presenti in aula prima dell’inizio dell’intervallo, coadiuvati dai bidelli; gli alunni non dovranno schiamazzare né correre, né sporgersi dalle finestre, né spostarsi da un piano all’altro dell’edificio.

- L’entrata posticipata e l’uscita anticipata degli alunni dovrà essere autorizzata dal Docente presente in classe. Le richieste di uscita anticipata dovranno essere possibilmente documentate. Il genitore dovrà prelevare personalmente il proprio figlio a scuola, mentre il docente annoterà sul registro di classe apposito l’ora di uscita. Il personale collaboratore scolastico coadiuverà il docente. In casi eccezionali il minore potrà essere affidato anche ad altra persona con delega scritta del genitore. La delega verrà trattenuta dalla scuola.

- La fine delle lezioni è data dal docente dopo l’avviso del campanello.

- L’uscita dalle aule, dai corridoi e dalla scuola deve essere sorvegliata dai Docenti presenti in aula alla fine della lezione. Alla fine delle lezioni gli alunni devono essere accompagnati dai rispettivi insegnanti fino all’uscita al cancello, affinché lo sfollamento avvenga senza incidenti ed in modo ordinato, mentre i genitori attenderanno all’esterno del complesso scolastico (fuori del cancello). Il personale ausiliario vigilerà affinché nessun alunno, solo o accompagnato da un adulto, rientri, se non per un valido motivo, nel cortile o nell’edificio scolastico.

3. ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Le assenze saranno giustificate sulla scorta di dichiarazioni sottoscritte dal genitore o da chi ne fa le veci sull’apposito libretto o diario personale (per le Primarie); il libretto per la Scuola Secondaria di primo grado sarà articolato come di seguito:

a - orario provvisorio e definitivo

b - valutazioni delle verifiche orali e scritte

c - comunicazioni alle famiglie

d - giustificazioni

e - entrata e uscita fuori orario.

In caso di smarrimento, un nuovo libretto dovrà essere ritirato personalmente da un genitore.

Le assenze saranno giustificate mediante esibizione del libretto o diario con la firma di uno dei Genitori, dal Docente della prima ora. In caso di mancanza della giustificazione, l’alunno non sarà riammesso in classe e verrà inviato in Dirigenza.

4. RITARDI ED INGRESSI POSTICIPATI DEGLI ALUNNI

I ritardi fino a dieci minuti, saranno giustificati, con comunicazione scritta dai genitori, al Docente della prima ora. Se i ritardi sono abituali o superiori ai dieci minuti, l'alunno sarà inviato in Dirigenza o, per la scuola Primaria, dall'insegnante coordinatore di classe. Di ciò sarà dato avviso alla famiglia.

Gli ingressi posticipati, occasionali, debbono essere giustificati dai genitori.

5. RISPETTO DELLE SUPPELLETTILI

Gli alunni sono tenuti a rispettare le suppellettili e i locali della scuola.

Per qualsiasi danno causato volontariamente, la famiglia dell'alunno è responsabile e deve risarcire la scuola o il proprietario. Nel caso non si riesca ad individuare il responsabile, pagherà l'intera classe o il gruppo responsabile.

6. ORARIO DI SEGRETERIA E DIRIGENZA

Si prega di rispettare il seguente orario di ricevimento del pubblico:

SEGRETERIA: - dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 9.00 e dalle 12.00 alle 13.20;

- il sabato dalle 9.00 alle 12.00

- i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 16.00 (in presenza di attività didattiche)

DIRIGENZA: - su appuntamento.

7. ORARIO DI SERVIZIO DOCENTI

Ogni docente deve essere puntuale prima dell'orario di inizio della propria lezione. Ogni docente in servizio alla prima ora deve trovarsi, come prescritto dal Contratto Nazionale di Lavoro, a scuola cinque minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni per accogliere gli alunni: in tale periodo è responsabile della incolumità fisica degli stessi.

8. TENUTA DEL REGISTRO PERSONALE E DI CLASSE

I docenti devono sempre tenere aggiornato il proprio registro personale annotando le assenze degli alunni, dove previsto, le osservazioni sul loro comportamento e rendimento scolastico, gli argomenti trattati (scuola secondaria di primo grado) e l'agenda di modulo scuola primaria. Il registro personale deve essere sempre riposto (ove previsto) nell'apposito cassetto in sala professori a disposizione della dirigenza e degli eventuali supplenti.

Il piano di lavoro o programmazione deve essere sempre allegato al registro personale o trascritto negli appositi spazi. L'originale del piano di lavoro dovrà essere consegnato al docente coordinatore nella riunione ordinaria del consiglio di classe di ottobre e inserito nel registro dei verbali. I docenti devono altresì firmare il registro di classe, per la scuola secondaria di primo grado per ogni ora di lezione / attività, segnarvi gli alunni assenti, gli argomenti trattati, anche nelle ore di compresenza (e/o laboratorio), è richiesta la firma apposta "di proprio pugno" dal docente e non la trascrizione del nome del professore da parte di altri.

9. PROVE E VERIFICHE SCRITTE

Le verifiche scritte, per la scuola secondaria di primo grado, in numero di almeno 3 per quadrimestre per le materie con prova scritta agli esami di Stato, vanno corrette e date in visione agli alunni, di norma, entro 15 giorni dalla data della loro effettuazione. In seguito vanno conservate a cura del docente nei contenitori predisposti (o in cartellette personali degli alunni). Al termine dell'anno scolastico o su richiesta vanno consegnate in dirigenza.

10. CAMBIO INDIRIZZO

Il personale docente ed A.T.A. è tenuto a comunicare in segreteria l'indirizzo, e il numero telefonico. E' sempre tenuto a comunicare immediatamente in segreteria le variazioni per iscritto.

11. PERMESSI

E' necessario avvisare sempre tempestivamente la dirigenza o la segreteria della scuola per eventuali assenze o impedimenti a causa di malattia.

Le comunicazioni telefoniche fatte da luogo diverso da quello della residenza abituale devono essere seguite da comunicazione telegrafica, fax o e-mail con l'esatto indirizzo del mittente per gli accertamenti medico-fiscali. Per le assenze superiori a tre giorni la domanda e la relativa certificazione medica vanno inoltrate per raccomandata o fatte recapitare a mano.

12. CONSEGNE Al SUPPLENTI

E' opportuno mettersi in contatto con gli eventuali supplenti, per fornire loro indicazioni di metodo e di programma da svolgere, mediante annotazioni scritte da consegnare in dirigenza (se si tratta di congedo accordato in anticipo) o mettendosi in contatto telefonico con il supplente tramite la scuola.

13. SCIOPERI DEL PERSONALE

In occasione di scioperi del personale sarà data comunicazione, nel rispetto delle norme vigenti, alle famiglie del servizio funzionante e degli eventuali provvedimenti adottati dalla Dirigenza.

14. DIVIETO DI FUMARE

All'interno dell'edificio scolastico è vietato a chiunque fumare. Il divieto è esteso anche agli spazi esterni di pertinenza della scuola e vale anche per le cosiddette sigarette elettroniche.

La vigilanza relativa all'applicazione del divieto nelle scuole spetta a tutti gli adulti, docenti e non; i soggetti preposti alla contestazione/verbalizzazione delle infrazioni sono i Responsabili di Plesso che provvederanno alla successiva segnalazione alla Direzione. I trasgressori sono soggetti al pagamento di una Sanzione amministrativa di € 27,50 (raddoppiata in caso di recidiva o qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di bambini). In caso di recidiva inoltre il Consiglio di Classe può disporre – nei confronti degli allievi - la sospensione da 1 a 3 giorni.

15. ASSENZE ALUNNI

L'insegnante della prima ora del mattino o del pomeriggio provvede alla giustificazione.

Le assenze vanno registrate sul registro di classe e sul registro personale dell'insegnante (scuola secondaria di primo grado). Si invitano i genitori a comunicare la necessità di assenze prolungate per motivi validi. I coordinatori delle classi devono segnalare al Dirigente Scolastico i casi di assenze ripetute e di assenze non sufficientemente giustificate.

L'art. 11 del d.lgs n. 59 del 19/02/2004 stabilisce, per la scuola secondaria,: "Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite. Al Collegio dei Docenti spetta stabilire eventuali criteri di deroga mentre ai Consigli di Classe la loro applicazione in sede di scrutinio finale.

16. ASSENZE ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

I docenti di sostegno sono tenuti ad avvisare sempre e comunque la segreteria e/o l'insegnante che si occupa delle sostituzioni in caso di assenza dei ragazzi che seguono durante le ore di sostegno. In questo caso detti insegnanti saranno utilizzati nell'orario di servizio per la sostituzione di colleghi assenti.

17. COMPITI A CASA

E' opportuno assegnare agli alunni alcune attività da svolgere a casa (esercizi scritti, lezioni da studiare). I consigli dì classe e i moduli dovranno concordare i criteri di assegnazione dei compiti. I giorni delle verifiche in classe vanno comunicati con congruo anticipo agli alunni e trascritti nel registro di classe (scuola secondaria di primo grado) e nell'agenda settimanale di modulo (scuola primaria) per far conoscere ai colleghi tali impegni per evitare più verifiche lo stesso giorno. Gli insegnanti dovranno evitare di assegnare compiti il giorno del rientro pomeridiano per il successivo.

18. INTERVALLO

L'intervallo va gestito in termini educativi dai docenti in servizio durante il periodo stabilito da ciascun plesso e sono sempre responsabili di quanto può accadere agli alunni della classe affidatagli o dei danni a persone o cose causate dai propri alunni. Si raccomanda una diligente vigilanza.

19. UTILIZZO PALESTRA

Possono accedere alla palestra solo le classi accompagnate dai docenti. Possono svolgervi attività didattica solo gli insegnanti di educazione fisica o, per la scuola primaria, gli insegnanti assegnati all'attività motoria.

20. USO DI APPARECCHI ELETTRICI E TELEFONI CELLULARI

L'uso di attrezzature elettriche è consentito da parte degli studenti solo sotto la supervisione di un docente e solo per ragioni didattiche; lo studente deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Docente per l'uso in sicurezza delle attrezzature. Quando non in uso, le attrezzature devono essere spente e, se possibile, conservate in armadi dotati di chiusura adeguata.

Ai sensi della nota ministeriale n. 30 del 15/03/2007 (avente per oggetto "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari…") è fatto divieto assoluto di utilizzo dei cellulari in tutti gli ambienti scolastici e nei vari momenti della giornata compresi quelli della ricreazione e del cambio ora, in primis, per salvaguardare il sereno e proficuo svolgimento delle attività di insegnamento–apprendimento e, in seconda battuta, per prevenire il possibile insorgere di situazioni che, a causa di un distorto uso dello strumento, possano configurarsi come atti illeciti e perseguibili per legge. Ai trasgressori saranno applicate (eventualmente anche su segnalazione del personale non docente) le sanzioni come previsto dal regolamento disciplinare (cfr. tabella A pag. 18).

Avvertenza: solo in caso di effettiva urgenza e gravità, constatate e confermate dal personale scolastico in servizio, e qualora non fosse possibile utilizzare con altrettanta immediatezza ed efficacia i telefoni fissi della scuola, sarà eccezionalmente concesso all'alunno di utilizzare il proprio cellulare e/o quello di altri.

Si rammenta infine che ai sensi della Circolare Ministeriale n. 362/98 il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività didattiche opera anche nei confronti del personale docente salvo singoli e specifici casi da comprovare ed autorizzati preventivamente dal Dirigente Scolastico. Per il Personale Ata, pur non essendo previsto ad oggi dalla normativa un analogo divieto, si raccomanda un uso del proprio cellulare limitato a casi di effettiva necessità e a chiamate di brevissima durata.

21. AULE SPECIALI E LABORATORI

Le aule speciali e i laboratori rimarranno chiusi a chiave quando non siano occupati da lezioni previste dall'orario. I referenti – all'uopo delegati dal DSGA – rispondono del materiale custodito nell'aula e dell'arredo.

22. SPOSTAMENTI

Gli alunni non possono essere inviati da soli alla ricerca di materiali, libri, registri o altro e devono essere sempre accompagnati dall'insegnante o da un collaboratore scolastico.

Al cambio di lezione gli alunni, se necessario, si sposteranno da un'aula all'altra accompagnati dall'insegnante ordinatamente e senza correre. Prima dell'inizio della lezione successiva, con altro insegnante, dovranno essere ricondotti in classe.

23. RESPONSABILITA'

Il personale scolastico risponde della incolumità degli alunni. Di norma il docente dell'ora risponde per gli alunni a lui affidati. Il cambio dell'ora è particolarmente critico pertanto gli spostamenti dei docenti dovranno avvenire nel modo più rapido possibile. Nell'attesa debbono essere affidati ad un collaboratore scolastico.

Il docente che inizia dopo la prima ora, o con ora buca, al suono della campana deve essere già pronto per entrare in classe. Il docente che termina le lezioni, o con ora buca. deve attendere in classe il docente dell'ora successiva.

24. FOTOCOPIE

Onde razionalizzare l'utilizzo delle macchine e risparmiare sui costi di gestione e potenziare i mezzi didattici, tutte le operazioni di fotocopiatura devono essere previste per tempo. È istituito un registro per fotocopie. L'uso della fotocopiatrice è riservato al personale collaboratore scolastico che ne è competente. Sul registro va segnalata la data, il numero delle copie, il nome del docente e la classe. Per un'adeguata programmazione delle attività dei Collaboratori Scolastici, i docenti sono tenuti a consegnare gli originali da fotocopiare almeno con un giorno (lavorativo) di anticipo.

25. PRENOTAZIONE SPAZI

È necessario prenotare le aule polivalenti o speciali in uso a più classi ed a più insegnanti, in modo da razionalizzarne l'uso.

26. TENUTA AULE E LOCALI SCOLASTICI

Ogni insegnante deve provvedere a che gli spazi dell'aula normale o speciale, ivi inclusi i materiali, siano organizzati e lasciati in modo che chiunque possa, entrando, svolgere il proprio lavoro

27. INFORTUNI ALUNNI

In caso di lieve infortunio, gli addetti al primo soccorso designati (docenti e collaboratori scolastici) prestano il primo soccorso con i mezzi a disposizione (cassetta di primo soccorso) e secondo quanto appreso al corso di formazione, dandone comunicazione ai genitori.

Nei casi più gravi il personale, provvederà a telefonare immediatamente al pronto soccorso, ad avvertire la Direzione e ad avvisare la famiglia.

L'insegnante dell'alunno infortunato è tenuto a relazionare riguardo all'infortunio in modo circostanziato utilizzando l'apposito modello, consegnandolo o facendolo pervenire al Dirigente Scolastico il giorno stesso.

ART. - 23 SICUREZZA DEGLI ALUNNI E DEI LAVORATORI

1. Il Dirigente Scolastico, essendo il Dirigente di più alto livello presente nell'Istituto, secondo quanto previsto dall'Art. 2 comma 1 lettera b) del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. è individuato come "Datore di Lavoro" ed è tenuto a dare applicazione al D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ed al Regolamento applicativo per la sicurezza nelle scuole, per quanto di competenza.

2. A tal fine si avvale della collaborazione :

* in primo luogo dell'Amministrazione Comunale, tenuta in base alla normativa vigente alla fornitura e alla manutenzione dei locali e degli impianti;

* del Servizio di Prevenzione e Protezione;

* del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e di tutto il personale, per quanto di rispettiva competenza.

3. È stato predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività scolastica conforme a quanto previsto dall'Art. 28 del D.Lgs 81/2008 e contenente anche l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare a carico della scuola. Tale documento è oggetto di revisione periodica, secondo il disposto della normativa vigente di cui sopra.

4. Le criticità riscontrate e i relativi rischi che riguardano gli ambienti di lavoro e gli impianti, vengono periodicamente comunicati all'Amministrazione Comunale che provvede alla presa in carico del problema e alla soluzione dello stesso.

5. Per ogni edificio scolastico è previsto:

* un piano di emergenza condiviso anche con gli alunni attraverso prove e simulazioni

* l'individuazione di addetti alla prevenzione incendi e al primo soccorso previa idonea formazione.

ART. - 24 USO LOCALI SCOLASTICI

1. L'utilizzo per finalità attinenti le funzioni istituzionali della scuola (spettacoli, feste, corsi di formazione, assemblee personale e genitori etc.) potrà essere autorizzato direttamente dal Dirigente Scolastico.

2. L'utilizzo dei locali al di fuori dell'orario scolastico da parte dei soggetti terzi, viene concesso dal Consiglio d'Istituto, o su sua delega dal Dirigente, previa richiesta che l'interessato dovrà far pervenire all'Ammini-strazione Comunale e all'Istituto Comprensivo. In base alla normativa gli edifici scolastici e le attrezzature possono essere utilizzati, fuori dell'orario del servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile; il Comune ha facoltà di disporre la temporanea concessione, previo assenso del Consiglio d'Istituto o del Dirigente Scolastico.

3. La domanda deve essere presentata di norma con 15 giorni di anticipo all'Ente Locale e, per conoscenza, al Dirigente Scolastico. Il nulla osta, con le eventuali condizioni d'uso in ordine alla sicurezza all'igiene e al rispetto delle strutture, sarà inviato all'Amministrazione Comunale e per conoscenza agli interessati.

4. In caso di inosservanza delle condizioni d'uso sarà facoltà del Consiglio revocare l'autorizzazione.

5. L'uso del materiale didattico e audiovisivo non è consentito a persone o associazioni estranee alla scuola salvo esplicita autorizzazione del Dirigente Scolastico sulla base di motivata richiesta.

ART. 25 - ASSEMBLEE

1. Le assemblee dei genitori possono essere di classe, modulo, plesso. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data, l'orario di svolgimento e l'ordine del giorno di ciascuna di esse devono essere concordate di volta in volta con il Dirigente Scolastico.

2. Il Dirigente scolastico valuterà le richieste e autorizzerà la convocazione; l'assemblea si svolgerà fuori dell'orario delle lezioni.

3. Tutte le richieste di assemblea saranno presentate almeno 5 giorni prima.

4. Durante gli incontri tra docenti e famiglie o le assemblee tra soli genitori che si svolgano in orario extrascolastico, essendo la scuola chiusa e non essendo pertanto previste né attività didattiche né servizio di sorveglianza, non si devono portare a scuola gli alunni. I genitori che, non potendo assolutamente agire diversamente, si trovassero costretti a farlo se ne assumono ogni responsabilità.

ART. 26 - BIBLIOTECHE DI PLESSO E SUSSIDI DIDATTICI

1. Esiste presso la scuola secondaria di primo grado una biblioteca a disposizione degli insegnanti; in ogni plesso vi sono biblioteche per gli alunni; gli insegnanti sono responsabili della conservazione e dei prestito dei libri.

2. I sussidi inventariati non potranno essere eliminati, anche se fuori uso, ma dovranno essere consegnati alla Direzione per il successivo scarico dai registri inventariali.

ART. 27 - ACCESSO E PROPAGANDA NELLE SCUOLE

1. ACCESSO NEI LOCALI SCOLASTICI

L'ingresso agli edifici scolastici è, di norma, interdetto a genitori ed estranei con le seguenti eccezioni:

* genitori ed estranei espressamente autorizzati dal Dirigente Scolastico ed invitati dai docenti con funzioni di "esperti" per lo svolgimento di attività scolastiche e parascolastiche;

* rappresentanti dei genitori facenti parte degli Organi Collegiali elettivi per lasciare il materiale didattico (fotocopie, libri, ecc.) ai collaboratori scolastici per farlo recapitare agli insegnanti. Qualora questi abbiano necessità di parlare con un docente, per questioni attinenti alle loro funzioni, lo faranno chiamare da un collaboratore scolastico che rimarrà in classe a vigilare sugli alunni;

* personale del Comune, a condizione che la presenza sia stata preventivamente comunicata alla Direzione dai competenti uffici comunali e motivata da ragioni di servizio;

* estranei che abbiano ottenuto l'autorizzazione all'uso dei locali in orario extrascolastico dagli organi competenti;

* per gravi motivi e comunque solo su autorizzazione del Dirigente Scolastico o del Responsabile di Plesso, sarà permesso l'ingresso ad altri soggetti.

2. PROPAGANDA E PUBBLICITA' NELLE SCUOLE

Tutti i volantini e manifesti, per essere distribuiti all'interno della scuola, devono essere prima visionati dal Dirigente Scolastico che ne autorizza la distribuzione tenendo conto di quanto segue:

a) si accettano volantini e manifesti, su attività rivolte agli alunni o ai genitori provenienti direttamente o patrocinati dall'Amministrazione Comunale, dalla Parrocchia o dalla Proloco o da Enti pubblici sovra territoriali quali Comunità Montana, Provincia, Regione o Asl.

b) durante la propaganda elettorale delle votazioni scolastiche non si accettano volantini e manifesti che esprimano preferenze per uno o più candidati; si distribuiscono i volantini firmati dai rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, del personale ATA (esclusi rappresentanti sindacali e di partito), dei Consigli di Interclasse, di Istituto, che invitano i loro elettori a delle riunioni di illustrazione dei programmi delle liste.

3. PROPAGANDA ELETTORALE DURANTE LE VOTAZIONI SCOLASTICHE

(Art. 35 dell' O.M. n. 215 del 15.07.1991)

a. L'illustrazione dei programmi può essere effettuata soltanto dai presentatori di lista, dai candidati, dalle organizzazioni sindacali dalle associazioni dei genitori e dalle organizzazioni professionali riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione per le rispettive categorie da rappresentare.

b. Le riunioni per la presentazione dei candidati e dei programmi possono essere tenute dal 30 al 20 giorno antecedente a quello fissato per le votazioni (dal 30 al 20 giorno nel caso di elezioni contestuali di organi collegiali a livello diverso) e per lo stesso periodo sono messi a disposizione gli appositi spazi per l'affissione degli scritti riguardanti l'illustrazione dei programmi. Nello stesso periodo è consentita la distribuzione, nei locali della scuola, di atti relativi ai programmi.

c. Le richieste per le riunioni sono presentate dagli interessati al Dirigente Scolastico entro il 10° giorno antecedente a quello fissato per le votazioni.

d. Per le elezioni dei rappresentanti del Consiglio d'Istituto è consentito di tenere, fuori dell'orario di servizio, riunioni negli edifici scolastici. Dette riunioni sono riservate agli elettori delle varie categorie da rappresentare negli orari collegiali stessi.

e. Il Dirigente Scolastico stabilisce il diario delle riunioni, tenuto conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta. Del diario stabilito è data comunicazione ai rappresentanti delle liste richiedenti.

ART. 28 - VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE PER ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI

1. Il Consiglio di Istituto di Induno Olona, nella convinzione che le attività svolte all'esterno della scuola costituiscano una preziosa occasione di arricchimento personale, culturale e sociale oltre che di approfondimento e consolidamento di quanto appreso durante le lezioni, fissa come segue i criteri e le condizioni per lo svolgimento di tali attività.

2. TIPOLOGIE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE ESTERNE

a - Escursioni, cioè uscite a piedi delle scolaresche, nei dintorni della scuola, con finalità didattico- ricreative, per mete o con itinerari idonei e non pericolosi. Per la realizzazione delle escursioni la Scuola dovrà preventivamente acquisire all'atto delle iscrizioni e/o all'inizio dell'anno scolastico, il consenso degli esercenti la patria potestà familiare sugli alunni, espresso con formula conforme al modello in uso;
mentre per le attività sotto indicate l'autorizzazione andrà acquisita di volta in volta.

b - Viaggi e visite d'integrazione culturale, finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza dei Paese o anche della realtà dei Paesi esteri, la partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, la visita presso complessi aziendali, mostre, località di interesse storico - artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi del POF.

c - Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali.

d - Viaggi connessi ad attività sportive che devono avere anch'essi valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Rientrano in tale tipologia manifestazioni sportive scolastiche nazionali ed internazionali, nonché le attività in ambiente naturale, quali la settimana bianca e quelle rispondenti a significative esigenze a carattere sociale, anche locale.

Tutte le iniziative devono essere inquadrate nella programmazione didattica della scuola ed essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascun settore scolastico, nella puntuale attuazione delle finalità istituzionali, volte alla promozione personale e culturale degli allievi ed alla loro piena integrazione scolastica e sociale.

3. Si effettuano viaggi di istruzione nei limiti della disponibilità di spesa iscritta nei relativi aggregati e voci.

4. Ogni Consiglio di Classe, consultate tutte le componenti (alunni, docenti, genitori), definirà le visite guidate e il viaggio di istruzione in relazione alla meta, alle relative spese ed alla presumibile data, nella programmazione d'inizio anno scolastico; successivamente il Consiglio di Istituto approverà tali attività, con tutti gli elementi utili (accompagnatori, data, meta, spesa, ditta di trasporto o mezzo di trasporto, orario di partenza e di rientro, ecc.). In sede di consiglio di classe o interclasse potranno essere proposte tipologie di viaggi di istruzione diverse o mete differenti. Verrà effettuato il viaggio che risponderà alla percentuale di adesioni di cui seguente comma 12.

5. E' consigliabile effettuare l'uscita accorpando, di volta in volta, almeno due classi, per ridurre la spesa.

6. Ad ogni docente saranno affidati al massimo 15 alunni. In presenza di alunno portatore di handicap, è prevista la partecipazione dell'insegnante di sostegno.

7. Tutti i partecipanti devono essere assicurati contro gli infortuni e per la responsabilità civile per danni contro gli infortuni e per la responsabilità civile per danni cagionati a terzi e muniti di idoneo documento di riconoscimento.

8. E’ consentita, in casi particolari, (se concordato con gli insegnanti) la partecipazione dei genitori, a proprie spese, sotto la propria responsabilità e in regola con l’assicurazione.

9. E’ fatto divieto agli alunni di allontanarsi da soli, o a piccoli gruppi, dagli insegnanti accompagnatori; è inoltre fatto divieto ai genitori, durante la gita, di allontanarsi con i figli o di interferire con le attività.

10. E’ fatto divieto di utilizzare mezzi privati non autorizzati.

11. Ad ogni partenza si dovrà sempre controllare con l'appello nominativo la presenza degli alunni.

12. Essendo il viaggio di istruzione o la visita didattica un'attività scolastica a tutti gli effetti, l'adesione da parte degli alunni dovrà essere la più ampia possibile (almeno il 67% per classe). Eventuali variazioni di detta percentuale saranno oggetto di apposita delibera da parte del Consiglio di Istituto.

13. Gli accorpamenti fra le classi, in caso di necessità, potranno essere fatti tra sedi e plessi diversi.

14. I docenti accompagnatori, prima della partenza, controlleranno tutti i documenti secondo l'ordine di servizio del viaggio.

15. Tutte le uscite dovranno sempre essere rispondenti ai requisiti richiesti dalla C.M. n. 291 del 14 ottobre 1992, che disciplina la materia. A detta C.M. n. 291/92 si fa esplicito riferimento e si rinvia per le parti non considerate nel presente regolamento.

16. Le visite didattiche e i viaggi di istruzione si effettuano per perseguire obiettivi educativi e didattici quali: la conoscenza dell’aspetto storico – artistico - culturale del territorio; la conoscenza degli aspetti naturalistici e ambientali; la conoscenza degli aspetti produttivi; la consapevolezza di contribuire ad un progetto o lavoro comune; sapere organizzare il proprio lavoro in funzione dell’attività da svolgere; facilitare l’interazione con l’ambiente esterno; apprendere in un ambiente diverso da quello scolastico; favorire la socializzazione.

17. L'intera gestione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive in Italia o all'estero rientra nella completa autonomia decisionale e nella responsabilità degli organi di autogoverno delle istituzioni scolastiche.

18. La scuola determina, pertanto, autonomamente il periodo più opportuno di realizzazione dell'iniziativa in modo che sia compatibile con l'attività didattica, nonché il numero di allievi partecipanti, le destinazioni e la durata, (C.M. 2.10.96, n. 623)

19. Per quanto riguarda la quota pro-capite degli alunni, relativa alle visite d’istruzione verrà divisa la spesa totale per il numero dei partecipanti arrotondando all’Euro successivo.

Tutte le spese sostenute dai docenti durante le visite d’Istruzione - per conto dell’istituzione scolastica - verranno rimborsate dall’Istituto previa adeguata documentazione.

20. Gli alunni che per motivi di salute o per il mancato consenso degli esercenti la patria potestà familiare, non possono prendere parte alle attività in titolo, verranno affidati ad altri insegnanti in servizio nella sede scolastica dagli stessi frequentata, al verificarsi delle visite e dei viaggi educativi e didattici.

21. Il Consiglio di Istituto prevede nel bilancio di previsione relativo ad ogni esercizio finanziario, le somme a parziale copertura del costo della attività didattiche esterne, cui gli alunni saranno chiamati a contribuire direttamente con modeste quote personali di partecipazione.

Poiché la disponibilità finanziaria dell’Istituto in ordine alla sovvenzione delle attività scolastiche esterne risulta assai limitata, saranno accettati versamenti su apposito c/c postale da parte di Enti e di privati (familiari degli alunni compresi) al bilancio dell’Istituto stesso, vincolati all'utilizzo per tale attività e per determinate classi o sezioni.

Al Dirigente viene riservata la facoltà di sovvenzionare la partecipazione alle attività scolastiche esterne degli alunni di cui sia stato riconosciuto lo stato di impossibilità o di grave disagio economico, compatibilmente con le disponibilità di bilancio (cfr. art. 29).

Ove il viaggio di istruzione o educativo venga gratuitamente offerto da terzi (persone giuridiche o persone fisiche) non essendoci gestione di fondi dell’Istituto fuori del bilancio dell’Istituto, le competenze degli organi scolastici sono limitate all'organizzazione e alla verifica delle condizioni di legge ed amministrative relative alla congruità didattico educativa dell'attività didattica esterna ed alla sicurezza per i partecipanti alla stessa.

22. E facoltà del Consiglio di Classe, o del team dei docenti, valutare l'opportunità di partecipazione al viaggio d'istruzione degli alunni che abbiano tenuto un comportamento scorretto tale da pregiudicare la sicurezza e lo svolgimento in serenità del viaggio stesso, o siano incorsi in sanzioni disciplinari. L'attribuzione del 7 in condotta viene considerata di per sé causa di esclusione dalle visite e dai viaggi d'istruzione, fatti salvi casi particolari oggetto di deroga da parte del Consiglio di Classe e/o del Dirigente Scolastico. I Docenti avvertiranno i Genitori delle eventuali esclusioni.

ART. 29 - DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento verrà divulgato con le seguenti modalità:

pubblicazione sul sito Istituzionale della scuola;
distribuzione di una copia cartacea nei plessi;
lettura e commento in classe – da parte dei docenti – degli articoli che riguardano gli allievi.

ART. 30 - NORME FINALI

1. Ogni modifica al presente documento dovrà essere approvata dal Consiglio d' Istituto.

2. Fanno parte integrante del presente documento il regolamento di disciplina, le carte dei diritti e dei

doveri degli alunni, dei genitori, dei docenti e del personale ata.

3. Il presente regolamento d'Istituto è inoltre integrato, per le parti di competenza, dai singoli Regolamenti di Plesso esposti nei plessi e pubblicati sul sito internet della scuola.

4. Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alle disposizioni della normativa vigente.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Art.1 (Mancanze disciplinari).

Gli studenti sono tenuti ad avere un comportamento corretto verso tutti i soggetti che operano nella scuola, nel rispetto delle persone e delle cose: debbono inoltre osservare i regolamenti dell'istituto, la cui violazione è sanzionata secondo le norme del presente regolamento.

Costituiranno comunque mancanze disciplinari i comportamenti che promuovano od operino discriminazioni per motivi riguardanti convinzioni religiose, morali e politiche, estrazione sociale, stato di salute, razza e sesso.

Verranno considerati particolarmente gravi gli episodi che comportino violenza fisica o psicologica nei confronti delle persone, indipendentemente dai profili di responsabilità civile o penale che eventualmente ne conseguano.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola: è pertanto loro dovere osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza in vigore nell'istituto.

Gli studenti sono tenuti ad un abbigliamento e ad un linguaggio adeguati all'ambiente scolastico.

Art.2 (Responsabilità disciplinare).

La responsabilità disciplinare è personale: le sanzioni disciplinari non influiscono sulla valutazione di profitto. Ogni studente può essere richiamato oralmente ai doveri di correttezza e rispetto da parte di un qualsiasi adulto in attività di servizio presso l'Istituto.

La segnalazione di comportamenti contrari ai regolamenti d'istituto può provenire da tutte le componenti della comunità scolastica e dagli adulti che svolgano attività a qualsiasi titolo all'interno dell'istituto.

Art.3 (Sanzioni disciplinari).

Le sanzioni disciplinari sono l'ammonizione e la sospensione dalle lezioni, dallo scrutinio e/o dall'esame di stato: esse sono attribuite tenendo conto della situazione personale dello studente.

Le sanzioni disciplinari sono irrogate per iscritto o oralmente, per quanto riguarda la sola ammonizione orale, sono sempre adeguatamente motivate, e vengono notificate allo studente interessato.

I provvedimenti di sospensione e ammonizione scritta sono comunicati alle famiglie degli studenti interessati.

Art.4 (Ammonizione).

L'ammonizione è il provvedimento disciplinare più lieve, ed è irrogata dal Dirigente Scolastico, in accordo col docente coordinatore del consiglio della classe nella quale è inserito lo studente.

L'ammonizione può essere in forma orale, previa rapida istruttoria sui fatti oggetto del provvedimento, o scritta su apposita indicazione del Consiglio di Classe.

Art.5 (Sospensione).

La sospensione si applica in caso di gravi o reiterate mancanze disciplinari, per un periodo non superiore a quindici giorni: l'irrogazione della sospensione è di competenza del dirigente scolastico, su delibera del Consiglio di Classe.

Il procedimento di sospensione ha inizio con la convocazione, da parte del dirigente, dell'organo di disciplina. Il provvedimento disciplinare verrà comunicato alla famiglia dell'alunno per iscritto.

Art. 6 (Sospensione superiore ai 15 gg ed esclusioni dallo scrutinio/esame di stato).

a. Nel caso di azioni di particolare gravità che violino la dignità ed il rispetto dovuto alla persona umana o che causino situazioni di potenziale pericolo per l'incolumità delle persone e che si possano quindi configurare in astratto sotto la forma di reati di rilevanza penale, è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15gg.

b. In caso di recidiva e nell'impossibilità di realizzare un reinserimento responsabile dell'alunno nella comunità in tempi brevi, può essere disposto l'allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

c. In casi ancor più gravi ed eccezionali, lo studente potrà essere escluso dallo scrutinio finale e/o non ammesso all'Esame di Stato conclusivo.

Le sanzioni di cui alla lettera m) e successive della tabella sono irrogate dal Consiglio d'Istituto mentre il Consiglio di Classe e il Dirigente Scolastico svolgono la fase istruttoria del procedimento.

Art.7 (Conversione delle sanzioni).

L'organo che commina la sanzione offre, compatibilmente con le risorse organizzative interne, la possibilità di convertirla in attività a favore della comunità scolastica, liberamente individuate nello stesso provvedimento sanzionatorio in modo proporzionale alla mancanza disciplinare.

Queste attività, che possono svolgersi contemporaneamente alle ore di lezione, possono consistere, a titolo esemplificativo, in piccola manutenzione, sistemazione di spazi, o pulizie.

La conversione della sospensione comporta la possibilità per lo studente di evitare l'allontanamento dalla comunità scolastica.

Art.8 (Procedura per i procedimenti disciplinari).

a) Il Procedimento disciplinare inizia con la comunicazione alla famiglia dell'avvio della procedura così da consentire alla famiglia dell'alunno di esporre le proprie ragioni.

b) Trascorso il tempo indicato nella comunicazione, il dirigente porta il caso all'attenzione del primo Consiglio di classe o lo convoca d'urgenza.

c) Contro le sanzioni di cui al presente articolo è ammesso reclamo entro 15gg. dalla ricevuta comunicazione, esclusivamente in forma scritta, all'Organo di Garanzia dell'Istituto.

d) Ai sensi dell'art. art. 5 comma 2 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 è istituito l'organo di garanzia dell'Istituto Comprensivo di Induno Olona.

- ***ORGANO DI GARANZIA***

Il Consiglio di Istituto nomina l'Organo di Garanzia della scuola che risulta composto da:

◈ Dirigente Scolastico, membro di diritto e Presidente dell'Organo stesso;

◈ 2 Docenti (più un supplente) designati dal Consiglio d'Istituto;

◈2 genitori (più un supplente) designati dal Consiglio d'Istituto;

L' Organo di Garanzia, il cui incarico è triennale, ha il compito di decidere in via definitiva sui ricorsi presentati da chi esercita la patria potestà avverso le sanzioni disciplinari di cui al presente regolamento.

Il Comitato di Garanzia viene convocato dal D.S. entro 10 gg. dal ricevimento del ricorso pervenuto in forma scritta dagli esercenti la patria potestà.

L'Organo è da ritenersi validamente insediato quando siano intervenuti almeno tre componenti; le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità, il voto del Presidente risulta determinante.

Eventuali componenti coinvolti nei fatti oggetto di decisione, dovranno astenersi dal partecipare alle sedute. La presenza di astenuti nelle votazioni determina un conseguente abbassamento del quorum necessario per ottenere la maggioranza. Le sedute sono verbalizzate su apposito registro. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro il termine previsto, la sanzione dovrà ritenersi confermata.

L'Organo di Garanzia, infine, decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della Scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

- ***ORGANO DI GARANZIA REGIONALE***

Contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti , anche contenuto nel presente Regolamento, è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Regionale secondo le modalità stabilite dall'art. 2 DPR 235 /2007.

Art.9 (diritto di difesa).

Non può essere irrogata alcuna sanzione disciplinare senza che prima lo studente interessato sia stato invitato ad esporre le proprie ragioni.

Art.10 (pubblicazione ed efficacia).

Il regolamento e ogni sua modifica entrano in vigore dal momento della loro affissione all'albo on line dell'Istituto. La scuola si impegna a diffondere la conoscenza del regolamento tra gli alunni e le loro famiglie.

TABELLA A

Esempi di sanzioni disciplinari da applicare in caso di violazioni del Regolamento di Disciplina

o al verificarsi di atti e comportamenti scorretti

VIOLAZIONE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
a) Mancanza ai doveri scolastici. Venire a scuola senza materiale; non eseguire i compiti assegnati; rifiutarsi di eseguire il compito in classe, creare confusione, ecc.	In presenza di trasgressioni i docenti procedono ad un richiamo verbale e qualora il comportamento sia reiterato provvedono ad avvisare le famiglie.	Docenti della classe
b) Utilizzo di materiale non attinente alle attività scolastiche (per es. giochi, giornalini, game-boy, carte, ecc.)	Ritiro, temporaneo, del materiale ed ammonizione prima verbale e poi scritta sul registro e sul diario dell'alunno perché la famiglia sia informata.	Docenti della classe
c) Danni, volontari, a materiale scolastico altrui o della collettività, a locali, arredi, attrezzature, a spazi interni ed esterni, al patrimonio della scuola	Comunicazione scritta ai genitori. Riparazione e/o recupero del danno arrecato o sospensione da 1 a 5 giorni	Dirigente Scolastico In caso di sospensione: Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe
d) Gravi azioni che incidono sul regolare andamento delle attività didattiche	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe
e) Offesa alle persone, alle istituzioni, alle credenze religiose ed al patrimonio culturale di ciascun individuo	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe
f) Accensione e utilizzo di telefoni cellulari da parte degli alunni all'interno dell'edificio scolastico e durante le visite guidate.	Ritiro del cellulare e riconsegna ad uno dei genitori. Nota sul registro di classe. In caso di recidiva sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni.	Docenti della classe In caso di sospensione: Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe
g) Uso del telefonino a scuola o durante le gite per riprendere persone, inconsapevoli, mediante foto o video per farne un utilizzo illegale	Sospensione da 1 a 5 giorni ed eventuale denuncia alle autorità competenti.	Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe
h) Offese, oltraggio al personale della scuola, ai compagni ed alle compagne	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe

VIOLAZIONE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
i) Recidive da parte di un alunno già sospeso nella trasgressione di cui ai punti da c) ad h)	Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe
l) Mancata osservanza del divieto di fumo nei locali e nelle pertinenze della scuola 1) Sanzione amministrativa di € 27,50 € (raddoppiata in caso di recidiva o qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di bambini); 2) sospensione da 1 a 3 giorni Responsabili di Plesso in quanto soggetti preposti alla vigilanza e all'osservanza del divieto di fumo Dirigente Scolastico su proposta dei docenti della classe		
m) Azioni di particolare gravità che violino la dignità ed il rispetto dovuto alla persona umana (aggressioni, minacce, ingiurie) o che causino situazioni di potenziale pericolo per l'incolumità delle persone (incendi, allagamenti, devastazioni) e che si possano quindi configurare in astratto sotto la forma di reati di rilevanza penale	Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15gg.	Consiglio d'Istituto Su proposta del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Classe
n) casi di recidiva con impossibilità di realizzare un reinserimento responsabile dell'alunno nella comunità in tempi brevi	Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico	Consiglio d'Istituto Su proposta del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Classe
o) casi ancor più gravi ed eccezionali	esclusione dallo scrutinio finale e/o dall'ammissione all'Esame di Stato conclusivo	Consiglio d'Istituto Su proposta del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Classe

LA CARTA DEGLI ALUNNI

DIRITTI

E DOVERI

1) Tutti gli alunni hanno il diritto di essere rispettati come persona dagli adulti che si occupano di loro. Essi hanno il diritto di comprendere eventuali rimproveri che sono loro diretti per correggere comportamenti inadeguati e non per mettere in discussione il loro valore di persona.

2) Gli alunni hanno il dovere di salutare educatamente e rispettare tutti gli adulti, insegnanti ed operatori, che si occupano della loro educazione evitando anche l'aggressività verbale.

3) Tutti gli alunni hanno il diritto di crescere e di sviluppare la propria persona in autonomia e stima di sé.

4) Gli alunni hanno il dovere di eseguire le indicazioni fornite dall'insegnante attraverso un corretto comportamento e impegno scolastico.

5) Tutti gli alunni hanno il diritto di apprendere secondo le proprie capacità e potenzialità.

6) Gli alunni si devono applicare con un impegno costante ed assiduo e rispettare l'orario stabilito dalla scuola e frequentarla regolarmente.

7) Gli alunni hanno il diritto di usufruire degli spazi scolastici e di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti e sicuri.

8) Gli alunni hanno il dovere di rispettare gli spazi, le attrezzature, gli arredi a loro dedicati con un comportamento corretto e rispettoso delle strutture presenti, della condivisione comune e dei diritti degli altri.

9) Gli alunni hanno diritto ad una pausa di ricreazione nei tempi stabiliti dai singoli plessi.

10) Gli alunni hanno il dovere di rispettare le regole che sono ispirate dalla convivenza civile.

11) Ogni alunno ha il diritto di manifestare le proprie idee e opinioni rispettando le regole di convivenza civile.

12) Ogni alunno ha il dovere di rispettare le opinioni degli altri anche se non condivise.

13) Gli alunni hanno il diritto di essere seguiti durante il loro apprendimento, rispettati nelle proprie capacità e potenzialità ricevendo l'aiuto necessario per conseguire il successo formativo.

14) Gli alunni hanno il dovere di eseguire i compiti assegnati a casa, di rispettare i tempi dei compagni durante le attività scolastiche e di aiutarli in caso di difficoltà.

15) Ogni alunno ha diritto di conoscere la valutazione del proprio lavoro svolto in rapporto al percorso didattico compiuto.

16) Ogni alunno ha il dovere di impegnarsi per ottenere risultati adeguati alle proprie capacità.

Per quanto non previsto si rinvia allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998 come modificato dal DPR 235/2007).

LA CARTA DEI GENITORI

DIRITTI

DOVERI

1) I genitori hanno il diritto che i loro figli siano educati senza discriminazioni basate sul colore della pelle, sull'origine etnica, sulla nazionalità, sul sesso, sulle condizioni socio-economiche e su eventuali disabilità.

2) I genitori hanno il dovere di richiamare i propri figli al rispetto delle regole di convivenza civile.

3) I genitori hanno il diritto di vedere riconosciuto ai loro figli pieno accesso al sistema educativo in base alle loro necessità, alle loro capacità ed ai loro meriti.

4) I genitori hanno il dovere di impegnarsi personalmente collaborando con la scuola nel processo educativo e didattico dei propri figli, rispondendo personalmente di eventuali danni provocati dagli stessi.

5) I genitori hanno il diritto di avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti durante l'orario di ricevimento.

6) I genitori hanno il dovere di interessarsi in modo attento e coinvolgente alla vita scolastica. Hanno il dovere di partecipare alle riunioni e/o colloqui fissati per informarli sull'andamento dell'attività didattica. Hanno il dovere di attenersi, nel comunicare con gli insegnanti , ai colloqui fissati.

7) I genitori hanno il diritto di essere informati sul processo di apprendimento del proprio figlio.

8) I genitori hanno il dovere di rendere autonomo e responsabile il proprio figlio anche nell'organizzazione dei libri e del corredo scolastico evitando la consegna durante le lezioni del materiale dimenticato e, per motivi di sicurezza, di ritornare a scuola in orario extrascolastico.

9) I genitori hanno il diritto di veder salvaguardati la salute del proprio figlio e il completo utilizzo del tempo scuola.

10) I genitori hanno il dovere di controllare che i figli arrivino a scuola in orario.

11) I genitori hanno il dovere di informare tempestivamente gli insegnanti in caso di malattie infettive, pediculosi, intolleranze ed allergie.

12) I genitori hanno il diritto di conoscere, attraverso circolari o comunicazioni scritte, tutte le informazioni legate alla vita scolastica.

13) I genitori hanno il dovere di controllare, quotidianamente, il diario, il quaderno degli avvisi o il libretto scuola/famiglia e firmare le comunicazioni.

LA CARTA DEGLI INSEGNANTI

DIRITTI

DOVERI

1) I docenti hanno il diritto di chiedere agli alunni la giustificazione delle assenze e dei ritardi.

2) I docenti hanno il dovere di informare i genitori sul comportamento, sul profitto e sulle assenze degli scolari.

3) I docenti hanno il diritto di conoscere informazioni sullo stato di salute avendone riguardo durante particolari momenti scolastici (dieta alimentare, allergie…) rispettando la legge sulla Privacy.

4) I docenti hanno il dovere di assistere gli alunni in ogni momento della giornata scolastica, anche nei momenti di intervallo.

5) I docenti hanno il diritto di richiedere informazioni sul Curriculum scolastico.

6) I docenti hanno il dovere di cooperare con i diversi ordini di scuola affinché sia garantita la continuità scolastica dell'alunno.

7) I docenti hanno il diritto di attuare opportune strategie per correggere e contenere comportamenti irriguardosi degli alunni.

8) I docenti hanno il dovere di attuare opportune strategie per correggere e contenere comportamenti inadeguati.

Per quanto non previsto si rinvia al Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici (DPR 62/2013) e al Codice Disciplinare Personale Docente (Decreto legislativo 297/1994).

LA CARTA DEL PERSONALE ATA

DIRITTI

DOVERI

1) Tutto il Personale ATA ha diritto:
• alla tutela della propria privacy;
• al rispetto da parte degli alunni,dei docenti e dei genitori;
• a partecipare a iniziative di aggiornamento per lo specifico profilo professionale;
• a prendere parte alle attività (manifestazioni,mostre,spettacoli) organizzati dall'Istituto;
• a stabilire rapporti significativi sul piano umano con tutte le componenti della Scuola.

2) I doveri del personale ATA sono disciplinati dal C.C.N.L. vigente (capo IV).
In particolare il personale ATA ha il dovere di:
• accogliere cortesemente il pubblico;
• collaborare con i docenti;
• custodire rigorosamente il diritto alla privacy di ciascuno;
• non utilizzare il materiale ed i sussidi per uso personale;
• rispettare l'orario di servizio anche in caso di variazioni sopraggiunte per motivi organizzativi;
• usare un linguaggio adeguato sia nei toni che nei contenuti;

I Collaboratori Scolastici hanno altresì il dovere:
• accogliere e sorvegliare gli alunni all'entrata;
• mantenere puliti i locali, gli spazi di pertinenza scolastica e gli arredi;
• custodire e sorvegliare i locali scolastici;
• sorvegliare gli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
• collaborare allo spostamento delle suppellettili

3) Tutto il personale ATA fa parte integrante della Scuola, di cui garantisce la funzionalità; ha il diritto/dovere di conoscere le delibere del Collegio Docenti, del Consiglio d'Istituto e le finalità educative che la scuola si propone.

Per quanto non previsto si rinvia al Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici (DPR 62/2013) e al Codice disciplinare del Personale ATA (artt. 92 e seguenti CCNL 2007 Comparto Scuola)

Il Presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15/12/2015 ed entra in vigore dal 1 gennaio 2016. A partire da tale data il precedente Regolamento perderà la propria efficacia.